Anno 94 - Numero 202

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-842 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 24 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-842 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 6; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli spostamenti di capitali

La «moneta calda»

Questo singolare mese di agosto è teatro di drammatici sommovimenti monetari. Gli spostamenti di capitali a breve scadenza (di quella che, con linguaggio pittoresco, fu denominata «moneta calda») hanno assunto volumi apprezzabilissimi; tanto da richiamare alla mente eventi lontani, del 1933-39.

Gli epicentri della crisi monetaria sono due. Il primo può localizzarsi in Africa. Gli eventi del Congo insinuarono nell'animo degli operatori più d'un dubbio sulla solvibilità economica di quel Paese (e le incertezze furono luminosamente confermate, dalla recente sospensione, da parte della Banca centrale congolese, di tutti i pagamenti in divisa). Ne risentì il Belgio, che si trovò a fronteggiare una fuga di capitali. Di conseguenza, la Banca nazionale belga ha aumentato il suo tasso di sconto dal 4 per cento al 5 per cento. Ne risentì pure il Sud Africa, che adottò analogo provvedimento (aumento del tasso ufficiale, dal 4 al 4½ per cento). Non sembra tuttavia che lo spostamento di fondi, per ora, abbia subito un arresto.

Il secondo epicentro dei sommovimenti monetari si trova agli Stati Uniti. La situazione congiunturale di quel Paese, abbiamo detto, lascia parecchio a desiderare. Nell'intento di stimolare una più schietta ripresa, il Consiglio della riserva federale ha ridotto le riserve obbligatorie che le banche debbono tenere presso gli istituti centrali; ed ha autorizzato le principali Banche della riserva federale a ridurre il loro tasso di sconto dal 3,50 per cento al 3 per cento. Nel giugno scorso, si ebbe una prima riduzione dei saggi (dal 4 per cento al 3,50 per cento): non servì ad arrestare l'esportazione di capitali a breve, ed il ridursi della riserva aurea americana. Auguriamoci che il provvedimento più recente abbia maggior efficacia.

* *

Dove si dirigono i capitali a breve che lasciano il Belgio, gli Stati Uniti, il Medio Oriente, e persino l'America del Sud? Si dirigono verso lidi giudicati sicuri e vantaggiosi. In primo luogo verso la Gran Bretagna, che ancora oggi ha il suo tasso di sconto al 6 per cento. Poi verso la Germania Occidentale, ma soprattutto verso la Svizzera.

La Confederazione elvetica ha visto aumentare le riserve auree della sua Banca centrale di un miliardo di franchi, nel giro di poche settimane. Ne è giustamente preoccupata. Che succederà al sistema economico svizzero, quando quelle disponibilità torneranno a casa loro? Una pressione deflazionistica non sarà per seguire a una presente pressione inflazionistica? La Banca centrale elvetica ha riunito pertanto «attorno ad un tavolo» i capi delle grandi banche, e li ha invitati ad una politica comune, per scoraggiare questo indesiderato afflusso di fondi.

Del resto, è proprio quanto va consigliando da tempo il Fondo monetario internazionale. La «stabilità monetaria» è una ed indivisibile. Anche i Paesi temporaneamente «destinatari» dei capitali liquidi debbono collaborare ad arrestare codesti patologici spostamenti di fondi.

Perché, frattanto, la Gran Bretagna non riduce il suo tasso di sconto, ad un livello più prossimo alla normalità? La Banca d'Inghilterra, considerata la situazione della sua bilancia dei pagamenti, preferirebbe differire un tal provvedimento di qualche settimana: anche per ragioni stagionali. Ma forse, peggiorando la situazione, acconsentirà alle richieste. Forse contribuirà a calmare le acque, anche la Banca federale germanica.

* *

E per il nostro Paese? Forse ch'esso ha, per codeste delicate questioni, un interesse soltanto accademico? No, davvero. La lira è da anni una valuta forte. Non si vede perché i capitali stranieri, in cerca di rifugio, non dovrebbero rivolgere la loro attenzione anche al mercato italiano. Sussistono dunque, anche per noi, rischi derivanti dai «colpi d'ariete» dei fondi a breve, sul nostro sistema monetario e creditizio; quindi, sulla stabilità di tutto il nostro sistema economico.

Va aggiunto, tuttavia, che questo problema non coglie impreparate le nostre autorità monetarie. Afflusso di fondi a breve scadenza si ebbe già nel '59. Ebbene, la Banca d'Italia, nel novembre scorso, ha concesso alle principali banche (abilitate al commercio dei cambi) di tenere considerevoli disponibilità in valuta estera: ed in misura variabile a seconda delle circostanze. Fondi monetari a breve scadenza, in valuta estera, non sono dunque necessariamente presentati all'Ufficio italiano dei cambi, per la conversione in lire. Servono per idonei finanziamenti in valuta; e sono, secondo il convenuto, rimborsati ai loro proprietari, sempre in moneta estera. Si evita così l'emissione di nuove lire, quando giunge codesta «moneta calda»; e soprattutto s'evita il ritiro di lire dal sistema creditizio, quando i capitali tornano a casa.

Quanto avvenne, del resto, nei primi cinque mesi del '60 chiarisce ciò che siamo venuti illustrando. In questo periodo, le nostre riserve ufficiali in oro e divise (secondo i dati della bilancia valutaria, pubblicati dall'Ufficio italiano dei cambi) non si sono accresciute, per il nostro sistema, che di una quarantina di milioni di dollari. Di tanto dunque si accrebbe la liquidità primaria, creata dalla banca centrale. Per contro, i nostri crediti netti a breve, verso l'estero, si sono accresciuti di circa 200 milioni di dollari: e specialmente per l'aumento nei saldi in valuta, tenuti dall'estero presso le nostre banche abilitate al commercio dei cambi. Questi saldi, in moneta straniera, pari a 184 milioni di dollari a fine dicembre '59, erano saliti infatti, a fine maggio, a 377 milioni di dollari: e più saliranno verosimilmente durante i mesi successivi.

Dunque, con l'aiuto della norma del novembre '59, nonché del decreto ministeriale 10 marzo '60 (ed in più, ben inteso, con l'aiuto delle frequenti relazioni fra banca centrale e grandi banche) si è riusciti a costruire, attorno al nostro mercato, una sorta di cintura paraurti; essa giova all'altrui e alla nostra stabilità. Gli avvenimenti più recenti mostrano l'opportunità di queste iniziative.

Ferdinando di Fenizio

Domani si aprono a Roma le Olimpiadi

Gronchi riceve i capi sportivi di 85 nazioni in un festoso incontro nei giardini del Quirinale

I ministri e gli ambasciatori indossavano lo smoking, i dirigenti olimpici divise dai vivaci colori - Il Presidente della Repubblica ha lungamente conversato con i rappresentanti di tutte le squadre - Un alto e massiccio maragià guida i suoi atleti orientali - Bandiere e folla per le strade: una allegra eccitazione rinnova il volto della capitale

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 agosto.

Oggi ha fatto più caldo di ieri e ieri faceva più caldo di domenica. Per gran parte del giorno l'aria è ferma, opprimente. Si direbbe che solo ora sta per cominciare l'estate calda dei romani. In alcuni punti della città i termometri segnavano verso il tocco 34 gradi all'ombra e le colonnine del mercurio continuavano a salire. Chi può se ne sta rintanato in casa o all'ufficio, le donne escono di buon mattino per le compere.

La sera è un'altra cosa. Arriva dalle colline il dolce ponentino e i romani si abbandonano al piacere di scoprire la nuova città, la Roma olimpica. Dappertutto bandiere e pennoni, fiumi di luce, strade e percorsi inaugurati nei giorni scorsi e ancora luccicanti di vernice fresca, grandi edifici o interi rioni sorti come d'incanto. Gli scenari olimpici e le strade piene di gente allegra e curiosa, il gran numero di stranieri che si riuniscono davanti alla vetrina d'un calzolaio, o ad una fontana rinascimentale e la generale cordialità, la diffusa predisposizione a divertirsi anche per cose minime; tutto insomma sembra fare di queste sere romane altrettanti giorni di festa.

Se molte sono le cose da vedere, uno dei luoghi preferiti dai romani resta pur sempre la grande piscina al Foro Italico. Là ogni sera si allenano i nuotatori più famosi dei cinque continenti. E' un luogo fresco, ameno, il biglietto d'entrata costa appena 200 lire. Com'è da attendersi dall'indole degli italiani, sono specialmente le nuotatrici che destano i maggiori interessi, gli apprezzamenti più caldi. Molte sono giovanissime, appena adolescenti, e la pratica intensa dello sport non ha ancora alterato l'armonia dei loro corpi. Talune, come le australiane per esempio, sono davvero belle ragazze. Se aggiungete che sono anche fra le più brave del mondo, non vi riuscirà difficile capire quanto spontanea e turgida sia l'ondata di consensi che le accoglie e le segue durante le loro esibizioni.

Ma molta folla e attenta si trova fin dopo la mezzanotte anche sugli arditi viadotti che corrono lungo il Villaggio olimpico. Appoggiata ai parapetti, il villaggio le sta davanti come un immenso schermo: si possono seguire gli atleti fino all'ora del riposo. Non è affatto raro vedere uomini che, provvisti di potenti cannocchiali di marina, scrutano quel paesaggio notturno.

Ma non sono soltanto i giovani romani a movimentare queste calde serate pre-olimpiche. Il più delle volte anzi, sono intere famiglie che vanno a spasso su una macchinetta utilitaria alla ricerca di spettacoli inconsueti. Spesso i genitori si trascinano appresso bambini insonnoliti oppure se li portano sulle braccia; ed anche spesso in queste comitive rumorose e popolaresche vedete camminare a stento, o sorretto per le braccia, un vegliardo pieno di stupore o una fragile e confusa nonnina.

Chi conosce quanto apatico e indolente sia il temperamento dei romani non può non restare sorpreso di fronte a questa eccitazione serotina. La maggior parte non ha mai visto una gara di atletica, non è andato mai in una palestra ed è convinto che tutto lo sport si esaurisca con il calcio ed il ciclismo. Ma non importa: a furia di sentir discorrere di Olimpiade, di prestigiosi atleti negri o di strabilianti nuotatrici giapponesi, di impianti sportivi modernissimi, di cambiamenti apportati nella topografia della città, tutti si stanno lasciando afferrare dal clima di *kermesse*. E più passano i giorni, man mano che ci avviciniamo alla apertura dei Giochi olimpici, cala l'apatia, l'indolenza viene messa da parte, cresce il numero dei romani che dopo cena si abbandonano al piacere di girare a lungo, sorridenti e intontiti, per la città.

Tutte le occasioni sono buone per sostare, attendere con pazienza che qualche cosa avvenga. Così, verso le 22 di stasera, c'era già parecchia folla adunata nella piazza del Quirinale: si sapeva che il presidente Gronchi offriva un ricevimento ai dirigenti olimpici delle 85 nazioni iscritte ai Giochi.

All'interno del palazzo faceva spicco fra gli ospiti l'americano Avery Brundage, che è il presidente esecutivo, cioè la massima autorità in seno al Comitato Olimpico Internazionale. E' un veterano delle Olimpiadi, ha visitato con occhio da specialista gli stadi, i velodromi, le piscine, le palestre di tutti continenti eppure, quando si mette a parlare di quello che gli architetti ed i tecnici italiani hanno saputo fare a Roma per accogliere degnamente la XVII Olimpiade, il signor Brundage non la finisce più: per poter esprimere compiutamente il suo pensiero, volentieri infila nel discorso elogi iperbolici, immagini fantasiose. («Neppure Michelangelo e Bramante avrebbero saputo far meglio», «Ancora una volta Roma insegna al mondo», ecc.).

Il ricevimento si è svolto col consueto fasto nei giardini del Quirinale, illuminati in modo da mettere in risalto il carattere mediterraneo e gli elementi artistici che li rendono ragguardevoli e che non mancano mai di incantare gli stranieri. Il presidente Gronchi, abbronzato, appariva di eccellente umore e si è intrattenuto a lungo con le autorità sportive, specialmente con un alto e massiccio maragià, vestito con gli abiti del suo paese. Molti i ministri, gli ambasciatori e tutti i maggiori dirigenti olimpici. C'è stata tuttavia una piccola delusione: alcuni si aspettavano di vedere qualche primatista mondiale e qualche campionessa eccezionale. Gli atleti invece saranno ricevuti al Quirinale il 28 prossimo.

Tutti i rappresentanti olimpici, a cominciare dall'avv. Onesti, indossavano le divise sportive e con i loro colori vivaci facevano un contrasto ben strano con gli smoking degli uomini politici e dei diplomatici e con le «toilettes» delle signore. Quelle divise tuttavia erano il segno più manifesto che lo sport, dopo decenni di attesa, è infine entrato anche nei luoghi più solenni e riservati. Ed è come dire che lo sport non è più considerato una faccenda di ragazzi, di scamiciati e di perditempo. Sta diventando sempre di più un problema serio, importante, e come tale attira in misura crescente l'attenzione degli uomini politici, perfino dei Capi di Stato.

Nicola Adelfi

Vedere in 7ª pagina altri servizi e fotografie sulla preparazione delle Olimpiadi



Gronchi s'intrattiene con Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico (Telef.)

Dovrà scontare dieci anni di detenzione

Commosso abbraccio tra Powers ed i familiari prima della partenza verso un carcere segreto

Il padre dichiara: «Siamo convinti che con l'aiuto di Dio lo vedremo tornare in America» - La moglie per l'ultimo colloquio aveva un abito giallo da lui preferito - Attenderà a Mosca di essere ricevuta da Kruscev - Gli indumenti per il condannato: un vestito pesante, scarpe resistenti ed un impermeabile



Barbara Powers accompagnata dalla madre dopo l'incontro col marito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 23 agosto.

Il padre e la madre di Powers lasceranno Mosca in aereo domattina per tornare a casa negli Stati Uniti. «Al termine del soggiorno di mia moglie e mio a Mosca — ha dichiarato stasera il genitore, — vorrei dire che partiamo con il cuore meno pesante che al nostro arrivo, sette giorni or sono. Io penso che voi comprenderete perché. Siamo rattristati all'idea che tanti chilometri ci separino da nostro figlio, ma sappiamo che egli è ben trattato. Partiamo con la convinzione che con l'aiuto di Dio noi lo vedremo ancora a casa, senza che trascorra troppo tempo».

L'ultimo incontro fra Barbara e Francis Powers prima della partenza dell'ex-pilota per il carcere si è svolto stamattina dalle 11 alle 12. Erano appena usciti dalla cella i genitori di lui. Il colloquio è stato convenientemente vigilato da quattro poliziotti e un interprete, il quale voleva sapere quello che si dicevano.

Powers partirà adesso per il bagno penale al quale è stato destinato (l'indirizzo è segreto). Ha bisogno di un abito pesante, di scarpe resistenti e di un impermeabile. Ha chiesto anche sigarette americane e un rasoio elettrico.

L'avv. Griniev aveva detto a Barbara Powers che avrebbe potuto visitare il marito una volta al mese, ma le notizie comunicate oggi dallo stesso Powers alla moglie sono diverse; gli è stato annunciato che potrà ricevere visite una volta ogni due mesi.

La signora Powers per l'ultimo incontro prima della partenza del condannato verso il luogo della pena aveva indossato un abito giallo, il colore da lui preferito.

Il prigioniero ha confidato alla moglie che la sua disciplina e la sua capacità di lavoro in carcere saranno eccezionali; vuole ottenere il massimo della riduzione della pena per buona condotta. Barbara ha chiesto ai presenti il permesso di leggere il testo della recente dichiarazione di Eisenhower che riguarda il marito. Barbara partirà per gli Stati Uniti appena avrà potuto ottenere da Kruscev l'udienza richiesta, o comunque quando saprà qualcosa di definitivo sull'argomento.

La domanda di grazia verrà presentata al Presidium del Soviet Supremo quando gli echi del processo si saranno dileguati, per non porre i sovietici nella condizione di dover dare una risposta affrettata e comunque influenzata dalle polemiche in corso. Non sappiamo se questa decisione dei parenti di Powers risponda a considerazioni fatte da loro: fino a sabato dicevano di voler presentare subito la petizione. I genitori del prigioniero vorrebbero spedire dalla Virginia al Soviet Supremo una loro domanda di grazia.

L'avv. Rogers, uno degli assistenti dei Powers, si è incontrato con Samsonov, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Mosca, per esprimere la gratitudine della famiglia verso Griniev, il difensore di ufficio. Samsonov ha apprezzato il gesto ed ha conversato a lungo con il collega americano, concludendo con la seguente considerazione: «Oggi le relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti non potrebbero essere peggiori e, dunque, c'è da sperare che migliorino».

La natura del personaggio Powers è stata ancor oggi illustrata da qualche stralcio dei verbali dell'istruttoria, inedito, che la «Komsomolskaia Pravda» ha pubblicato incidentalmente in un lungo articolo sul processo.

Il giudice istruttore interroga il pilota dopo aver appurato che egli ha seguito il corso completo degli studi in un *College* (scuola media superiore) assimilando le normali nozioni di matematica, letteratura, chimica e biologia.

— Sapete dunque qualche cosa di Mendeliev?

— Non ho mai sentito il nome di questo scienziato.

— Avete letto Walter Scott?

— Non ho mai sentito parlare di questo scrittore.

— E Mark Twain?

— Sì, ho letto qualcosa.

— E che cosa?

— «Tom Sawyer».

— Conoscete i classici russi?

— Sì, ho letto «Delitto e castigo» di Dostojewski.

— Non avete letto opere di Leone Tolstoi?

— No

— Qualcosa di Puskin?

— No.

— Forse Lermontov, Gogol, Cècov, Gorki?

— No.

— Altri autori stranieri, per esempio Shakespeare?

— Solo a scuola studiai questo autore con altri scrittori inglesi, per esempio Dickens.

Dall'interrogatorio risulta che Powers aderì nel 1951-52 ad una loggia della massoneria (la «Komsomolskaia Pravda» spiega «organizzazione di tendenza religiosa»), ma non partecipò mai a nessuna riunione, se ne disinteressò: non nutriva interesse neppure per la politica interna, per le elezioni e per i partiti; la politica internazionale gli era pressoché indifferente: «Non è affar mio, a questo devono pensare gli altri».

Le sue nozioni sull'Unione Sovietica erano piuttosto vaghe: «Ci hanno sempre detto che dobbiamo prepararci a difendere il nostro paese da una aggressione dei russi: ho sentito dire che, secondo Marx e Lenin, il comunismo sarebbe stato imposto anche con la forza in caso di necessità; i giornali lo dimostrano con tanti argomenti, ma io non riesco a ricordarmeli bene... A scuola, quando ci parlavano della Russia, dicevano sempre che i suoi abitanti portano tutti la barba, pure al cinema ho sempre visto i russi con la barba: ecco perché avevo l'idea che da voi tutti gli uomini portassero la barba».

La sola cosa che veramente interessava prima il Powers, secondo questi verbali dell'istruttoria, era la «petrol-station» distributrice di benzina, una impresa per vivere sempre tranquillo con qualche soldo in tasca in una città della provincia americana: la «petrol-station» e basta. Era bravo nell'atletica leggera, il «rugby», la pallavolo, il nuoto, e aveva una memoria perfetta; come pilota di apparecchi, era ineccepibile.

Alberto Ronchey

Un'americana visita il figlio all'ergastolo come «spia» in Cina

Pechino, 23 agosto.

La signora Downey, madre del pilota americano John Downey, condannato all'ergastolo per «spionaggio» nella Cina popolare, ha visitato oggi suo figlio, per la quinta volta dal 15 agosto, giorno del suo arrivo a Pechino. Ora essa partirà per gli Stati Uniti.

Molto abbattuta, la signora Downey ha detto che ritornerà a Pechino se le autorità cinesi le daranno l'autorizzazione ed ha raccontato che fotografi cinesi hanno scattato delle istantanee durante i colloqui con suo figlio. Agli incontri hanno assistito un interprete della Croce Rossa ed un funzionario della prigione. La signora Downey ha detto di non essere stata autorizzata ad incontrare Richard Fecteau, l'altro pilota americano condannato a 20 anni di carcere, che voleva vederla perché fornisse sue notizie alla famiglia negli Stati Uniti.

I topi neri della nave spaziale resi biancastri dalle radiazioni?

Gli animali presentano ora grosse macchie chiare - Il fenomeno sarebbe dovuto ai raggi cosmici - La capsula è stata rallentata, nell'ultimo tratto della discesa, da un paracadute

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 23 agosto.

«Le chiavi del cosmo — annunciano stasera le Izvestia — sono nelle mani dei sovietici». Fra qualche tempo gli scienziati di questo Paese sapranno tutto sulle reazioni dei più diversi «soggetti biologici» alle radiazioni cosmiche e alle condizioni ultra-atmosferiche. Non si tratta solo dei due cani e dei quaranta topi protetti o non protetti della capsula durante il volo — che secondo Martinov, il direttore dell'Istituto Sternberg, saranno studiati ancora a lungo —, ma anche delle «clorella» (le alghe che si riproducono vertiginosamente e che dovrebbero costituire il cibo dei futuri astronauti), delle «drossofile» (le mosche più prolifiche), dei semi di frumento, di pisello e di cipolla, delle cellule cancerogene di Hali (anche gli studi sul cancro potrebbero progredire), dei segmenti di epidermide umana, degli stafilococchi, dei bacilli intestinali e degli altri microbi e, infine, dei blocchi di fotoemulsioni nucleari tornati sulla Terra.

Stasera si è appreso che alcuni dei topi neri hanno sviluppato grosse macchie biancastre. Era stato detto in anticipo che ciò sarebbe potuto accadere in conseguenza della esposizione ai raggi cosmici.

Il razzo vettore della seconda «nave cosmica sovietica» (Sputnik V) continua a girare in orbita attorno alla Terra. Lo afferma il prof. Ari Sternfeld specialista di astronautica, in un articolo su Russia Sovietica sottolineando l'interesse che l'osservazione del movimento del razzo presenta, in particolare per quanto riguarda lo studio delle condizioni necessarie per il recupero dei veicoli spaziali.

La discesa della capsula fu resa più agevole da un paracadute, che si aprì subito dopo lo sganciamento telecomandato a bassa quota del «Container» dalla nave.

Il confronto e la polemica con gli americani assumono toni sempre più accesi. Secondo la «Literaturnaia Gazeta» le ricerche cosmiche degli Stati Uniti «puzzano di polvere da sparo» e, fra l'altro, la più rilevante figura di quella scienza missilistica è Wernher von Braun che offrì ad Hitler le funeste «V-2» e che diresse i lanci contro Londra (il giornale aggiunge che in una recente conferenza avvenuta a Monaco di Baviera egli avrebbe cercato di giustificare i lanci delle «V-2»).

«Noi lavoriamo per la scienza — aggiungono stasera le Izvestia —, loro per lo spionaggio. Noi lo facciamo in nome dell'avvenire, loro in nome del dicastero di Allen Dulles. E' indubbio che fra gli ingegneri americani sono non poche persone oneste e dotate di talento. Non possiamo che esprimere loro la nostra compassione». La polemica è a questo livello. a. r.

Il comunicato «Tass» sulla colorazione dei topi

Mosca, 23 agosto.

Un comunicato della «Tass» diramato in serata informa — secondo alcune traduzioni — che il pelo degli otto topolini neri contenuti nell'abitacolo della nave-spaziale sovietica, ricuperati dopo essere rimasti per 26 ore in orbita intorno alla terra, ha assunto una colorazione biancastra. Era stata scelta una qualità di topi estremamente sensibile alle radiazioni.

L'interpretazione del comunicato sovietico presenta alcune difficoltà dovute alle caratteristiche linguistiche del russo. Può anche darsi che tutta la frase si debba intendere al condizionale, e cioè «i topi sarebbero diventati bianchi se fossero stati esposti a radiazioni più forti».

Macmillan e il ministro inglese Home saranno in visita a Roma in novembre

Conclusi i colloqui tra Fanfani, Segni e Heath - Accordo sulla necessità di mantenere in piena efficienza la Nato - Previste consultazioni sul Mercato Comune e la Zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente) Roma, 23 agosto.

Il comunicato emesso a conclusione dei colloqui italo-britannici parla di un «perfetto accordo» fra i due governi, ed annuncia la prossima visita di Macmillan e del nuovo ministro degli Esteri inglese, lord Home, che sperano di poter essere a Roma in novembre. Il calendario diplomatico inglese è folto di impegni e questo spiega quel minimo di riserva che è contenuto nella formula usata: alla realizzazione della sua «speranza», in ogni modo, Macmillan intende impegnare tutta la propria buona volontà.

L'accordo che è stato raggiunto nelle conversazioni romane riguarda, innanzitutto, la constatata necessità di mantenere in piena efficienza la Nato, come insostituibile strumento di salvaguardia della pace nella sicurezza: «Le presenti circostanze — aggiunge il comunicato — richiedono la maggiore possibile coesione del mondo libero, e dell'Europa in particolare», questa coesione è, tuttavia, condizionata da alcuni problemi economici non ancora risolti: quelli che derivano dall'esistenza del Mec e dell'Efta, i due grandi organismi che praticamente dividono in due campi i Paesi liberi d'Europa, i sei del Mercato comune dai sette della Zona di libero scambio.

Per la soluzione di questi problemi l'Italia e la Gran Bretagna «si propongono di continuare lo studio in consultazione con i Paesi loro rispettivi associati». Di questi propositi si trova traccia nei brevi discorsi che Fanfani ed Heath hanno pronunciato in presenza dei giornalisti, questa mattina, al termine dei colloqui. Essi hanno tenuto a dichiarare la propria soddisfazione per l'atmosfera di amicizia e di simpatia che si è stabilita nel corso delle conversazioni, si sono scambiati espressioni di grande cordialità, ed il soggiorno romano del signor Heath è terminato con una colazione che l'ambasciatore inglese a Roma, Sir Ashley Clarke, ha offerto a Villa Wolkonski in onore di Fanfani e di Segni. Heath ha lasciato Roma alle sei e un quarto, partendo dall'aeroporto di Ciampino diretto a Londra.

Un apprezzamento più diffuso e approfondito sui risultati della missione è stato fatto da Heath, poco prima della partenza, nel corso di una conversazione, ristretta a poche persone, nel giardino dell'ambasciata: «E' la prima volta che partecipo a conversazioni internazionali di questo livello — ha detto sorridendo — e mi auguro che in ogni occasione futura tutto si possa svolgere come questa volta». La particolare soddisfazione degli inglesi è determinata dal fatto che essi hanno riscontrato nei governanti italiani un fermo proposito politico di affrontare e risolvere i problemi economici dell'Europa. Già in occasione dell'incontro con Adenauer, Macmillan aveva riconosciuto «la volontà politica» tedesca di dare una soluzione ai problemi che dividono l'Europa sul terreno economico: e lietamente Heath ha constatato che anche Fanfani e Segni sono animati da identici propositi.

A questa risoluzione politica si è arrivati, secondo gli inglesi, sotto la spinta degli ultimi sviluppi della situazione mondiale, che possono offrire all'Unione Sovietica più di una tentazione.

L'Inghilterra non si trova in condizione di entrare a far parte del Mercato Comune, per i motivi chiaramente esposti da Selwyn Lloyd nel suo discorso del 25 luglio alla Camera dei Comuni, e vorrebbe quindi gettare le basi di un accordo di collaborazione a lungo respiro fra l'Efta e il Mec. In un primo momento la proposta non trovò accoglienza favorevole fra i responsabili dell'Europa a sei, e particolarmente in Francia: nel corso delle ultime settimane, tuttavia, qualche sintomo di miglioramento si è avuto. Le conversazioni di Bonn fra Macmillan e Adenauer sono state risolutive a questo proposito: «Il Cancelliere ha riconosciuto che la volontà politica può far trovare le soluzioni economiche, e Fanfani ha mostrato di essere sulla medesima linea» ha dichiarato il signor Heath. v. g.

CRONACA CITTADINA

Mutati in sei anni gusti e tenore di vita

Il progresso cammina in fretta anche nell'esistenza domestica

Una sorprendente inchiesta tra le famiglie - Rapida fortuna delle «macchine per la casa» - Il motore fa sparire le biciclette - Donne e segreti di bellezza - Rivoluzione anche in cucina

Una nota rivista americana, che si pubblica anche in edizione italiana, ha svolto un'inchiesta-campione su circa 7 mila famiglie di lettori residenti nel nostro paese: 850 di esse sono piemontesi e riflettono quindi le situazioni proprie di Torino e della nostra regione. Dato il carattere della rivista, i lettori appartengono per la maggior parte al ceto medio: per il 34 % sono impiegati; seguono i commercianti, gli operai, i pensionati.

Le domande poste nel questionario sono numerose e assai varie: riguardano la vita domestica, l'alimentazione, l'abbigliamento, la motorizzazione, ecc. Lo stesso sondaggio era stato eseguito sei anni fa. E' interessante seguire, attraverso i dati più significativi, il miglioramento del tenore di vita e il mutamento delle abitudini nelle famiglie.

Attrezzature domestiche — Nel '53 le famiglie intervistate che possedevano il frigorifero costituivano circa il 20 %; ora sono salite al 51 %. Soltanto nell'8 % delle case esisteva la lavatrice elettrica: oggi la percentuale è salita al 19 %. Analogo l'incremento per aspirapolvere e lucidatrici.

Nel '53 ogni cento famiglie di ceto medio c'era un televisore; adesso ce ne sono 29; sono raddoppiati i giradischi, aumentati i radiogrammofoni, lievemente diminuito l'uso della radio. Otto famiglie su cento hanno un registratore a nastro, 2 la macchina da presa cinematografica e il proiettore, 60 la macchina fotografica e 27 quella per scrivere (per la metà si tratta di macchine portatili).

Veicoli — Avere la macchina è il sogno della famiglia che ha raggiunto un confortevole tenore di vita. Sei anni fa il 25 % delle famiglie intervistate la possedeva; oggi la percentuale è di circa il 38 %. Si tratta per lo più di «600» (il 14 %), di «1100» (l'11 %), di «500» (il 6 %). Costante la passione per i motoscooter, in aumento quella per le motociclette, in diminuzione i ciclomotori. Va perdendo sempre più terreno la vecchia bicicletta: dal 63 % di sei anni fa, si è scesi oggi al 41 %.

Abbigliamento — Negli ultimi dodici mesi, l'82 % delle famiglie intervistate ha comprato camicie da uomo, il 70 % vestiti completi, l'80 % uno o più paia di scarpe, il 100 % calze da donna. La metà ha rinnovato il cappotto; in 47 famiglie su cento si è comprato almeno un impermeabile. Il tramonto del cappello è confermato anche dalle statistiche: sei anni fa 38 uomini su cento se ne erano comprato uno durante l'anno; oggi la percentuale è scesa a 28. Notevole la sempre maggior tendenza fra gli uomini ad acquistare abiti fatti; l'uso va estendendosi anche fra le donne.

Prodotti da toeletta — Il consumo è in rapidissimo aumento. Nel '53 il 71 % delle famiglie intervistate usava sapone da toeletta (gli altri si servivano del comune sapone da bucato; oggi la percentuale è salita al 97 %. Anche il consumo dell'acqua di colonia è salito: si usava in 46 famiglie su cento, oggi in 92 %. Curiose le statistiche che riguardano le donne; usano meno cipria, meno rosso per labbra, meno smalto per unghie di sei anni fa. In compenso sono aumentati i consumi giornalieri di creme, tonici per la pelle, profumi, «trucchi» per gli occhi.

Alimentari — L'inchiesta si è limitata ad alcuni generi che riservano qualche sorpresa. Per esempio, da sei anni a questa parte è aumentato il numero delle famiglie che usano l'olio a preferenza del burro, mentre l'uso della margarina ha ormai una diffusione di poco inferiore al burro. Costante il numero di chi consuma cioccolato e marmellata; in aumento la diffusione dei biscotti, caffè, formaggini, acqua minerale, pasta, riso, conserve.

Un simbolo della fretta che costringe le massaie a fermarsi sempre meno tempo in cucina? Il largo uso di condimenti pronti, dadi per brodo (si usavano in 47 famiglie su cento e oggi in 74), carne in scatola. In sfavore le minestrine già preparate. Un altro segno del migliorato tenore di vita del ceto medio? Le bevande. Nel '53 soltanto 28 famiglie su cento usavano aperitivi, oggi 52; 38 su cento i liquori, oggi 57. Anche l'uso dei succhi di frutta e delle bibite analcooliche si è grandemente accresciuto.

Soddisfacente produzione ed esportazione in luglio

La relazione statistica mensile della Camera di commercio

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, durante lo scorso mese di luglio l'andamento dell'economia torinese non si è differenziato in modo sensibile da quello del precedente giugno.

Sui mercati all'ingrosso, nel campo delle materie prime industriali e dei relativi manufatti, gli scambi hanno conservato un'impostazione di fondo sostanzialmente vivace. Soltanto i manufatti tessili ed i conciati hanno continuato a presentare aspetti un po' calmi.

Un'impostazione soddisfacente ha pure conservato nel luglio il commercio di esportazione, il cui valore complessivo ha raggiunto un livello superiore a quello già elevato di giugno. In questo quadro le industrie torinesi hanno conservato una buona attività. La siderurgia ha continuato a fruire di ordinazioni piuttosto abbondanti. L'industria automobilistica ha conservato un'impostazione ottima: le vendite sul mercato nazionale si sono mantenute su una linea notevolmente incrementata rispetto all'anno scorso, mentre le esportazioni si sono serbate sui livelli già in atto da diversi mesi. I progressi [illegible] messi in luce dai dati relativi alla produzione nazionale del primo semestre. Secondo siffatti dati, risultano prodotti 336.122 autoveicoli, contro [illegible] dei primi sei mesi del 1959, con un incremento eccezionale del 40,38 %.

In campo tessile l'andamento congiunturale è risultato meno favorevole. L'instabilità climatica ha limitato lo sviluppo delle vendite nei confronti dei tessuti leggeri ed ha determinato, nel contempo, una relativa cautela anche nei riguardi dei campionari autunno-inverno. Così le industrie, pur conservando i vantaggi acquisiti rispetto all'anno scorso, non hanno realizzato nuovi sviluppi produttivi. Soddisfacente è risultata invece la situazione presso i settori chimico-farmaceutico, cartario e della gomma.

Hanno rubato uno scooter per andare alle Olimpiadi

I due ragazzi sorpresi dalla polizia per un guasto al motore

La notte scorsa, verso le 3, il brigadiere Provenzano della Squadra Mobile nel percorrere via Madama Cristina diretto a casa, notava due giovani che invano si affannavano a mettere in moto uno «scooter». Incuriosito si avvicinava ed offriva il suo aiuto. Chiacchierando diceva ad un certo momento di appartenere alla polizia. A quelle parole i ragazzi lo guardavano sgomenti; quindi uno di essi fuggiva a gambe levate. Il brigadiere, messo in sospetto, afferrava l'altro prima che potesse anch'egli tentare di fuggire e lo accompagnava in questura.

Interrogato, il ragazzo diceva subito di avere rubato la motoretta in corso Raffaello, dinanzi alla casa numero 5 dove il proprietario, l'operaio Dario Formia, l'aveva lasciata alcune ore prima. Ha pure spiegato il motivo del furto: egli ed il suo amico, appassionati di sport, desideravano andare a Roma per assistere alle Olimpiadi. Notato lo scooter incustodito, se n'erano impadroniti per fare con quello il viaggio fino alla capitale. Prima di partire avevano preso in casa del denaro ed una valigetta di indumenti. Però per un guasto al motore erano stati costretti a fermarsi prima ancora di uscire dalla città.

Poco più tardi anche il secondo ladruncolo veniva rintracciato: era corso a rifugiarsi a casa. Entrambi sono stati denunciati al Tribunale dei minori non avendo ancora compiuto 18 anni.

L'arrivo del ministro Pella

Con l'aereo proveniente da Roma, è giunto ieri sera a Caselle il ministro del Bilancio on. Pella. Stamane alle 7.30 egli ripartirà per Pré Saint Didier, dove terrà la conferenza di chiusura al convegno di studi della Democrazia Cristiana.

«Dopo farò una scappatina a Biella, a trovare mia madre, e poi rientrerò a Roma», ci ha dichiarato, «ma lunedì 29 conto di tornare a Torino per la riunione di giunta di "Italia '61"».

Mentre svoltava per raggiungere la stazione di piazza Statuto

Il filobus di Rivoli uccide una bambina che attraversa la strada sulle "strisce"

La vittima era giunta ormai davanti a casa: la precedevano la sorellina e un'amica - Non s'è accorta che il grosso veicolo stava per travolgerla - Sei anni fa era stata accecata a un occhio dalla freccia lanciata da un ragazzo - Il guidatore si difende: "Per affrontare la stretta curva guardavo nello specchio retrovisivo" - Lo strazio della madre affacciatasi al balcone



Rita Polizzi, 10 anni

Una ragazzina di 10 anni, Rita Polizzi, ieri alle 14 è stata schiacciata sotto una ruota del filobus di Rivoli quasi alla stazione terminale di corso Francia, a pochi passi da piazza Statuto. La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di numerosi passanti.

Rita con la sorella minore Silvana di 7 anni e una piccola amica, Concetta Romano di 8 anni e mezzo, avevano lasciato via Gropello 2 per raggiungere la loro abitazione in via Cibrario 11. Dopo aver attraversato corso Francia — ponendo molta attenzione, perché a quell'ora il transito è intenso — erano entrate in via Beaumont, di qui avevano svoltato in via Piffetti per raggiungere il largo Cibrario. La loro casa, al numero 11, si trova sul largo e fa angolo con via Matteucci, una via di neppur cento metri, che unisce via Cibrario a corso Francia, dove si trova la stazione della Torino-Rivoli e serve al filobus per invertire la direzione di marcia.

Da via Piffetti per arrivare alla loro casa Rita, Silvana e Concetta dovevano attraversare via Matteucci sopra le strisce bianche del passaggio pedonale. Silvana e Concetta di corsa percorsero il breve tratto e s'infilarono nell'androne. Rita la maggiore, continuò il suo passo. Forse si sentiva sicura del buon diritto di trovarsi sulle strisce bianche. Chi sa quante volte le avevano detto di passare soltanto dove ci sono i segnali, se non voleva correre pericoli!

In quel momento stava girando da via Piffetti in via Matteucci il filobus «F. 13» condotto dal manovratore Francesco Beriagna di 30 anni, residente a Leumann, in via Cesare Battisti 144. Il muso del pesante veicolo colpì la ragazza e l'atterrò, la grossa ruota anteriore destra le passò sul capo. Istantanea fu la morte. Irriconoscibile rimase la salma. Urla dei presenti. Il manovratore scese, guardò, si coperse gli occhi con le mani.

Silvana e Concetta erano arrivate a casa, al primo piano. La madre, Giuseppina Vismini in Polizzi di 37 anni, chiese dov'era Rita. Andò al balcone, che dà sulla via Matteucci: la gente s'affollava davanti al filobus. Con il terrore di una disgrazia scese in strada e alcune donne la trattennero perché non vedesse lo scempio di sua figlia. Disperata crollò. Il padre Nunzio di 44 anni, falegname, già era al lavoro. L'avvertirono, corse a casa. Si dibatteva tra le braccia premurose dei presenti picchiandosi il capo, invocando il nome di Rita.

Rita Polizzi non correva, questo è pacifico, e si trovava sul passaggio pedonale. Il filobus in quel punto andava molto adagio, stava svoltando. Il guidatore si è così difeso: «Giuro che non l'ho vista. Stavo svoltando e guardavo nello specchio retrovisivo per seguire la coda del veicolo. La manovra non è facile perché lo spazio è limitato. Quando ho guardato davanti era tardi per frenare». La sua affermazione ha avuto il conforto della deposizione di un teste.

E allora? Se l'autista per svoltare doveva guardare indietro, ha avuto torto la piccola Rita a non correre e a fidarsi del passaggio pedonale? Non intendiamo pronunciare giudizi, però qualcosa di assurdo in questo raccapricciante incidente ci dev'essere.

Rita era una bambina già provata dalla disgrazia. All'età di 4 anni, mentre ancora era a Gela, in Sicilia, una stecca di ombrello, che un ragazzo usava come freccia lanciandola con l'arco, di rimbalzo da un muro l'aveva colpita all'occhio sinistro accecandola.

La sua famiglia è a Torino da tre anni: padre, madre, Silvana di cui già si è detto, poi Salvatore di 20 anni, operaio presso la ditta Gius; Antonio di 18 anni, operaio alla Paracchi; Anna di quattordici apprendista alla Gius; Teresa di dodici che ad ottobre farà quinta elementare; Maurizio di due anni. Da un mese sono venuti ad abitare con loro anche i nonni materni, Antonino e Teresa Visini di 71 e 63 anni.

Rita e Silvana erano andate a mangiare ieri a mezzogiorno in casa di un conterraneo, l'aiutante giudiziario Carmelo Romano, in via Gropello 2. Tornando a casa conducevano per mano Concetta, una dei 7 figli del Romano.



Così s'è arrestato il filobus, dopo aver stritolato la bambina sul passaggio pedonale

Le tre sorelle sbalordite svengono per l'emozione

Creduto morto ricompare nella casa che aveva lasciato da oltre 30 anni

Abitava a Piossasco - Nel 1928 disse: "Vado a Torino per cercar lavoro, starò via una settimana" - Da allora più nessuna notizia - Emigrato in Francia: dopo molte delusioni, la fortuna

Luigi Giacomino è un robusto e aitante signore, dalle larghe spalle, il volto gioviale, l'incedere sciolto: dimostra, al massimo, 55 anni e ne ha 71. Nel 1928 abitava a Piossasco dov'era nato; era muratore, ma lavorava saltuariamente, guadagnava troppo poco ed era sempre scontento. Un giorno, diceva ai familiari: «Faccio un salto fino a Torino, voglio cercarmi un'occupazione decente. Non state in pensiero per me. Rimarrò fuori alcuni giorni, magari un paio di settimane».

Partiva con poche lire in tasca e un fagottino di roba. Da allora non si sapeva più niente di lui. Inutili le ricerche a Torino e in tutta Italia. Passavano gli anni. Le sue tre sorelle — Luigia che ora conta 77 anni, Delfina di 87 e Rosa di 86 (residenti a Pinerolo) — restavano vedove: e convinte che anche Luigi fosse morto, lo accomunavano ai loro defunti mariti nelle preghiere e nelle funzioni religiose.

Ieri una macchina francese si fermava nel centro di Piossasco: al volante era un anziano signore d'aspetto vigoroso, accanto a lui un giovanotto che gli assomigliava molto, evidentemente suo figlio. Il signore scendeva, entrava in un locale pubblico e chiedeva in buon italiano, ma con spiccato accento francese:

— Per favore, mi sapete dire se ci sono ancora dei Giacomino qui in Piossasco?

— No — gli veniva risposto — la famiglia Giacomino si è estinta. L'ultimo Giacomino era un tal Luigi che trentadue anni fa è scomparso e ora dev'essere morto.

— Non credo — replicava lo sconosciuto sorridendo — Luigi Giacomino sono io.

Stupore, sorpresa, intervento di curiosi. Il Giacomino si faceva indicare l'abitazione della sorella Luigia vedova Garello e vi si recava immediatamente. La Garello stava tornando da un funerale: qualcuno le correva incontro per prepararla al colpo. L'annuncio lasciava incredula la donna.

— Non è possibile — esclamava — mio fratello è morto... questo sarà un imbroglione...

Ma come lo vedeva, lo riconosceva e gli si gettava tra le braccia semi-svenuta. Un quarto d'ora dopo arrivava l'altra sorella, l'ottantasettenne Delfina vedova Scaglia. Nel tardo pomeriggio giungeva da Pinerolo la terza sorella, l'ottantaseienne Rosa. Il Giacomino ha narrato più e più volte la sua storia: nel 1928 era emigrato in Francia e s'era stabilito a Parigi: aveva lottato duramente contro la miseria, poi la fortuna l'aveva assistito ed era diventato titolare di una piccola impresa edile. S'era sposato con una francese ed era rimasto vedovo: il giovanotto che lo accompagnava, di 36 anni, era suo figlio. Dopo tanto tempo aveva sentito, acuta, la nostalgia dell'Italia e del suo paese natio: ed era partito da Parigi con il preciso proposito di tornare a Piossasco, sia pure per pochi giorni.



Luigi Giacomino festeggiato dalle sorelle Delfina e Luigia

Minaccia i barellieri chiamati per soccorrerlo

Nel pomeriggio di ieri un'ambulanza della Croce Rossa è stata chiamata in via Nizza presso piazza Bengasi. Durante un litigio con la moglie, il proprietario di un caffè aveva brandito minaccioso un coltello e s'era ferito alla mano. Alla vista del sangue il loro figlio era corso a telefonare agli infermieri.

Giunti sul posto, i militi della Croce Rossa sono stati accolti dall'esercente, al quale la lama non aveva cagionato che una ferita superficiale. Era sulla porta del locale. «Entrate pure. E' qui che è capitato il fattaccio» ha detto all'autista Gino Lucante ed al barelliere Michele Panico. Ma quando essi sono entrati dietro di lui nel bar, ha afferrato la lunga asta metallica usata per mescolare i gelati e roteandola fino a sfiorare le teste dei due ha ingiunto loro di andarsene subito e di non immischiarsi nei suoi affari.

Di fronte al minaccioso atteggiamento del barista, gli infermieri si sono allontanati e da un vicino telefono hanno chiamato i carabinieri del nucleo radiomobile di pronto intervento. I militi, sono accorsi, hanno caricato sulla camionetta l'esercente e l'hanno condotto alla stazione dei carabinieri del Lingotto, i quali hanno aperto un'inchiesta.

La zona di Mirafiori invasa da dense nubi di fumo acre

Vivo allarme è stato provocato ieri sera fra le 21,30 e le 22 da una nube densa di fumo acre scesa sulla zona di Mirafiori, nel settore compreso fra via Onorato Vigliani e Passo Buole [illegible] e corso Unione Sovietica da una parte ed il ponte sulla linea ferroviaria Porta Nuova-Genova dall'altra.

Numerose telefonate al giornale hanno segnalato il fenomeno del quale non si trovava la causa. Alcuni lettori temevano che stesse divampando un grave incendio. I vigili del fuoco della centrale e del Lingotto non avevano ricevuto chiamate. Più tardi si è accertato che il fumo era originato da immondizie date alle fiamme con erbacce sulla riva sinistra del Sangone dove è uno stabilimento per la rigenerazione degli olii combustibili.



La disperazione della madre

Specchio dei tempi

«Mi sento estranea anche ai miei figli» - La domenica della commessa - Quarantaquattro ore in treno con due gatti - Angoscia di una ragazza madre - I miliardi per le Olimpiadi e lo stipendio del professore - Scambio di pacchi sul diretto da Parigi - Costa cara anche l'acqua

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'angosciata lettera dell'uomo senza speranza che è solo... solo... Si faccia coraggio signore, lei certamente non è tanto anziano e stia certo, se vuole, con pazienza e fede si farà una vita; ma mi creda, anche con la famiglia, quando si arriva ad una certa età, si è soli e più nessuno in ogni modo ci tiene compagnia.

«Anch'io malgrado la famiglia sono abbandonata, i miei vanno, vengono e io in casa sono come un'estranea e ciò è ancora più doloroso. Con me non escono mai, si vede che non faccio fare bella figura, sono vecchia e io giro per la città come un vecchio cane randagio, e nessuno, credo, nemmeno loro, comprendono la mia angoscia e tristezza».

Una vecchia mamma tanto sola

Una lettrice ci scrive:

«Sono una commessa di panetteria, una di quelle banconiere che svolgono la loro attività in un settore il cui orario di lavoro va dal mattino presto alla sera tardi. E questo si ripete ogni giorno per 365 giorni. Sono stufa e sfiduciata, permettimi, caro "Specchio", di sfogarmi come si farebbe con uno di famiglia.

«*Stampa Sera* di lunedì sollevava una protesta perché nella giornata di chiusura dei panifici qualcuno ha reclamato di essere stato senza pane al ritorno dalle vacanze.

«Questa protesta tende a far sì che siano ancora limitati i giorni di chiusura totale, mentre noi commesse ed i nostri colleghi operai vogliamo fare festa tutte le domeniche dell'anno e pensa, caro "Specchio", che per fare festa la domenica noi dobbiamo accollarci un doppio lavoro il sabato.

«Perché ora protestare chi inizia il riposo settimanale alle 13 del sabato per riprendere il lavoro la mattina del lunedì?

«Alleggerire il nostro lavoro di 52 giorni all'anno è per noi un diritto che pretendiamo ci venga riconosciuto come è stato riconosciuto a qualsiasi altra categoria, con il sabato pomeriggio per giunta. E' ingiusto che si voglia sacrificare i nostri onestissimi e sacrosanti diritti. Pensa che in Inghilterra la chiusura delle panetterie è di 48 ore settimanali consecutive e non mi risulta che in detto paese l'indice della mortalità sia in aumento. Vogliamo fare festa la domenica!».

Carla Santena

Una lettrice ci scrive:

«Su *La Stampa* leggo che un povero cane fece 150 chilometri per raggiungere i suoi padroni in villeggiatura. Non si può pretendere di tenere un cane e poi abbandonarlo perché è un ingombro. Se si vuol bene alle bestie bisogna sacrificarsi, portarselo dietro, come un membro della famiglia.

«Io ho due gatti e per mia disgrazia dovetti correre presso un fratello morente nel Belgio. Sapete cosa ho fatto? Presi una cesta, misi i miei due gattini dentro e me li portai in Belgio, e sono rimasti per ben 22 ore in treno, e 22 ore al ritorno. Non tenga bestie chi non le ama».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Canove di Vicenza:

«Sono una ragazza madre ventitreenne, sono sola al mondo con la mia creatura. Abito una casetta in montagna, quella della mia povera mamma. Son preoccupata poiché si avvicina l'inverno, quassù molto rigido e lungo. Tutti mi consigliano di riportarlo al brefotrofio ma io non so come farei piuttosto di separarmene ancora.

«Rimasi orfana che avevo cinque anni e devo dire che sentii tanto la mancanza della mamma, ricordo quando uscii dall'orfanotrofio mi pareva d'essere una foglia staccata dal suo ramo in balìa del vento, avrei voluto la mamma sempre vicino che mi consigliasse, che mi guidasse, invece sempre sola.

«Un giorno trovai un giovane che credetti di fare il compagno della mia vita, riversai su di lui tutto il mio affetto, passò più di un anno (io prestavo servizio in una famiglia in città) gli volli davvero bene poi un giorno gli dissi che attendevo un bambino e da quel giorno non l'ho più visto. Passai un brutto periodo, senza una parola di nessuno, poi ebbi la forza di parlarne ai miei padroni che furono molto comprensivi e mi collocarono in una casa per ragazze madri, finché mi è nato il bambino, rimasi là dentro poi per allattarlo e mi accinsi (quando uscii) ad andare a lavorare per mettermi da parte qualcosa, il mio sogno era di portarmelo a casa al più presto, me lo vedevo solo una volta al mese attraverso un vetro, così era il regolamento.

«In primavera me lo portai a casa e finora ho sempre vissuto col guadagno dell'inverno scorso, ora non so più come fare andare avanti. Vorrei solo trovare una buona signora che mi prendesse in casa col piccolo io andrei a lavorare e naturalmente darei in casa tutto lo stipendio, purché si prendesse cura del piccolo. Non darebbe nessun disturbo poiché è molto buono, ora ha un anno e mezzo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Leggo che dei quaranta miliardi spesi per le Olimpiadi si spera che trenta rientrino e che, tutto considerato, sarà un ottimo affare perché resteranno i fabbricati, le opere stradali e i vari abbellimenti, senza contare i soldi lasciati dagli stranieri fuori di Roma e gli effetti di propaganda turistica.

«Gli insegnanti italiani, che cinque anni fa, dopo uno sciopero nazionale, hanno ottenuto un aumento ai loro stipendi di 8000 lire, avranno in compenso la soddisfazione di ascoltare e di leggere nel testo latino l'orazione inaugurale indirizzata agli atleti e l'orgogliosa consapevolezza della necessità, oggi, dei fabbricati "olimpici" e degli abbellimenti che li adornano, per il prestigio della nuova Italia.

«E pazienza, se dieci miliardi non riaffluiranno nelle casse dello Stato. In avvenire, in caso di eventuali sollecitazioni di aumento degli stipendi da parte dei professori e di conseguente rifiuto da parte del Governo per "mancanza di fondi", le ragioni di quest'ultimo avranno una qualche credibilità».

Prof. Francesco [illegible]

Due lettrici ci scrivono:

«Vorremmo approfittare di "Specchio dei tempi" sperando di riuscire a metterci in contatto con persone a noi sconosciute, alle quali abbiamo involontariamente recato danno. Il giorno 16 u. s. sul treno diretto Paris-Lyon-Torino, nel tratto Bussoleno (ore 18,40)-Torino, abbiamo scambiato un pacco nostro contenente un copriletto e scarpe con un altro contenente indumenti femminili.

«Non sappiamo se il fatto è avvenuto per colpa nostra o di questo [illegible] veramente spiaciute. Se a queste persone giunge il nostro messaggio vorremmo informarle che il pacco è a loro disposizione all'Ufficio Ritrovamenti-Smarrimenti della Stazione Porta Nuova di Torino».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Losanna:

«E' incredibile, veramente incredibile quel che accade a proposito dei prezzi del vino, di questa così salutare e piacevole bevanda. Sono stati pubblicati alcuni prezzi pagati in alberghi di piccole città. Nelle grandi città è peggio. Negli alberghi di lusso si fa a gara per impedire la vendita del vino, tanto i prezzi sono cari o addirittura sciocchi. Una bottiglia di buon vino corrente, toscano o veronese, otto o novecento lire (all'origine L. 240) e se c'è poi la data di un'annata che oltrepassa i cinque anni sono subito lire 1300.

«In un restaurant fiorentino per una bottiglia di Antinori rosso di 2-3 anni pagammo il mese scorso L. 1300. Gli enti turistici forse a questo dovrebbero anche badare, oltre che a dar "premi alle migliori vetrine". Ma ahimè anche l'acqua è tartassata: nei grandi alberghi, una bottiglia di Fiuggi L. 700! *Risum teneatis!*».

Ludovico Barcucelli

In "sciopero" i medici dei sanatori

Rivendicano un più giusto trattamento nell'interesse proprio e dei degenti - Il delicato problema dei ricoveri d'urgenza - La scelta del medico e i trasferimenti arbitrari - Un'assemblea di tutti i tisiologi piemontesi

Dal 15 giugno scorso, come già demmo notizia, i medici tisiologici ospedalieri sono in «sciopero». L'agitazione, rivolta contro l'Inps e gli altri enti assicurativi cui spetta per legge l'assistenza ai malati di tbc. si esplica sul piano puramente burocratico, senza arrecare danno agli infermi ricoverati.

Pochi giorni fa il presidente del «San Luigi» ha inviato ai propri sanitari una lettera raccomandata: vi afferma che dallo «sciopero» sono derivati all'ospedale danni finanziari e avverte che dal 10 settembre prossimo saranno presi provvedimenti opportuni per salvaguardare gli interessi dell'ente e dei ricoverati.

Il prof. Carlo Palenzona, segretario generale dell'Anto (Associazione nazionale tisio-pneumologi ospedalieri) che ha promosso l'agitazione, ci ha dichiarato: «*Per venerdì sera abbiamo convocato l'assemblea generale di tutti i tisiologi del Piemonte, per esaminare la grave situazione determinatasi e approvare il testo della risposta. Alla riunione parteciperà anche il nostro presidente nazionale, prof. Caffero di Milano*».

Quali sono le principali rivendicazioni dei tisiologi ospedalieri? Innanzi tutto l'abrogazione di una clausola del decreto ministeriale del 24 gennaio '53, per cui l'Inps e gli altri enti assicurativi in caso di ricovero urgente sono dispensati dal versare i compensi sanitari di legge per le degenze inferiori ai 10 giorni; la revoca della disposizione dell'Inps per cui le giornate di permesso ai degenti vengono sottratte dai «compensi [illegible]»; l'estensione del compenso fisso ai ricoveri disposti dall'Onig e dai Consorzi antitubercolari a favore di assistiti non iscritti negli elenchi dei poveri; l'estensione agli affetti da tbc della libertà di scelta del luogo di ricovero e dell'operatore, con abolizione dei trasferimenti d'imperio; libertà di scelta dello specialista curante per i dimessi dai sanatori, ecc. I tisiologi intendono ottenere finalmente un trattamento morale ed economico almeno simile, se non ancora uguale, a quello degli altri colleghi ospedalieri. Fino ad oggi, il loro trattamento è, infatti, da tre a dieci volte minore.

Negli stipendi sono compresi gli orari di guardia notturna e perfino gli interventi chirurgici. Il prof. Sommo e il prof. Mariani, anch'essi di quel sanatorio, non percepiscono nulla per gli atti operatori inclusi nel *forfait*: «*Si tratta a volte di operazioni non solo molto delicate, ma anche lunghe e che si protraggono per tre o quattro ore*», ha precisato il prof. Mariani. Il punto più grave è stata l'abolizione dei compensi per i ricoveri d'urgenza, cioè proprio per quei casi che per la loro gravità esigono maggiore impegno da parte del sanitario.

Come esplicano l'agitazione i medici? Non compilano i moduli richiesti dagli enti, nè le relazioni periodiche d'uso; non comunicano gli eventuali permessi concessi ai malati; non propongono trasferimenti dei degenti, se non per effettive necessità cliniche. Gli infermi continuano ad essere assistiti con la massima cura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,5
MINIMA + 18,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 23,2; umidità 61 %; pressione 746,2. Cielo sereno. **Previsioni:** tempo buono; scarsi annuvolamenti. **Temperatura a Caselle:** mass. 29; min. 15; med. 26,3.

Stato civile del 22 agosto

MORTI — Crivello Giovanni, anni 74, nato a Torino, abitante in c. Vercelli 126; **Lievore** Angela in Ferrero, a. 65, Piovene, v. Lombardore 3; **Frisson** Marco, a. 53, Trieste, v. L. Rossi 32; **Beardetta** Giulia v. Gilardo, a. 80, Chieri, v. Saluggia 15; **Salmin** Isidoro, a. 66, Cavarzere, v. Valdellatorre 92; **Danco** Mattia, a. 80, S. [illegible] Asti, str. Valletto 309; **Bertaccini** Alina in Crestini, a. 46, Piombino, v. Farella 5; **Baldo** Enrichetta v. Borio, a. 80, Costigliole d'Asti, s. Ricaldone 44; **Neiretti** Luigi, a. 69, Borgo S. Dalmazzo, v. Giacosa 21; **Trabia** Giuseppe, a. 70, Torino, artig., v. S. Giulia 27; **Cengia** Lucia v. Franco, a. 88, Torino, v. Fontanesi 5.

Deceduti in ospedali — **Castelle** Giorgio, giorni 22, Torino; **Marenzo** Gaetano, a. 75, Monterosso; **Mariosle** Margherita v. Alessandria, a. 60, La Morra; **Novelli** Filippina v. Calmotti, a. 85, Ozzano Monf.to; **Foglietti** Emma v. Gianotti, a. 65, Asti; **Origlia** Paola, a. 51, Leynì; **Beltrame** Clementina in Gatti, a. 46, Milano; **Lanterna** Oreste, a. 24, Salerano, oper.; **Ballotti** Alba v. Cantarutti, a. 75, Pavia di Udine; **Di Salvatore** Giovanni, a. 50, Torre del Greco; **Balangione** Raffaele, a. 70, Villafalletto; **Mazzetti** Rodolfo, a. 67, Ancona; **Bean** Angela, a. 37, Zoppola; **Bertello** Paola, giorni 19, Torino; **Capriolo** Chiara v. Pellegrino, a. 79, Castellaneta.

NATI — **Bebellato** Manuela; **Racchio** Roberto; **Di Liddo** Vincenzo; **Alessi** Rosanna; **Chiariglione** Marinella; **Difanzo** Maria; **Cosentini** Francesco; **Ughetto** Elena; **Sembenelli** Antonio; **Cariose** Roberto; **Alzi** Sergio; **Beata** Gettole Paola; **Graziano** Giancarlo; **Guizzardi** Mirella; **Urbano** Pasquale; **Raltacco** Paola; **Musso** Caterina; **Ghiotti** Adriana; **Scaglione** Mauro; **Busso** Franco; **Spola** Lorena; **Tieghi** Silvano; **Specchio** Antonietta; **Morlaldo** Lorenzo; **Meviglio della Venezia** Carolina; **Di Chiazza** Salvatore; **Cecchia** Annamaria; **Marengo** Silvana; **De Cicco** Maria; **Fergonzi** Egle; **Cimino** Vincenza; **Avagnina** Maria; **Ruscello** Riccardo; **Nazioni-Bellino** Chiara; **La Vaccara** Felice; **Battiero** Nicoletta; **Bacco** Donatella; **Accardi** Baldassarre; **Orbassano** Ida; **Berga** Mauro; **Gargerino** Marianzela; **Aglietta** Maurizio; **Rama** Monica; **Terzano** Monica; **Natale** Francesco; **Seialoni** Aladino; [illegible] Valter; **De Martile** Franco; **Paladino** Maria; **Ferrari** Gianni; **Muso** Enrico.

Morti 26 - Nati 31 - Matrimoni 69

Autoradio alla caccia di due giovani che fuggono con una "600" rubata

Il drammatico inseguimento e la cattura - Al processo i due ladri fingono di non conoscersi e si proclamano innocenti, ma sono entrambi condannati

Alla sezione estiva del Tribunale si è svolto ieri il processo contro due giovani che dovevano rispondere del furto di una automobile in danno della signora Maria Antonietta Roddi, abitante in corso Re Umberto 20 bis.

Gli imputati erano Antonio Strazzeri, diciottenne, barista, domiciliato in via Bellezia 27, e Michele Mastrosimone, di [illegible] anni, da Caltanissetta, operaio, dimorante in via Borgo Dora 3. Quest'ultimo era accusato anche di aver guidato senza patente.

La mattina del 25 giugno scorso la signora Roddi si era recata in via Cernaia 22 lasciando la sua «600» davanti alla Banca Commerciale. Nell'uscire dall'istituto di credito si accorgeva che le avevano rubato l'automobile e denunciava il furto alla polizia.

Il giorno seguente due vigili urbani, Ettore Tesellore e Armando Ricoveri, in servizio con l'autoradio in via S. Donato angolo via Balbis, notavano che una «600» di color grigio scuro, sulla quale erano due giovanotti, improvvisamente invertiva la direzione di marcia. La brusca manovra insospettiva i vigili che si lanciavano all'inseguimento della macchina riuscendo a fermarla. Chi sedeva alla guida si dava alla fuga, l'altro giovane non riusciva invece a sottrarsi all'arresto. Condotto al vicino commissariato di S. Donato era identificato per Antonio Strazzeri.

Egli raccontava che la mattina del furto aveva incontrato in piazza S. Giovanni, un tale «Michele», conosciuto occasionalmente al caffè. Questi lo pregava di attenderlo in via Milano. Doveva recarsi in farmacia a comprare una medicina; sarebbe tornato subito a prenderlo con la macchina di suo cognato. Lo Strazzeri lo vide ricomparire infatti poco dopo, al volante di una «600» sulla quale egli prese posto.

Il guidatore fu individuato dalla polizia nella persona di Michele Mastrosimone. Anch'egli respinse ogni accusa, dichiarandosi vittima di un equivoco. «Non ho mai conosciuto lo Strazzeri. Mi chiamo anch'io Michele — ha detto — ma non sono quello che ha rubato l'auto.

In udienza i due imputati, entrambi in stato di detenzione, non hanno modificato la loro precedente versione malgrado le precise deposizioni dei vigili.

Il Tribunale (pres. Pagge, p.m. Buscaglino, canc. Sacco) ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Astore e Accatino, ha condannato Michele Mastrosimone a 8 mesi di reclusione e tre mesi di arresto e 10 mila lire di multa; e lo Strazzeri pure a 8 mesi della stessa pena ed a 6 mila lire di multa. A quest'ultimo, incensurato, i giudici hanno concesso i benefici di legge ordinandone la immediata scarcerazione.

Colonie Alleanza Cooperativa — I bimbi del 2° turno arriveranno da Viù oggi alle 18.30 in piazza Castello (ex Biancotti Reale); i bimbi del 2° turno di Laigueglia arriveranno domani alle 10,22 a Porta Nuova.

Giovenù sovietica

(*Dal nostro inviato speciale*)
Mosca, agosto.

Un uomo di cultura sovietico tra i più eminenti, in un lungo colloquio a quattr'occhi fra noi, mi offre questa diagnosi:

«La gioventù da noi attraversa una fase critica. Grosso modo, ai due estremi opposti, vi è un tre per cento (in basso) di ribelli e di anticonformisti cinici. Non differiscono di molto dalla gioventù bruciata delle nazioni occidentali; il loro anticonformismo prende caratteri sensuali o teppistici. Dietro ad essi vi è un certo numero di giovani che hanno le stesse inclinazioni in modo più prudente e timido, non allo stato puro. All'altro estremo, un tre per cento costituisce la *élite*. Non la si trova solo nelle università. Esiste ormai una *élite* operaia, che contribuisce a formare la pressione dell'intelligenza nei problemi della cultura. Poi, calcoli un cinque per cento di zucconi obbedienti, ligi alle parole d'ordine. Poi, la maggioranza, di cui quella che ho chiamato la *élite* si può considerare la punta attiva.

«Tra questa gioventù, nessuna vera opposizione al regime e tanto meno al socialismo, e nessun desiderio di ritorno a sistemi estranei. Questo è un dato di fatto da prendere come base prima di qualsiasi analisi. Ma è una gioventù, nel complesso, poco politica; i sentimenti personali e il mestiere riempiono il suo orizzonte. E' antiretorica, critica, poco credula, razionale; ha scarsa fiducia nei maestri, specialmente di quelli delle leve di mezzo, che sono i più dogmatici, a differenza degli anziani e dei giovani. Vorrebbe essere informata, viaggiare, veder le cose come sono, e vederle rappresentate. La sua ostilità è diretta sui dogmatici e sui «tromboni». La letteratura che questa gioventù favorisce è antiretorica, antieroica: avvenimenti quotidiani, argomenti modesti, e, nella narrativa, poco favore per gli intrecci fantastici che deformano la verità. Lo scrittore a cui può innestarsi è soprattutto Cechov. Un esempio si può trovare nei racconti di Jurij Kazakov».

Su questo nome, tornerò un'altra volta. In quanto alla diagnosi, che ho riferito testualmente, può avere risentito in parte della personalità del suo autore. Altri potrebbe offrirmene una diversa; né le percentuali possono essere controllate. Ho però l'impressione che vi sia molto di vero. In quanto alla percentuale (non grande ma visibile) della gioventù antisociale nel senso cinico e vizioso, me ne posso fare un'idea, specialmente il sabato sera, nei ristoranti di lusso dove si balla. Deve essere abbastanza forte, se riesce a resistere alle censure dei giornali, alla sorveglianza moralistica del Komsomol, che pure non manca di mezzi per farle intendere ragione. Le sue «rivolte» spesso si esauriscono in forme curiose; ho visto giovani, ad esempio, trangugiare miscugli di vodka, vino rosso, succo d'arancia e formaggio.

La grande maggioranza della gioventù è però intellettualmente seria. E mi sembra giusto il giudizio ch'essa è d'umore antiretorico, anticelebrativo. In letteratura si esprime in questo senso nei limiti del possibile. I suoi bersagli sono appunto i «tromboni», i palloni gonfiati. La capisco benissimo, pensando che gli uomini della mia generazione in gioventù ebbero da fare i conti con retori di quella specie, che non sono ancora tutti morti. I loro argomenti del resto sono sempre gli stessi. Anche nell'Unione Sovietica ho sentito vecchi «tromboni» definire la gioventù più seria «cinica», «egoista», «esibizionista» (perché cerca i sentimenti veri), o accusare i giovani poeti perché non «nobilitano» la realtà, col solito argomento che la poesia deve mostrarci migliori di quello che siamo. In letteratura dunque l'esigenza dei giovani è verso la rappresentazione giusta della vita come è, anche nel mondo socialista che non è meno in discussione, compresi i suoi elementi passivi o torbidi. Solamente l'insofferenza della retorica può prendere diverse forme, come l'ironia, il grottesco, e non sono quelle indicate dalla diagnosi riferita all'inizio.

Il sentimento pubblico sostiene queste tendenze con qualche effetto, sebbene variabile e saltuario. Nell'Unione Sovietica, come è ben noto, vi è un gran numero di letture di versi, pubbliche discussioni sulla letteratura, eccetera, non meno frequentate degli spettacoli teatrali. Il livello di quelle discussioni risulta superiore di quello medio degli articoli critici di riviste e giornali. Accade che scrittori attaccati dai critici siano sostenuti dal pubblico dei lettori in maniera aperta. Si tratta poi di lettori attentissimi, sofistici, che leggono parola per parola. Nel 1946 Pasternak fece una lettura delle sue poesie; se gli accadeva di fermarsi, l'uditorio gli suggeriva il verso, perché conosceva già tutta la sua poesia a memoria. Il poeta Martinov fu tenuto in quarantena a lungo. In una riunione, anni fa, alcuni cominciarono a recitare i suoi versi non pubblicati; la loro pubblicazione fu chiesta e ottenuta.

Questo piccolo quadro dimostra che, nell'Unione Sovietica, si legge più di quanto non sia pubblicato. Ma, come ho detto un'altra volta, non sembra che esista una letteratura clandestina importante, se per clandestino intendiamo ciò che non può mai venire alla luce. Le migliaia e migliaia di manoscritti che si ammucchiano sulle scrivanie degli scrittori giudicati più liberali contengono raramente un'opera di valore inedita, esattamente come da noi. Mi hanno parlato di un poeta giovane di notevoli qualità, che non ha nessuna speranza di essere pubblicato, perché i suoi versi sono interamente disperati; ma si tratta di una eccezione. Esiste invece una certa circolazione, specialmente tra gli studenti universitari, di manoscritti di scrittori e poeti politicamente discussi che aspettano il giorno buono, e premono sulla soglia delle riviste e delle case editrici; esistono poeti che leggono i loro versi in riunioni amichevoli.

La letteratura sovietica è dunque in una fase di passaggio. L'avanguardia dei primi tempi rivoluzionari, di sinistrismo avanguardista, è finita e non potrà tornare. Confesso di non provare per quell'avanguardia la minima simpatia. Fu essa che spinse avanti le più assurde teorie (per esempio, che una società operaia esiga una letteratura diversa anche nelle forme e nei mezzi espressivi dalla letteratura della società borghese), fu arbitraria, volontaristica, elaborò le più fanatiche richieste di socialità nell'arte, portò alla confusione massima tra letteratura e politica, provocò la reazione. Morta nel sentimento pubblico è anche la letteratura reazionaria e retorica dei tempi staliniani; essa continua in parte per forza d'inerzia e perché è sostenuta da uomini interessati. Ma non credo, ripeto, che bisogna aspettarci nulla di avanguardistico nel senso occidentale. Piuttosto, se i tempi lo permetteranno, una letteratura che si rifaccia alla tradizione formale al punto in cui è stata interrotta, per darci con gli stessi mezzi una rappresentazione più veritiera della società socialista e dei sentimenti che l'animano; Cechov può essere un buon punto di riferimento. Ma questo è un argomento che non può essere esaurito in un solo articolo.

Guido Piovene

AL CENTRO DELL'AGITATA VITA INTERNAZIONALE

Gli svedesi amanti della pace

Il generale Carl von Horn, dell'esercito di Gustavo VI Adolfo, comanda le truppe dell'Onu nel Congo - E' un bell'uomo, dall'aspetto severo e riservato, che come vuole la tradizione del suo Paese, sa stare al disopra della mischia - Di fama universale è Dag Hammarskjoeld, Segretario delle Nazioni Unite - E' stato detto ch'egli non ricorda né il sapore del *whisky*, né il frizzare dello *champagne*, né il calore della *vodka*, ma piuttosto l'acqua minerale - Mister H ha replicato che la neutralità, gli svedesi l'hanno nel sangue - Grande difensore dell'umanità cerca la solitudine per darsi coraggio, e dopo i pericolosi dibattiti si consola leggendo Proust e Rilke

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 23 agosto.

Da un secolo e mezzo gli svedesi non fanno guerre, però gli ufficiali sono carichi di nastrini e di decorazioni. Le medaglie non rappresentano gesti di valore, ma onorevoli piazzamenti nelle gare di tiro a segno e nelle marce al campo. Fino ad oggi le armi modernissime sono state collaudate soltanto alle grandi manovre; i soli cannoni che hanno sparato davvero sono quelli — arrugginiti — che decorano l'ingresso dell'Accademia militare. Ma in questo momento reparti dell'Esercito di Gustavo VI Adolfo sono impegnati nel Congo, e la stampa li segue con affettuoso entusiasmo e con legittimo orgoglio. «I nostri ragazzi — scrivono i giornali — sono i più amati: tutti li accolgono con simpatia e con doni, le popolazioni li coprono di fiori e di banane, non sanno più come spendere il loro danaro». Ed è un generale del re che guida le truppe dell'Onu, ed è ancora uno svedese che manovra la politica del mondo. Ci sono, dunque, ragionevoli motivi per essere lieti e fieri.

Il generale si chiama Carl Carlsson Von Horn, è un bell'uomo dall'aspetto severo e riservato. Secondo le più attendibili biografie, ha cinquantasette anni, pesa novantasei chili ed è alto 1,83. Ha, naturalmente, gli occhi azzurri e i capelli biondi, e, direi, altrettanto naturalmente, si è sposato due volte. Qui c'è molta gente che della prima esperienza coniugale non è rimasta soddisfatta. La sua famiglia è di origine olandese, ma i Von Horn sono emigrati in Svezia da trecento anni, e da generazioni fanno il mestiere del soldato: Carl ha un fratello colonnello, e il padre, che non percorse una grande carriera, arrivò al grado di capitano. Nella storia del nostro personaggio non vi sono pagine avventurose; durante l'ultimo conflitto, è questa una delle sue imprese più ricordate, fu a capo dell'ufficio militare delle ferrovie, e nei circoli competenti, riferisce un autorevole settimanale, divenne noto come «il Carletto del traffico». Bene, non è il caso di sorridere; dopo tanti condottieri che si guadagnarono ampollosi e terribili titoli, Attila flagello di Dio, Guglielmo il conquistatore, dopo tante aquile e tante volpi, un «Carletto del traffico» rallegra e dà fiducia nella vita.

Il gen. Von Horn non è nemmeno, come quasi tutti i suoi compatrioti, amante degli sport; si limita ad andare a cavallo. La sella del cammello, nella sua residenza di Palestina — prestava servizio nel Medio Oriente — «sta nascosta — a quanto riferiscono — dietro una grande poltrona, è coperta con una fodera di cotone, e viene tirata fuori solo quando è necessario». Ama invece la musica, ed è anzi un appassionato raccoglitore di marce militari. Legge libri di storia oppure opere sull'arte della guerra. Sa tutto, ad esempio, delle tradizioni inglesi, e conosce anche i più trascurabili episodi di cui sono stati protagonisti i reggimenti di Sua Maestà la Regina Elisabetta.

«Ma lei — gli disse una volta compiaciuto un collega britannico, ammirando anche il perfetto accento oxfordiano di Von Horn — è più inglese di un inglese». Il complimento non deve indurre ad errate valutazioni; egli può avere delle simpatie, ma, come esige il suo ruolo, e come vuole la tradizione di questo Paese, se ne sta al di sopra della mischia.

La signora Bibi Von Horn è al centro delle premure dei fotografi e degli intervistatori; prima di sposarsi lavorava in un rotocalco, e capisce l'esigenza del mestiere. In questi giorni ricorre il quindicesimo anniversario del suo matrimonio, ma la patria le ha chiesto di rinviare i festeggiamenti. «Io non devo piagnucolare per le mie delusioni, e perché non posso vederlo per un tempo più lungo del previsto», ha dichiarato. «Egli sa che avrà tutto il mio appoggio anche se dovesse andare alla fine del mondo». E' così che deve parlare la donna di un capo.

Del resto, la signora Von Horn ha un carattere forte e non manca — come la parte richiede — di un certo coraggio. Abita, col figlio Johan un ragazzo di dodici anni, e un enorme cane, una villa costruita in un luogo deserto, a Sofieholm; c'è un grande parco, l'aria a primavera profuma di tiglio, e attorno si distende la terra vergine della Scania. Non ha servitù: pensa che per una casa di dieci camere non c'è bisogno di alcun aiuto. «Il lavoro — ha scritto Margit Vinberg, una gentile e premurosa cronista — non le fa paura». Ci mancherebbe altro. Pensate che, oltre tutto, segue ogni giorno nove notiziari radiofonici, le attualità della tv svedese, non solo, ma anche quelle trasmesse da Copenaghen, consulta libri, riviste e carte dell'Africa, legge una quantità di giornali nazionali ed esteri, e inoltre saggi di argomento storico, geografico e politico, e ritratti degli uomini illustri. Niente gialli, si precisa, niente romanzi d'amore. Eppure è una signora elegante, dall'aspetto molto giovanile, capelli tizianeschi, pelle abbronzata; una signora molto amabile. Ma la moglie del comandante non può concedersi fatuità.

Il figlio del comandante, invece, che deve continuare a studiare i testi scolastici, può abbandonarsi ancora al piacere di costruire modelli di navi e di aeroplani. Peccato che il piccolo Johan non collezioni francobolli; suo padre potrebbe fornirgli, dato che ogni giorno scrive alla famiglia e ha occasione di fare molti viaggi, dell'eccellente materiale.

L'altro svedese di cui si parla è, ovviamente, il signor Dag Hammarskjoeld, il segretario generale dell'Onu, «mister H», come lo hanno battezzato i giornalisti per far più presto e per non dovere scrivere il difficile e quasi impronunciabile nome. Il vecchio e ostinato scapolo (ha cinquantacinque anni) è seguito con molta considerazione: è il concittadino che si è fatto onore. Dag non può far altro che bene, il successo lo attende. Nei profili ufficiali è riportato il giudizio che il novantenne genitore, a suo tempo primo ministro del re, diede dell'eccezionale figlio: «Se tu fossi brillante come Dag, chissà dove saresti arrivato». Non c'è un traguardo per le ambizioni, pare. I biografi più severi scrivono invece che se venisse indetto un referendum con questa domanda: «Con quale uomo di Stato desiderereste passare una serata?», quasi nessuno risponderebbe: «Con il signor H».

«Egli — spiegano — non ricorda nè il sapore del whisky, nè il frizzare dello champagne, nè il calore della vodka: fa pensare al the freddo e all'acqua minerale quando non è gasata»; qualcosa di neutro, insomma.

«Ma gli svedesi — disse una volta Hammarskjoeld, quasi per giustificarsi — la neutralità l'hanno nel sangue».

Il signor H è un tipo curioso: abilissimo nei dibattiti, non ama le conversazioni salottiere; personaggio del mondo ufficiale, non frequenta le riunioni mondane. Nel suo appartamento, al 38° piano del grande palazzo di vetro delle Nazioni Unite, conduce vita ritirata. Questo grande e ricco borghese, distinto, senza apparenti slanci, chiuso (altra definizione corrente: «La più incantevole ostrica del mondo»), anche lui con gli occhi azzurri, anche lui coi capelli biondi, un po' stempiato, passa le ore libere nella lettura degli autori preferiti: Thomas Wolfe, Eliot, Proust, Joyce e Rilke. Li legge, ovviamente, nella lingua originale: conosce l'inglese, il francese e il tedesco.

La meditazione lo consola, il silenzio gli fa compagnia. Dimentica la tensione dei dibattiti, la foga delle polemiche, le fatiche del suo paziente lavoro di mediatore. Dice infatti il prediletto Rilke: «Una sola cosa è necessaria: la solitudine». Non gli si attribuiscono amicizie femminili, ma si conosce il suo tenace proposito di restar celibe. I suoi gusti, le sue apprezzabili manie, sono quelli dell'erudito. Venti anni fa, per conoscere bene la Svezia, la girò tutta, con una baldanza e una saggezza che ricordano Panzini, in bicicletta. Coste e foreste, gli itinerari dei padri vichinghi, i villaggi dei contadini e dei pescatori, le miniere e le acciaierie. L'unico scritto letterario di Hammarskjoeld stampato è una lirica descrizione del maestoso silenzio e della grandezza della natura in Lapponia; la sua prosa è considerata dagli estimatori «sensibile e poetica». Sono le apparenti contraddizioni di certe personalità: grande esperto di questioni economiche e di problemi sociali, «Mister H» coltiva sogni umanistici.

Naturalmente anche Dag Hammarskjoeld ha i suoi critici, che gli ricordano memorabili cantonate: i nostri errori ci seguono. Nell'aprile del 1957, alla vigilia di Suez, disse: «Una calma sorprendente regna nel mondo orientale». Si sa come andò a finire. Un anno dopo, lasciando Mosca dichiarò: «Non vedo la probabilità pratica che qualcuno prenda l'iniziativa di rinunciare alle esperienze atomiche». Qualche settimana più tardi Kruscev annunciava che l'Urss sospendeva le prove nucleari.

Ma «il signor H» non si turba, perché difficile è il suo compito: egli, è vero, non può essere, non è, nè whisky nè vodka, ma certo non è comoda la parte incolore dell'acqua minerale. Diceva il prediletto Rilke ad un giovane poeta: «Nessuno può portarti consiglio od aiuto, nessuno». L'arte, la pace, gli uomini: ogni giorno un dramma o una scoperta. Chi dice la parola giusta? Nell'immenso palazzo di vetro, Dag Hammarskjoeld, che ha ai suoi ordini quattromila impiegati, è solo, con i suoi libri, e con i ricordi della sua terra: sotto di lui, nelle notti chiare si distende nelle infinite luci New York, ma forse il pensiero del silenzioso scapolo corre a queste pianure spazzate dai venti marini, i venti che scuotono i grandi alberi e gonfiano le vele e fanno andare le pale degli antichi mulini, i venti che passano, portando via fumo che sa di abete e cantilene di bambini, sui favolosi paesi della sua malinconica e solitaria giovinezza.

Enzo Biagi

Severa inchiesta in Francia

Denunciati 8 macellai per sevizie agli animali

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 23 agosto.

(*l. m.*) In seguito a una denuncia sporta dalla Società protettrice degli animali, la polizia di Rennes ha aperto una severa inchiesta che ha dato luogo alla denuncia all'autorità giudiziaria di otto addetti al macello comunale, colpevoli di odiosi maltrattamenti nei confronti dei capi di bestiame loro affidati.

Gli otto macellai, che bastonavano gli animali e talvolta li accecavano con punte o coltelli prima di ucciderli, rischiano la prigione e forti pene pecuniarie: invitati a giustificare il loro operato, si sono limitati a dichiarare: «Che volete, avevamo sempre visto praticare quei metodi e allora facevamo altrettanto»; il principale colpevole, certo Georges Ory, di 56 anni, ha ammesso di aver percosso un puledro di quindici mesi con tale violenza che il nodoso bastone, di cui si servì, si era spezzato sulla testa dell'animale, e di aver bucato gli occhi di due vitelli vivi.

Maria Gabriella ricevuta dal Papa



La principessa lascia in automobile Castelgandolfo, dopo una visita di omaggio al Pontefice. Tornata a Roma si è recata al Pantheon dove ha deposto una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele II a nome dell'ex-re Umberto (Tel.)

ANTICA PITTURA DI PROVENZA

L'affascinante "Annunciazione,, di Aix

Questo capolavoro dell'arte europea del '400 sta appeso un po' in disparte nella chiesa barocca di Sainte-Marie-Madeleine - Agli specialisti propone ardui problemi di storiografia, per tutti è un incanto di forme e di colori, una squisita visione che par preludere al «sentimento cubista» di Cézanne

(*Dal nostro inviato speciale*)
Aix-en-Provence, agosto.

E' strano come la Francia, ch'è indubbiamente il paese d'Europa più accorto nel valorizzare, e persino talvolta nell'esaltare oltre misura, il suo patrimonio artistico antico e moderno sia per un orgoglioso senso di *grandeur* nazionale, sia per un'abilissima propaganda turistica, soffra poi talvolta, proprio in questo campo, di curiose lacune.

I suoi musei provinciali — qui in Provenza, per esempio, quelli d'Aix e d'Avignone — contengono tesori, eppure né il Museo Granet né il Museo Calvet dispongono d'un catalogo che dia al visitatore qualche notizia più soddisfacente del solito *Guide Bleu* Hachette. Se l'*atelier* di Cézanne, che tutti i francesi non si stancano di portare alle stelle, è divenuto una meta di reverenti pellegrinaggi, lo si deve a un'iniziativa americana. Ma l'indifferenza appare poi anche più strana nel modo con cui è conservato e presentato al pubblico uno dei più ammirevoli e affascinanti capolavori della pittura europea: la celebre *Annunciazione* detta appunto «di Aix».

Questo quadro di non grandi proporzioni (misura appena un metro e ottanta circa di base), che rappresenta l'interno d'un tempio gotico dove fra le esili colonne d'un'arcata l'Angelo annunziante appare alla Vergine inginocchiata davanti a un leggìo e ricoperta d'un aureo manto fiorito di ricami, e che è, con la famosa *Pietà d'Avignone* del Louvre, la chiave di volta dell'arte provenzale a metà del Quattrocento, sta appeso in una brutta cornice in una cappella a sinistra dell'altar maggiore della chiesa di Sainte-Marie-Madeleine ad Aix — una chiesa barocca assai comune benché nobilitata da una tela di Rubens, da qualche altro buon dipinto e da un bellissimo marmo dello scultore settecentesco Chastel — a un paio di metri dal pavimento sopra una serie di banali lapidi dedicatorie, e sotto ben 33 quadricei ex-voto che ne disturbano la contemplazione.

E' un'opera straordinaria che speriamo sia restituita alla chiesa del Saint-Sauveur, cui l'aveva destinata il mercante di panni Jean Corpici, dandone commissione nel 1442 ad un fino a ieri anonimo maestro, per un altare dell'antichissima magnifica cattedrale di Aix. E sarebbe, tolta quella in un museo, la collocazione migliore per l'eccitante confronto, agli occhi del turista, con un altro capolavoro famosissimo della medesima cattedrale, il trittico del *Buisson Ardent* che una trentina d'anni più tardi il «bon Roi René», gran protettore d'artisti e pittore egli stesso e probabile autore delle deliziose miniature, oltre che del testo, del «romanzo cortese» *Coeur d'Amour épris*, aveva fatto dipingere dal sommo provenzale Nicolas Froment.

Si sprigiona da quest'antica pittura di Provenza una seduzione che così enigmatica e problematica e sottile ben poche altre remote civiltà artistiche d'Europa possono vantare: tutto un gioco intricato e misterioso di genuine forze poetiche locali favorite persino dalla tipicità geologica, topografica e atmosferica della regione, che ci condurranno fino al mondo figurativo di Cézanne; e nelle quali confluiscono — come pollini fecondatori portati dal vento — culture, spunti fantastici, suggestioni formali, modi tecnici, propri dei gusti fiamminghi, italiani, borgognoni, renani, catalani. Oggi che tanto si parla, e con orgoglio, del superamento delle vecchie barriere dei nazionalismi estetici, e noi italiani vantiamo la conquista d'un linguaggio artistico internazionale che ci ha finalmente «sprovincializzati», si dimentica un po' troppo che nel lontano passato, in determinate congiunture culturali, il medesimo fenomeno si verificò con risultati tanto più sorprendenti in quanto ben più lento e difficile era allora il cammino delle idee e delle informazioni che marciavano a piedi e non con le attuali rapidità ultrasoniche.

Si pensi a quel che significò per l'arte provenzale del Trecento la presenza ad Avignone, nel palazzo dei papi Benedetto XII, del senese Simone Martini fra il 1340 ed il '44, e, circa gli stessi anni e nei seguenti, dell'*équipe* pittorica toscana capeggiata dal grande e finora trascurato Matteo Giovannetti, sul quale prepara un libro fondamentale un giovane studioso nostro, Enrico Castelnuovo. E' il profumo dei colli di Viterbo e di Arezzo che alita miracolosamente sulle verdi sponde del Rodano.

Miracolo che un secolo dopo si ripete, col nuovo vigoreggiare delle energie artistiche più genuine di Provenza, da Jean Miralhet ad Enguerrand Quarton ch'è non soltanto lo stupendo pittore della *Madonna della Misericordia* di Chantilly e della monumentale *Incoronazione della Vergine* dell'Ospizio di Villeneuve-les-Avignon, ma anche — come è ormai convinzione d'un maestro quale Charles Sterling, ribadita da Michel Laclotte nel suo eccellente libro di quest'anno, *L'école d'Avignon* — della sublime *Pietà d'Avignone* del Louvre; miracolo, dunque, che si rinnova appunto con questa *Annunciazione di Aix*. Se non che questa volta non è più l'Italia che invia il suo messaggio, bensì la Fiandra col genio innovatore di Jan van Eyck e del misterioso Maestro di Flémalle.

Fu davvero Guillaume Dombet, nato a Chalon ma vissuto a lungo ad Avignone e ad Aix dov'ebbe contatto con Renato d'Angiò, il «bon roi» cacciato allora dal trono di Napoli e riparato in Provenza, l'autore dell'*Annunciazione*? E' una proposta del Laclotte, il quale nel Dombet scorge i requisiti idonei per assumere la paternità del capolavoro che fra le pitture del Quattrocento europeo è una di quelle in cui più s'è esercitata la sagacia e la fantasia degli storici e dei critici d'arte; la possibilità, cioè, propria di un pittore «formatosi nell'ambiente fiammingo di Borgogna, venuto abbastanza presto in Provenza perché la sua concezione della forma e dello spazio s'arricchisse sotto l'influenza della luce provenzale, e qui vissuto sufficientemente a lungo per far sentire la sua influenza sulla scuola locale».

Abbandoniamo ai dotti specialisti il problema, ed anche l'ipotesi che nel Profeta Geremia raffigurato sullo sportello destro del trittico, del quale l'*Annunciazione* è la parte centrale (e lo sportello si trova nel Museo di Bruxelles) sia da ravvisare il ritratto di Renato d'Angiò. Accontentiamoci di lasciarci rapire da un incanto di forme e di colori, dallo squisito e quasi tattile modellato dei luminosi volumi in cui lo Sterling ed il Laclotte scorgono un «sentimento cubista» al quale quattro secoli più tardi forse non fu indifferente il padre della pittura moderna, Paul Cézanne.

Marziano Bernardi

Preoccupazioni del Vaticano per le borse di studio per l'Urss

Città del Vaticano, 23 agosto.

(*f. p.*) La Congregazione del S. Ufficio ha inviato una lettera-monito al cardinale Giuseppe Siri, a firma del cardinale Alfredo Ottaviani, segretario dello stesso dicastero, e del seguente tenore:

«Eminenza rev.ma, è stato riferito che il partito comunista, pur di conquistare sempre più proseliti, specialmente nel mondo culturale, provvede con copiose borse di studio ad avviare in Russia studenti universitari.

«Non è difficile vedere quanto grave e deleterio sia tale espediente che mira a sovvertire le coscienze soprattutto dei giovani, i quali, formati in ambiente prettamente comunista e privati per diversi anni di qualsiasi assistenza religiosa, perderebbero la fede e diventerebbero propagandisti della dottrina marxista.

«Interesso pertanto l'Eminenza vostra rev.ma perché, quale presidente della Conferenza episcopale italiana, faccia studiare questo problema, interessando tutto l'episcopato, affinché illumini le famiglie cristiane che potrebbero essere tentate, dai vantaggi connessi con le borse di studio, a permettere che i loro figli vadano per tale fine in Russia».

"Certi genitori sono i veri colpevoli nelle imprese dei giovani teppisti,,

Severe parole del giudice di Poitiers al processo di due ragazzi che rubavano «per vincere la noia» - Agli imputati diciotto mesi di prigione, le famiglie dovranno versare due milioni di franchi per danni

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 23 agosto.

Fino a qual punto i genitori possono essere considerati responsabili dei delitti dei figli? Un processo, svoltosi a Poitiers, ha permesso al presidente del Tribunale di quella città di esprimere chiaramente l'opinione della maggioranza dei magistrati francesi sul teppismo giovanile, un argomento che ha sollevato appassionate polemiche ed ispirato numerose opere letterarie, teatrali e cinematografiche.

«I veri colpevoli non si trovano al banco degli accusati, ma in aula. Li abbiamo visti poco fa alla sbarra dei testimoni: incoscienti, dimentichi dei loro doveri. Sono i genitori dei due giovani malfattori, chiamati oggi a rendere conto delle loro malefatte alla Giustizia...». Caduta in un silenzio di tomba, le parole del magistrato hanno dato il tono a tutto il dibattito che si è concluso con l'esemplare condanna di due «blousons dorés» a 18 mesi di prigione, da aggiungersi a 6 mesi di carcere preventivo. Quanto ai loro genitori, essi dovranno versare due milioni di franchi per risarcire le vittime dei loro rampolli.

Il processo aveva attirato gran folla, in ragione appunto della condizione sociale dei due imputati: il ventenne Jacques Bouchet, figlio di un facoltoso uomo d'affari, e il diciannovenne Yves Michaud, figlio di un ricco rappresentante di commercio.

Istruiti, di bella presenza e di larghi mezzi, i due giovanotti godevano di tutti i vantaggi loro garantiti dalla posizione sociale dei genitori e appartenevano alla gioventù dorata di Poitiers. Cosa dunque può averli spinti a rubare 17 macchine, a incendiarne tre e ad accanirsi su altre tagliuzzandone le gomme e cospargendo i sedili di lubrificante? E' quanto si è chiesto il Tribunale. Ma alle domande loro rivolte, i due giovani non hanno saputo fornire alcuna risposta plausibile. Il loro solo argomento: la noia. E' parso quasi, anzi, che volessero convincere i giudici ed il pubblico, che quando un giovane di buona famiglia si annoia, tutto deve essergli permesso, a condizione che possa distrarsi.

«Non so veramente quale demone ci abbia spinto», ha detto a sua discolpa Jacques Bouchet. «La prima volta, rubammo una macchina per impossessarci delle gomme, poi finimmo col prendere l'abitudine», ha dichiarato dal canto suo Yves Michaud.

Nonostante la frequenza dei furti e degli atti di vandalismo, i due avevano potuto agire impunemente durante sei mesi. Nessuno avrebbe mai osato accusare i figli di due buone famiglie di Poitiers e forse, se non fossero stati colti in flagrante, Jacques Bouchet e Yves Michaud terrebbero ancora in scacco la polizia.

«Erano dei bravi ragazzi, servizievoli e obbedienti, incapaci di fare male a una mosca», hanno detto in sostanza i loro genitori. E la madre di Jacques Bouchet ha precisato: «Mio figlio faceva di tutto per compiacermi. Uno dei suoi passatempi preferiti consisteva nell'aiutare la domestica a rigovernare le stoviglie».

Sia il signor Bouchet che il signor Michaud sono quindi stati concordi nell'affermare che non si considerano moralmente responsabili degli «errori giovanili» della loro progenitura, cui avevano impartito la migliore educazione. Di qui l'intervento del presidente del tribunale, il quale, stigmatizzando il loro atteggiamento, ha evidentemente inteso impartire una lezione a tutti i genitori di «blousons dorés»: quelli che, sulla Costa Azzurra, a Epinal, a Perpignano e altrove, persistono, in sede di istruttoria, ad affermare di non comprendere, di avere sempre sorvegliato i loro figlioli.

Il processo di Poitiers sarà seguito nei prossimi mesi da numerosi altri dello stesso tipo. Resta da vedersi se la severità dei giudici avrà il potere di porre un freno al dilagare di un fenomeno di cui ancora ieri notte si sono avute nuove manifestazioni a Parigi, ove una banda di giovinastri circolanti a bordo d'una lussuosa automobile ha aggredito e depredato gli impiegati di due stazioni di rifornimento di carburante. Il bottino è stato magro: 60 mila lire circa, ma questa volta i teppisti erano armati di mitra.

l. m.

Speranze in un farmaco tedesco efficace contro alcuni tipi di tumori

Si chiama «actinomicin» - Risultati incoraggianti dei primi esperimenti - Il prodotto è impiegato anche negli Stati Uniti

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 23 agosto.

(*m. c.*) Gli scienziati tedeschi hanno sperimentato con un certo successo un nuovo medicamento per la cura del cancro. Il farmaco si chiama «actinomicin» e appartiene alla famiglia degli antibiotici. Dei risultati conseguiti con l'«actinomicin» ha parlato il chimico tedesco prof. Hans Brockmann, in un congresso scientifico che si svolge in questi giorni a Sydney, in Australia. Un collaboratore del prof. Brockmann, il dott. Müller, dell'Università di Göttingen, ci ha confermato l'informazione, corredandola di particolari, in un breve colloquio telefonico.

Il dott. Müller ci ha dichiarato che l'«actinomicin» è stato sperimentato in parecchi casi rivelandosi efficace nella cura di alcuni tipi di tumori. Ha giovato per esempio nel trattamento di tumori al cervello. I tumori dei bambini sono tra quelli che reagiscono meglio al farmaco. La sostanza è di per se stessa velenosa e pertanto non la si può impiegare che in minime dosi, almeno per ora.

«Siamo ancora nella fase sperimentale, ha assicurato il prof. Müller, e pertanto non si possono dare giudizi impegnativi che potrebbero suscitare false speranze. L'«actinomicin», che rientra nel gruppo dei cromopepti, viene sperimentato presentemente in alcune cliniche della Repubblica Federale. «Posso dire che in certi casi ha dato risultati stupefacenti».

Gli americani si sono interessati alla scoperta. La sostanza viene impiegata nella cura dei tumori in un'importante clinica di Boston. Ragioni di prudenza hanno però consigliato i medici tedeschi ed americani a non dare pubblicità alle esperienze fin tanto che non sarà possibile dire qualcosa di definitivo.

Il primo a rompere il silenzio è stato il prof. Brockmann al congresso di Sydney. La sostanza, che venne isolata per la prima volta nel 1948, era già nota agli scienziati. Se ne ignorava però l'applicazione nella lotta contro il cancro.

In libertà il pittore amico di Duilio Francimei

Milano, 23 agosto.

Il pittore Piero Vedovelli, come è stato confermato, era stato trattenuto ieri per ordine del sostituto procuratore della repubblica. Durante l'interrogatorio, era caduto in reticenze e in dichiarazioni contrastanti con le deposizioni di altri testi. La signorina Gabriella Casiraghi, che si era recata nello studio del pittore Francimei nel pomeriggio in cui venne ucciso, trattenendovisi per alcuni minuti, aveva riferito che il rappresentante di commercio Nazzareno Tonon, incolpato dell'omicidio, aveva estratto di tasca in sua presenza una pistola. Il Vedovelli sosteneva, invece, che l'arma «apparve» molto più tardi. Inoltre, circa lo stato di ebbrezza in cui si trovava il Tonon in quella occasione, esistevano delle discordanze che andavano dallo stato di ubriachezza vera e propria a quello di euforia.

Il giudice istruttore, dopo avere ordinato ieri che il Vedovelli, reticente, venisse trattenuto a sua disposizione, l'ha fatto ricondurre oggi nel suo ufficio, presso il quale ha convocato anche la Casiraghi. Dal confronto diretto fra i due testi è risultato che effettivamente il Tonon mostrò la prima volta la pistola in presenza della ragazza, la rimise poi in tasca e l'estrasse nuovamente in un secondo tempo. I due testi hanno poi finito per affermare concordemente che in quel pomeriggio il Tonon era ubriaco.

Al termine dell'interrogatorio, il giudice istruttore ha fatto firmare al Vedovelli il verbale di interrogatorio e, avvalendosi delle norme del Codice di procedura penale che conferiscono al magistrato la facoltà di non procedere contro il teste che ritratti una precedente deposizione infedele o reticente, ha revocato la ordinanza con la quale aveva disposto che il Vedovelli venisse affidato ai carabinieri e trattenuto a sua disposizione. Il Vedovelli è stato pertanto rimesso in libertà.

LIBRI RICEVUTI

Alberto Mechoulan: *Kismil e Yalgian*. Gastaldi, editore, Milano, L. [illegible].

Il Museo Correr di Venezia a cura di Terisio Pignatti. Neri Pozza, editore, Venezia.

Franz Kafka: *Descrizione di una battaglia*, Arnoldo Mondadori, editore, Milano, L. 1300.

Salvatore Quasimodo: *Tutte le poesie*, Arnoldo Mondadori, editore, Milano, L. [illegible].

Giuliano Palladino: *Pace a El Alamein*, Arnoldo Mondadori, editore, Milano, L. 1300.

Vilfredo Pareto: *Lettere a Maffeo Pantaleoni* a cura di Gabriele De Rosa, sotto gli auspici della Banca Naz. del Lavoro, Roma.

Giuseppe Costamagna: *La patria in pericolo!*, edit. Centro studi L. Sturzo, Torino, L. 200.

SPETTACOLI

Stasera s'illumina il Palazzo del cinema

Si cercano divi per la Mostra di Venezia

Poche attrici di nome all'inaugurazione, ammutinati i registi - Apertura con un film francese - La commemorazione di Mario Gromo

(Nostro servizio particolare) Venezia, 23 agosto.

Un Festival di cinema senza divi non rispetterebbe la tradizioni: è per questo che gli organizzatori di queste rassegne filmistico-mondane, Mostra di Venezia compresa, cercano con ogni mezzo di assicurarsi, almeno per le giornate di punta, le partecipazioni più importanti e numerose. Gli attori sono ben felici di intervenire, chè queste sono per loro gradevoli vacanze e insieme plausibili pretesti pubblicitari. Ma ormai — e per gli impegni delle lavorazioni estive in corso e soprattutto a causa dei bilanci delle manifestazioni sempre più oculati e contenuti — le permanenze di questi invitati di parata si limita a due, tre giorni al massimo. Arrivano in genere un mattino, sono fotografati, intervistati, ripresi dalla televisione; siedono la sera ai posti d'onore nel Palazzo del Lido, e se ne vanno l'indomani.

Fra i personaggi «di cornice» in arrivo domattina sono in lista Giulietta Masina e Rosanna Schiaffino, un'attrice e una diva. La proiezione inaugurale presenterà fuori concorso il film francese di Terence Young «Un, deux, trois, quatre». Oltre al regista vi presenzieranno alcuni danzatori protagonisti: Zizi Jeanmaire, Cyd Charisse e Roland Petit, assenti Moira Shearer e Maurice Chevalier, che nel lavoro funge da presentatore. Arriverà infine al Lido la carovana abbastanza assottigliata del Rallye del cinema, nella quale, fra gli attori rimasti, ci sembrano degni di nota soltanto Emma Danieli e Folco Lulli. Aggiungete a questi nomi due personaggi d'obbligo e di alto livello, René Clair e Marcel Achard, già arrivati per partecipare ai lavori della giuria della Mostra, e avrete l'elenco completo delle presenze notevoli all'inaugurazione.

E' accertato però che alla Mostra 1960 molti registi non verranno: si mantiene viva l'azione di disturbo seguita al «caso Lonero», a tutti ben noto.

I francesi daranno un cocktail in apertura della Mostra e un altro in chiusura. Gli inglesi, non senza difficoltà e brighe, hanno fatto sospendere ad Alec Guinness (protagonista nel loro «Whisky e gloria») la serie di recite all'Old Vic per correre a Venezia la sera prevista per la proiezione, alla quale seguirà una festa allietata da una banda scozzese di cornamuse. Per «Le voyage en ballon» di Albert Lamorisse un aerostato sorvolerà la città e il Lido. Cayatte, per dare risonanza al suo lavoro «Le passage du Rhin» ha stanziato dieci milioni per una serata in un palazzo patrizio sul Canal Grande. La Titanus, infine, che presenta il film di Visconti «Rocco e i suoi fratelli», darà nei primi giorni un ricevimento e alla chiusura della rassegna inviterà la gente del festival ad una cena notturna e ad un eccezionale spettacolo di music-hall a bordo di una piccola nave trasformata in *show-boat* e ancorata di fronte a piazza San Marco.

Domani sera si alzerà il sipario su questa ventunesima edizione della Mostra alla quale partecipano 14 film di dieci nazioni d'Europa, d'America e d'Asia. Ma fin dal mattino avrà inizio il programma ufficiale. Dopo un saluto del sen. Ponti, commissario della Biennale, ai giornalisti presenti, sarà tenuta al Palazzo del cinema una solenne commemorazione di Mario Gromo. La figura del critico e appassionato cultore dello schermo, che tanta parte ha avuto in questa rassegna fin dal suo sorgere, sarà rievocata da Gino Visentini, presidente del Sindacato giornalisti cinematografici.

a. n.

Brigitte Bardot insiste: «Voglio abbandonare il cinema»

Parigi, 23 agosto.

(l. nt.) Brigitte Bardot vuole abbandonare la carriera cinematografica. Più volte annunciata in passato, la sua decisione è ora irrevocabile. «Sto diventando allergica alla macchina da presa: farò ancora due film e poi me ne andrò a vivere il più lontano possibile con Jacques», aveva proclamato ieri sera in pieno quartiere latino.

A tutta prima si era pensato ad una manifestazione di malumore. Appena guarita dall'eruzione cutanea che l'aveva costretta a sospendere il lavoro venerdì scorso, B.B. era infatti profondamente seccata a causa della disinvoltura con la quale un ladro l'aveva privata della sua macchina fuori Parigi. Ma oggi non vi sono più dubbi. Benché la bella «Océane» color grigio metallico sia stata trovata in perfetto stato davanti alla città universitaria, Brigitte Bardot ha ribadito l'intenzione di farla finita con il cinema.

Il principale motivo è di carattere familiare. B.B. sembra essersi definitivamente convinta dell'inconciliabilità, almeno per quanto la concerne, della carriera di attrice con la felicità coniugale. «Se la celebrità deve privarmi della serenità, preferisco rinunciarvi», ha confidato agli intimi.

In realtà Brigitte Bardot non ignora che la depressioni nervose di cui soffre il marito sono la conseguenza diretta del cosiddetto «mito B.B.». In questi ultimi tempi, la vita della celebre coppia si sarebbe un po' normalizzata, ma Jacques Charrier, a quanto dicono gli amici, è lungi dall'essere guarito dall'ossessione che gli fa vedere un rivale in qualsiasi uomo avvicini sua moglie.

Morto il librettista Hammerstein autore dell'operetta «Oklahoma»

New York, 23 agosto.

Il celebre librettista americano Oscar Hammerstein è morto ieri, a causa di un male inguaribile, all'età di 65 anni nella sua fattoria di Doylestown.

Insieme col compositore Richard Rogers, Hammerstein fu l'autore delle più importanti operette americane moderne. Si ricordano in particolare «South Pacific» e «Oklahoma».

Nella stupenda villa sull'Appia



Gina Lollobrigida durante il ricevimento di ieri nella sua villa sull'Appia Antica fotografata con i due coniugi olimpionici Abie e Muriel Greenfeld (Telefoto)

Gina Lollobrigida ha dato l'addio ai personaggi di maggiorata fisica

Ha ricevuto a Roma i giornalisti - Dimagrita di qualche chilo la chiamano "la signora di Hollywood" - Dice ridendo: "Hanno scoperto che ho una figlia di tredici anni" - Il suo hobby: i cavalli da corsa - Tra giorni comincia un nuovo film, "Viene settembre"

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 agosto.

Gina Lollobrigida appare dimagrita di qualche chilo. L'aria del Canada le ha fatto perdere il carattere di «maggiorata fisica», i suoi lineamenti si sono affinati e adesso la chiamano la «signora di Hollywood». L'abbiamo veduta oggi nella sua stupenda villa sull'Appia Antica. Indossava un sofisticato abito di «Sangallo» bianco, e sfoggiava una pettinatura rigonfia, secondo gli ultimi dettami della moda. Con lei, oltre al marito, c'era Rock Hudson, con il quale girerà in Italia il suo prossimo film.

Proprio per questo aveva convocato i giornalisti nella sua dimora, nascosta da alti frassini e da pini, tutta circondata da un verde tappeto d'erba rasata e fresca. Era il marito a fare gli onori di casa, mentre Mirko secondo, per nulla intimorito dalla presenza di tanti estranei, giocherellava poco distante con la figlia dell'autista di casa Skofic.

Quasi volendo prevenire domande indiscrete, Gina ha iniziato la sua conferenza dicendo: «Oggi ne hanno sparata una grossa. Hanno scoperto che ho una figlia di tredici anni». Ha riso di cuore parlando della «sensazionale notizia», pubblicata proprio stamane da un settimanale a rotocalco che da alcuni mesi si stampa a Roma e che riferiva appunto che Gina Lollobrigida avrebbe avuto una «figlia segreta» che, sempre secondo il settimanale, vivrebbe a Subiaco. Poi, però, si è fatta seria, ed ha aggiunto: «E' una campagna diffamatoria bella e buona. Ma perché non ci lasciano un pochino in pace?». E il marito: «Queste storie non meritano neppure di essere smentite. Sarebbe ora che tutti comprendessero che Gina ed io ci amiamo e che nessuna nube ha mai oscurato il nostro orizzonte».

Poi il discorso è stato fatto cadere e si è passati ad altri argomenti. Gina non vedrà le Olimpiadi poiché ai primi di settembre dovrà essere a Milano, ove il 7 si comincerà a girare Viene settembre. Non è particolarmente dispiaciuta, perché almeno alle gare ippiche avrebbe assistito volentieri. Della squadra canadese fa parte infatti uno dei cavalli della sua scuderia, un purosangue che l'attrice ha battezzato «Roma». Questo dei cavalli è un nuovo hobby. Della scuderia di Gina fanno parte principalmente cavalli da corsa che già da qualche tempo calpestano le piste erbose degli ippodromi canadesi. «E' un'attività interessante», dice l'attrice, la quale sembra vi abbia profuso una notevole quantità di milioni.

Il nuovo film in cui la Lollo comparirà nella veste di protagonista accanto a Rock Hudson, a Peter Ustinov ed a Sandra Dee, sarà diretto dal regista Robert Mulligan, che già diresse Laurence Olivier in The moon and six pence. *Autore della commedia Viene settembre è Stanley Shapiro, uno scrittore che in America riscuote grande successo. La storia è divertente. Narra di un miliardario americano giunto a Portofino per trascorrere una breve vacanza nella sua lussuosa villa. La trova però trasformata in albergo frequentato da una elegante clientela. Tra gli ospiti vi è un'affascinante sarta, trattata con molto riguardo dal maggiordomo del miliardario, autore della metamorfosi della villa. Gina è la grande sarta, di cui Rock Hudson, il miliardario, si innamora. Il maggiordomo, invece, è Peter Ustinov. Per Hudson è questo il secondo film che gira in Italia, dopo* Addio alle armi, *ma non pronuncia una parola di italiano. In compenso, è un uomo affascinante. Una statistica americana lo mette al terzo posto, dopo Sinatra e William Holden.*

g. fr.

Cronaca televisiva

«Souper», una celebre e divertente commedia di Molnar - Documentario sugli scavi di Ercolano - Stasera inaugurazione della Mostra del cinema a Venezia

Ci siamo, la grande macchina delle Olimpiadi sta per muoversi. Oggi arriverà la fiaccola olimpica in Campidoglio e domani comincerà il carosello degli incontri sportivi. In un servizio fuori-programma la tv ha voluto ieri sera documentare il suo sforzo tecnico-organizzativo per una ripresa ampia e soddisfacente dei giochi. Vedremo i risultati.

Non dubitiamo comunque dell'impegno della nostra televisione, giustamente desiderosa di far bella figura sui circuiti internazionali. E formuliamo un augurio: che sullo slancio di questo impegno e di questo fervido entusiasmo per le Olimpiadi, le trasmissioni migliorino. Sarebbe triste l'ipotesi contraria: che al termine delle Olimpiadi la tv, affranta, si conceda un lungo, interminabile periodo di riposo. Ipotesi triste ma non da scartare.

In registrazione abbiamo assistito ieri sera ad un celebre atto unico di Ferenc Molnar, «Souper». Sono facilmente ravvisabili nella breve composizione gli elementi fondamentali dell'arte di Molnar: mestiere teatrale di prim'ordine, leggerezza, eleganza, ironia.

L'esecuzione, affidata al regista Vito Molinari, ci è sembrata complessivamente buona: a parte qualche lentezza nell'inizio e a parte la sforzatura di quel finale, troppo pesantemente lambiccato e artificioso, non l'insistita risata di fondo che pareva il sinistro scoppio d'ilarità di un pazzo. A posto gli interpreti, ben scelti fisicamente: Sanipoli era il potente banchiere dalla coscienza sporca, Elsa Albani la grossa padrona di casa terrorizzata dallo scandalo, Milly Vitale la graziosa seduttrice di uomini d'affari e di Eccellenze, Ferruccio De Ceresa il marito compiacente che chiude un occhio e anche tutti e due; e Gianrico Tedeschi il falso detective, il provinciale stolido e burlone che organizza l'atroce scherzetto.

Due documentari hanno completato la serata. Uno dedicato all'architetto Pier Luigi Nervi (progettista, fra l'altro, del salone di Torino-Esposizioni): non ci sentiamo di affermare che il profilo fosse realizzato nel migliore dei modi: tuttavia assolveva ad un compito di utilità divulgativa, di far conoscere cioè alla grande massa del pubblico una singolare e importante figura del mondo italiano contemporaneo.

E' seguito un interessante servizio sugli scavi di Ercolano. Notevole, pur se non sempre riuscito, il tentativo del regista di animare le case e le vie della città dissepolta, con persone e voci suggerite dalla fantasia. Frequenti le inquadrature d'effetto: anzi, a volte, la ricerca dell'effetto era tale da sconfinare in un preziosismo non adatto a cose del genere.

Stasera alle 20,45 ripresa dell'arrivo in Campidoglio, a Roma, della fiaccola olimpica. Alle 21,15 un telefilm della serie Perry Mason dal titolo «Il caso Shelby». Alle 22,15 collegamento con Venezia per la inaugurazione della Mostra Cinematografica. Concluderà i programmi alle 22,35 la seconda puntata della trasmissione «Sessant'anni di Olimpiadi».

u. bz.

Sullo schermo

La casa dove abito (Romano): i buoni sentimenti del cinema sovietico
I mostri delle rocce atomiche (Cristallo): riscaldateli senza pietà

Ad un'orgia di buoni sentimenti, confermando un'irresistibile vocazione della nuova cinematografia sovietica, s'abbandona *La casa dove abito* («Dom v kotorom ya givu») che intreccia i destini di alcune famiglie nelle stanze, sui pianerottoli, nei corridoi della casa dove la sorte le ha riunite. Un amore sommesso che sfocia in un placido matrimonio, il tenero idillio tra due giovanissimi, l'adulterio di una moglie che non lega con il marito; queste ed altre sono le vicende che la guerra sembra sul punto di spezzare, e in taluni casi tragicamente conclude; ma, placata la bufera e riparati i guasti del cuore, si riannodano i legami, altri se ne formano e la vita riprende, dimessa e uguale come prima.

Si pensa, naturalmente, a *Ballata di un soldato*. Ma il film di Ciukrai era tenuto su toni lirici ed epici insieme, qui prevalgono invece le notazioni intimistiche, quasi crepuscolari; e non ci sarebbe nulla da ridire se l'immaturità non solo stilistica dei registi L. Kulijanov e J. Segel non impedisse al film di trovare il giusto equilibrio tra la cordialità programmatica del racconto e l'analisi delle psicologie individuali. Si sente che gli autori avevano qualcosa da dire, e qualcosa di pateticamente vero, ma il loro modo di esprimersi è incerto, a volte ingenuo, a volte troppo scaltrito. Accanto a poetiche illuminazioni (la passeggiata dei due innamorati nella periferia deserta della città) stridono trovate di pessimo gusto (proprio alla fine di quella passeggiata, il cielo fiammeggia a formare la data «1941» per indicare lo scoppio della guerra!) senza tenere conto della musica bassamente romantica che guasta anche i momenti buoni del film. I quali tuttavia non mancano, soprattutto quando gli interpreti, la cui recitazione è anch'essa diseguale, trovano la giusta intonazione per rendere persuasivi i loro personaggi.

* *

I mostri delle rocce atomiche («Trollenberg Terror») sono disgustosi polipi monocoli piovuti da lontani mondi sulle montagne, vere o finte che siano, della Svizzera. Se ne stanno sulle vette perché hanno bisogno di molto freddo, ma meditano l'invasione del nostro povero pianeta. Non ci riusciranno grazie alle bombe incendiarie scaraventate su di essi dall'aviazione le quali, riscaldandoli, li annienteranno. Uno scampolo di fantascienza estiva, diretto dall'inglese Quentin Lawrence e interpretato da Forrest Tucker, Lawrence Payne, Jennifer Jayne, Janet Munro. Ma perché i libri di *science-fiction* sono spesso così divertenti, e i film dello stesso genere mai, o quasi mai?

vice

Il regista Mario Camerini ha festeggiato il suo 45° film

Roma, 23 agosto.

Mario Camerini, con una grande cena offerta agli amici e personalità del mondo cinematografico, ha festeggiato nei giorni scorsi la sua quarantacinquesima regia con il film «Via Margutta», appena finito di girare.

Il regista — uno dei più anziani per attività — ha cominciato a lavorare nei primi anni dell'altro dopoguerra.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Maffei: 16,15 e 21,15 grande Rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini. **Spettacoli di suono e luce** Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): giov. ven. sab. e domen. ore 21,30. Ultimi 4 spettacoli.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): serata d'onore attrice Cina Faniali. Ore 21: «I spaciafornei».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-832): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Castello di Cinzano (Strada Gassino-Sciolze, telef. 951-781): Ristorante, danze, cremeria, bar.
Chalet Valentino: 21 Orc. Massari.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly.
La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.
Zilio: Scuola ballo, Bonafous 5.

Gran Balta: 22 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «3 vengono per uccidere» C. Mitchell, John Lupton.
Astor: «Moana l'isola del sogno» eastmancolor, The Caribean, Brigitte e Fernando.
Corso: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope, Totò, A. Fabrizi.
Cristallo (locale fresco): «I mostri delle rocce atomiche» Tucker.
Doria: «Sindacato del vizio» Mamie Van Doren, Richard Coogan.
Ideal (loc. freschiss.): «Furia nera» J. Mc Crea, M. Blanchard tec. Ultimo giorno.
Lux: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray, E. Sellars.
Reposi (loc. fresco): «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand.
Romano (aria condiz.): «La casa dove abito», gran premio regia Festival di Bruxelles.
Vittoria: «I ribelli del Kansas» Jeff Chandler, Fier Parker, Nicole Maurey, technicolor.

Ariston: «Macumba, l'isola dei vampiri» tech., Walter Reed.
Arlecchino: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, Bacall.
Augustus: «Mostro dei cieli» Jeff Morrow, Mara Corday pl. 300
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Scala a chiocciola» con G. Brent, R. Fleming, Mac Guire.
Nazionale: «Destino di un uomo» S. Bondarciuk, Boriskin. Ingr. 300
Torino: «Gli amanti dei 5 mari» tech., J. Payne, L. Turner, Ap. 10.

Alexandra: «L'uomo che visse nel futuro» col. R. Taylor, Young
Alfieri: «L'arpa birmana» di Kon Ickikawa, Premiato a Venezia.
Capitol: «L'uomo che visse nel futuro» col. R. Taylor, A. Young.
Faro «Sfida del 3° uomo» col. Michael Rennie, J. Mac Arthur.
Fiamma: «Donne in cerca d'amore» sc. tech., H. Lange, Jourdan.
Hollywood: «Stallone selvaggio» G. Montgomery, D. Brewster.
Maffei: «Torino tascabile» rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi, P. Certini; pres. Rosanna Canavero della Rai-tv; ore 16.15 e 21,15; film: «Maggiorata fisica».
Massimo: «Assalto dallo spazio» John Agar, Jean Byron.
Principe: «Stallone selvaggio», tech., G. Montgomery, Brewster.
Sassoè: «Stallone selvaggio» sc. tech., G. Montgomery, Brewster.
Statuto: «Assalto dallo spazio» John Agar, Jean Byron.

Adriano: Sangue del vampiro tec.
Alcione: «Nonna Sabella» e rivista Allberti-Sbarra-Simoni-Rossi 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il nipote picchiatello» tec. Dean Martin, Jerry Lewis.
La Perla: «Coltello nella gola» tech., J. Servais, M. Robinson.
Regina: chiuso per restauri.

Asti: «Giovani arrabbiati» R. Burton, C. Bloom. Viet. min. A. 14
Milano: «Furia d'amare» e «Giungla dei violenti». Ap. 10.
Olimpia: «Spada invincibile» col.
Po: «Cord il bandito» technicolor Joel Mac Crea
P. Nuova: «La ribelle» - «Il 41°»
S. Felice: «L'uomo della valle» sc. tech., Montgomery, Cummings

Esperia: «Notte senza legge» Robert Ryan, Tina Louise.
Giardino: «Questione di vita o di morte» John Mills.
Italiano: «Eva, confidenze di una minorenne» col. R. Schneider.
Mirafiori: «Compagno B» Crick-ok
Vinzaglio: «2 marinai e una ragazza» tech., F. Sinatra, G. Kelly.

Eliseo: «Vera storia di Rose Marie». Belinda Lee, P. Dalke.
Frejus: «Giuditta e Oloferne» sc. tech., J. Carey, M. Girotti.
Nuovo La gatta graffia. Arnoul.
S. Paolo: «Salomone e regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner.

Belgio: Fascino palcoscenico, tec.
Corallo: «Questa è la mia donna» J. Barrymore, J. London.
Eridano: Sogni proibiti col. Kaye
Oropa: Mio amante è un bandito.
Radium: «La fortezza dei pirati» tech., Ricardo Montalban.
V. Veneto: Canzoni mezzo secolo.

Astra: «Vera storia di Rose Marie» con Belinda Lee, P. Dalke.
Bernini: «Mago della pioggia», tech. Burt Lancaster, K. Hepburn
Cibrario «Agguato Caraibi» Murphy, «Ritrovarsi all'alba», Marzi.
Elios: «Un uomo facile».
Europa: Ritorno Joe Dakota tec.
Excelsior: «Maschera nera di Cedar Bass» sc., Kim Davis.
Massaua: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, Tab Hunter.
Odeon: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tech., Don Taylor.
Star: «Salomone e la regina di Saba» sc. col. Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Film ore 19,15 e 22.

Adua: «Ad un passo dalla morte»
Aurora: «La valle del destino» Gregory Peck e Greer Garson.
Borea: «La conquista del West»
Brescia: Amanti Jess il bandito.
Eri-Dan Serenata per 16 bionde.
Fertina Prigioniero Stalingrado.
Lauteri Fratelli rivali. Presley.
Mater: Casa delle 3 ragazze, col.
M. Rosa (Brandizzo 65) «Cacio amore e fantasia» a colori.
Nord: «Sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis.
Sociale: «L'amante del vampiro» Hélène Remy, John Turner. Viet.
Zeniti: «Operazione segreta»

Baretti: Ragazza piazza S. Pietro.
Cabiria: «La morsa si chiude».
Colosseo: «La giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin.
Continental: «Laila figlia della tempesta» J. Hansen, Remberg.
Flora: «Un amore a Parigi» tec., Romy Schneider (Sissi).
Italia: «I mastini del West» Barton Mac Lane, Buster Crabbe.
Moderno: «Città sotto inchiesta» e «Sparviero del mare»
Nizza: Ragazza piazza S. Pietro.
Piemonte: «Terrore corre sul fiume» G. Scott, A. Quayle, tech.
S. Carlo: Terra degli Apaches.
Spezia: «Mondo nelle mie braccia» G. Peck, A. Quinn, tech.

Diana: «Salomone e la regina di Saba» tec., Lollobrigida, Brynner
Dora: «Turbine di gioia».
Roma: Uno straniero a Cambridge

Alba: «Sabbie roventi» tech.
Ambra: «Maracaibo», col. Cornel Wilde, J. Wallace, Abbe Lane.
Apollo: «Vera storia di Rose Marie» Belinda Lee e P. Dalke.
Cafasso: «Aquile dal mare» Gary Cooper segue cartoni a colori.
Edera: Ordine segreto III Reich.
Lucento: Mare di sabbia, Gregson
Lutrario: «8ª meraviglia mondo»
Splendor: «Giganti del mare» sc. tech., G. Cooper, C. Heston.

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europa, Cibrario, Radium, Fertino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Vinzaglio.















I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17,30: la Eurovisione da Piazza S. Pietro messaggio del Papa agli atleti dei Giochi Olimpici.

18,30: Per i ragazzi: a) «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «L'uomo e il volo»; b) «Gli Acadii», documentario della National Film Board of Canada dedicato alla popolazione della Nuova Scozia.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale.

20,45: Eurovisione, Intervisione, in collegamento tra le reti televisive europee, ripresa diretta dell'arrivo in Campidoglio, a Roma, della fiaccola olimpica. Le fasi della cerimonia saranno illustrate e commentate dal telecronista Luca Di Schiena. 21: Carosello.

21,15: «Il caso Shelby», telefilm della serie «Perry Mason» con Raymond Burr, Barbara Hale e William Hopper.

22,15: Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, ripresa diretta da Venezia della cerimonia d'inaugurazione. Telecronisti Vittorio Di Giacomo e Carlo Mazzarella.

22,35: «60 anni di Olimpiadi». Seconda ed ultima puntata della rassegna a cura di Bruno Beneck. La trasmissione prende le mosse dalla prima Olimpiade del dopoguerra, svoltasi nel 1948 a Londra fino a quelle di Melbourne del 1956; verranno ricordati ed illustrati i fatti, gli atleti ed i records più importanti di ogni Olimpiade.

23,05: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Programma per gli scolaretti; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale Radio.

Ore 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale Radio; 16: Per i ragazzi: L'inviata specialissima; Tre fratelli fortunati; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale Radio; 17,25: Dalla Piazza di San Pietro in Roma: Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII agli atleti dei Giochi Olimpici.

Ore 18,10: Corso di lingua tedesca; 18,30: I dilettanti di musica dell'Ottocento; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: Musiche ritmo-sinfoniche; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale Radio; 21: Trent'anni di allegria.

Ore 21,30: A Firenze con i Medici; 22,15: Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia; 23: A. Malelli e la sua orchestra; 23,15: Giornale Radio - Sedia a dondolo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: B. Pallesi - Non sparate sul pianista - Il taccuino del turista - A tempo di rumba; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole - La collana delle sette perle - Fonolampo.

Ore 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: La chitarra di Chet Atkins; 16: Dindi e le sue canzoni.

Ore 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Ricordi di un gaucho; 17: Cantiamo a 2 voci; 17,30: «Fascinating George», radiocomposizione; 18,15: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

Ore 20,30: Il Lobbia, rivista di C. Manzoni; 21,15: Le canzoni di G. Valente; 21,30: Radionotte; 21,45: Mia cugina Rachele di D. Du Maurier; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenute in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: La cantata sacra; 11,10: Concerto sinfonico diretto da A. Fladmoe; 12,30: Sonate brevi.

Ore 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Brahms, Dvorak e Ibert; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di H. Berlioz, W. A. Mozart, G. Pierné; 18: La Rassegna; 18,30: Il madrigale; 19: Panorama delle idee; 19,30: Musiche di A. Schoenberg.

Ore 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Belinda e il mostro» di B. Cicognani; 22,25: Musiche di C. F. Malipiero.



Sentenza della Suprema Corte in materia di separazione

La moglie non può rinunciare al diritto di avere gli alimenti

Anche se per un periodo più o meno lungo ha rifiutato l'assegno del marito, può tornare a pretenderlo, con o senza bisogno - Soltanto la donna "colpevole,, perde il diritto

Roma, agosto.

Si sa come van le cose quando i coniugi che han deciso di separarsi compaiono dinanzi al giudice che deve dare atto del fallimento della loro unione. Anche se la separazione avviene di mutuo accordo e nessuno dei due ha elementi da opporre per far ricadere sull'altro la responsabilità della rottura; se l'ipotesi della «colpa» non è, in sostanza, configurabile, nè a carico dell'uno nè a carico dell'altro, e la separazione ha da esser pronunciata in via consensuale, i coniugi, al cospetto del giudice, si tengono a distanza l'uno dall'altro, guardandosi in tralice; emozionati, ma alteri.

Nessuno dei due vuol aver l'aria di forzare la situazione che si è venuta creando; vuol incorrere nella taccia di aver fatto leva su quanto è disposto dalla legge per trarne un qualsiasi profitto, d'ordine morale o materiale. E' accaduto così, nella causa di separazione dei coniugi B. e C., che, accingendosi il giudice a redigere il verbale, destinato a sanzionare la loro separazione in via consensuale, la signora C., irrigidita in un atteggiamento di consapevole meditata ed estrema fierezza, abbia chiesto al magistrato di dare atto che ella rinunciava alla corresponsione di ogni assegno di mantenimento da parte del marito. Rotti i ponti con lui, ella non voleva più avere rapporti con lui.

Invano, il giudice le obiettò che la sua rinuncia era contraria alla legge, in quanto il diritto della moglie (ancorché separata) al mantenimento da parte del marito, è riconosciuto da una norma (l'art. 145 del cod. civ.) che non è suscettibile di deroga, in forza del divieto opposto dall'art. 160 dello stesso codice. Ma la signora C. insistette, ed il giudice finì per dare atto in verbale della sua «espressa e definitiva rinuncia». Senonché, a distanza di tempo, la signora C. è stata presa da resipiscenze e pentimenti.

Le carte processuali non dicono se, nel frattempo, la sua situazione economica, che doveva indubbiamente essere florida, si sia modificata; il suo reddito sia diminuito, così da non consentire di mantenere il tenore di vita signorile cui poteva aver diritto rispetto alla posizione economica e sociale del marito, e da indurla a ritornare sulla sua decisione. Le carte processuali ci dicono soltanto che ella ha evocato in giudizio il marito per ottenere l'assegno di mantenimento alla cui corresponsione aveva fatto espressa rinuncia.

Ebbene, giudicando con criteri che la Suprema Corte di Cassazione non ha esitato a definire infondati ed erronei, i giudici di merito han detto che la formale rinuncia della moglie a conseguire qualsiasi assegno patrimoniale a carico del marito da cui è separata, è di ostacolo all'accoglimento della domanda di mantenimento fino a quando essa non dimostri che le rendite personali, delle quali godeva al tempo della rinuncia, sono diventate insufficienti a garantirle il tenore di vita che le avrebbe assicurato il regime di convivenza coniugale. La signora C. non si era minimamente preoccupata di dare questa dimostrazione, ed i giudici, ritenendo priva di rilevanza ogni altra indagine in proposito, han respinto la istanza della signora, affermando che nell'atto con cui la moglie ammette o riconosce la propria autosufficienza economica, è da individuarsi la inesistenza dei presupposti concreti per l'esercizio del diritto al mantenimento.

Il Supremo Collegio, come già si è accennato, ha detto che i giudici di merito hanno preso una solenne cantonata, ponendo a base della loro decisione queste enunciazioni di principio. L'art. 145 del cod. civ. stabilisce che il marito ha, fra gli altri doveri, quello di somministrare alla moglie tutto ciò che le è necessario ai bisogni della vita, in proporzione delle sue sostanze. Tale dovere, ed il corrispondente diritto della moglie non vengono meno nello stato di separazione dei coniugi, all'infuori del caso in cui la separazione sia stata pronunciata per colpa della moglie, e rientrano fra quei diritti e quei doveri che la legge fa discendere dal matrimonio, come effetti che sono immodificabili per volontà delle parti.

L'art. 160 del cod. civ. è tassativo, allorché dichiara *inderogabili* i diritti che la legge attribuisce all'uno ed all'altro coniuge. Né può essere messo in dubbio che l'inderogabilità sancita dal detto articolo riguardi anche il diritto al mantenimento riconosciuto alla moglie nei confronti del marito, un diritto che trae origine dal matrimonio e spetta alla moglie come tale, nei confronti del marito. Del resto, l'obbligo cui questi è tenuto, non è da considerare isolatamente, ma costituisce un aspetto ed una specificazione dell'obbligo, più generico e più ampio, della assistenza che è sancita dall'art. 143 cod. civ.

Se, dunque, l'obbligo del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che le è necessario, è un aspetto dell'obbligo dell'assistenza che il marito deve alla moglie (ma, invertendo le parti, l'obbligo, per parte della moglie, di assistere il marito è limitato, dalla legge, per quanto riguarda il mantenimento di lui, alla corresponsione di un semplice contributo, nel caso in cui egli non disponga di mezzi sufficienti per vivere) è evidente che esso non può essere considerato alla stregua di un normale obbligo di contenuto patrimoniale modificabile e rinunciabile a volontà di una delle parti, ma deve essere configurato e riconosciuto come un dovere imposto da una norma di *ordine pubblico*, che nasce col vincolo coniugale e non può essere sottoposto a limiti o a deroghe che non siano, quelle espressamente previste e consentite dalla legge.

Non è dunque (e questo è il succo o la morale della decisione emanata dal Supremo Collegio) consentita la rinuncia del coniuge al diritto al mantenimento riconosciutogli dalla legge. La moglie, all'infuori del caso di separazione personale pronunciata per sua colpa, può sempre far valere il suo diritto, anche se vi ha rinunciato con una dichiarazione formale: essa può far valere il suo diritto in ogni tempo, e la rinuncia, cui può essere stata indotta per le ragioni più varie, non può mai essere invocata dall'altro coniuge per sottrarsi all'adempimento del proprio obbligo.

Francesco Argenta

Nuove norme di previdenza per i lavoratori dello spettacolo

Interessa sessantamila persone

Roma, 23 agosto.

(r. s.) Nuove norme sono state stabilite per l'assistenza e la previdenza ai 60.000 lavoratori dello spettacolo.

Per l'assistenza di malattia la iscrizione all'Enpals è subordinata al compimento del 14° anno di età. Agli effetti del diritto alle prestazioni di malattia i familiari degli iscritti sono individuati in base ai criteri del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari.

I lavoratori ed i familiari a carico, colpiti da malattia hanno diritto alle prestazioni assistenziali a condizione che risultino versati o dovuti in favore del lavoratore almeno 50 contributi nel corso dei dodici mesi precedenti la richiesta delle prestazioni: se invalidi al lavoro, hanno diritto ad una indennità giornaliera di malattia.

Le malattie croniche, nervose e mentali, con esclusione per queste ultime dei casi che richiedono il ricovero in manicomio, sono assistibili alla stessa stregua delle malattie comuni. L'assistenza dell'Enpals è concessa per la durata massima di 180 giorni, analogamente a quanto previsto per gli assistiti Inam, dalla data di inizio della malattia: in casi eccezionali può essere concessa una proroga a tale termine.

L'indennità giornaliera di malattia è commisurata al 50 per cento della media paga calcolata sulle ultime 50 retribuzioni soggette a contributo ed è corrisposta per la durata del periodo assistibile (180 giorni).

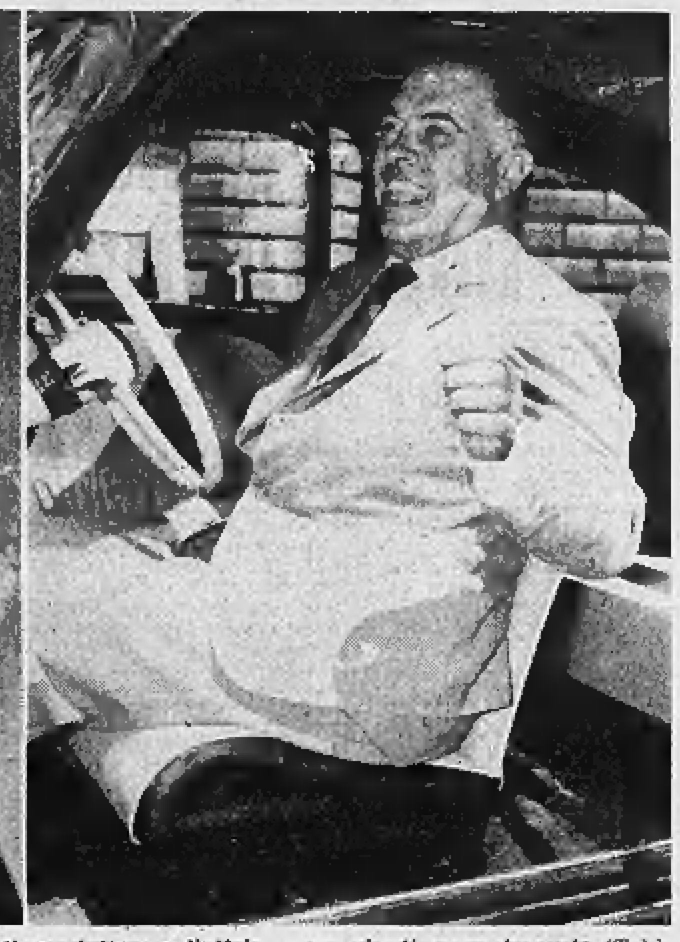
Il concorso nella spesa per protesi dentarie è elevato a L. 5000 per ogni elemento ed è previsto il diritto del lavoratore alla concessione delle lenti a contatto quando le lenti stesse abbiano funzioni correttive e siano necessarie per l'esplicazione dell'attività professionale. Il sussidio in caso di morte è fissato in L. 30.000.

Per quanto concerne l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, è stabilito che con decorrenza dal 1° luglio 1960 e per la durata di un anno, ai lavoratori dello spettacolo beneficiari di pensioni ordinarie dirette liquidate e da liquidare dall'Enpals in virtù dell'assicurazione obbligatoria alla Cnals, sarà corrisposto un assegno provvisorio integrativo.

Con la stessa decorrenza e per la durata di un anno ai lavoratori dello spettacolo, beneficiari di pensioni ordinarie dirette liquidate dall'Enpals è concesso un supplemento provvisorio di pensione.

Il reato di bigamia contestato formalmente all'attrice ed al produttore





Sophia Loren e Ponti davanti al Palazzo di Giustizia. Il produttore e l'attrice sono giunti separatamente (Tel.)

Sophia Loren e Ponti interrogati dal giudice

La celebre coppia sosterrebbe la nullità del matrimonio messicano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Accusati di bigamia, un reato per il quale rischiano una condanna da uno a cinque anni di reclusione, Sophia Loren e Carlo Ponti hanno varcato questa mattina la soglia del Palazzo di Giustizia per essere interrogati dal giudice istruttore dott. Giulio Franco. Al magistrato è stato infatti affidato il compito di risolvere la delicata vicenda matrimoniale.

Erano le 10,30 precise quando Sophia, che vestiva un sobrio *tailleur* azzurro, ha fatto il suo ingresso nell'ufficio del giudice istruttore. L'incontro è durato poco più di quaranta minuti poi l'attrice è risalita sull'utilitaria pilotata dall'avv. Mario Ardito allontanandosi, dopo difficili sforzi per sfuggire ai fotografi, dal Palazzo di Giustizia. Al numero uno di via dell'Ara Coeli, dove Sophia è scesa, alcuni cronisti sono riusciti ad avvicinarla mentre l'attrice visibilmente emozionata veniva presa di mira dai *flashes* dei fotografi.

«Non posso dirvi nulla — ha affermato Sophia Loren — perché ho promesso al giudice istruttore di mantenere il più stretto riserbo su questo avvenimento. Vorrei ad ogni modo chiarire soltanto questo: né io né Carlo abbiamo intenzione di allontanarci dall'Italia in seguito a questo incidente. Personalmente dovrò terminare la lavorazione del film *La ciociara* che m'impegnerà per alcune settimane ancora; poi non abbiamo ancora dei programmi precisi. D'altro canto siamo convinti, Carlo ed io, di non aver commesso alcun reato».

«In realtà — questa sembra sia una delle tesi sostenute dalla coppia — noi non siamo sposati. E' vero che il 19 settembre 1957 celebrammo a Ciudad Juarez nel Messico un matrimonio per procura. Ma in quell'occasione non esibimmo i nostri certificati di stato libero, perché allora non erano richiesti. Successivamente nello Stato del Messico è stata approvata una legge, secondo la quale chi vuole sposarsi deve esibire il certificato di stato libero. Avendo questa disposizione effetto retroattivo, e non avendo noi esibito i documenti richiesti per legittimare le nozze messicane, il matrimonio non è valido, noi non siamo marito e moglie e di conseguenza il reato di bigamia contestatoci viene automaticamente a cadere».

«Il reato di bigamia — sostiene invece la Procura della Repubblica — ebbe inizio per Carlo Ponti e Sophia Loren nel momento stesso in cui rilasciarono a Roma le procure notarili che consentirono ai loro rappresentanti di poter concludere la pratica nel Messico». Fissato questo principio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Guasco chiese il 28 luglio scorso al giudice istruttore che si iniziasse una istruttoria formale contro la celebre coppia accusata del reato di bigamia. Si è giunti così all'interrogatorio di questa mattina.

Il giudice istruttore dopo aver contestato il reato a Carlo Ponti ed a Sophia Loren, si è solo soffermato su alcune questioni di fatto. Tutto ad ogni modo si è esaurito poco dopo le 13. Carlo Ponti, interrogato per ultimo, è rimasto a colloquio con il magistrato per un'ora. Poi accompagnato dal suo legale prof. Giuliano Vassalli, si è allontanato dal Palazzo di Giustizia senza fare alcuna dichiarazione.

g. s.

Lo sciopero di tremila operai

Accordo per la vertenza alla Cobianchi e alla Sisma

Omegna, 23 agosto.

In seguito a un incontro avvenuto ieri pomeriggio a Novara, su convocazione del prefetto dott. Salerno, si è conclusa la vertenza, in corso da un mese e mezzo, nei due stabilimenti siderurgici «Cobianchi», di Omegna e «Sisma», di Villadossola. All'agitazione erano interessati circa tremila operai.

Dopo un'ampia discussione è stato firmato un accordo che prevede per l'anno in corso la corresponsione alle maestranze di una somma, a titolo di premio di produzione, pari al 27,50% della gratifica natalizia; col prossimo anno il premio, che resta così ancorato alle voci salariali delle due aziende, sarà fissato di comune accordo in base alla produzione degli stabilimenti.

Dopo la grave caduta durante lo spettacolo all'Arena di Verona

Mario Riva comincia a migliorare ma la prognosi è ancora riservata

Ieri ha persino rivolto qualche parola scherzosa ai suoi medici curanti - In serata la febbre è un poco risalita - Soltanto pochi intimi ammessi a visitarlo - Innumerevoli telefonate di amici e ammiratori al centralino dell'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 23 agosto.

«Si faccia coraggio, Riva! Se le ritorna il buon umore, segno che il peggio è passato!». Mario Riva alzò il capo sul guanciale, si guardò intorno, vide medici e infermieri che gli armeggiavano vicino al capezzale con una sonda, con fiale e siringhe, e incominciò a sorridere. «Beh, che m'avete fatto?», s'informò. Gli dissero che, con una sonda applicata al naso, erano andati a frugargli dentro il tubo digerente; la sonda gli aveva smosso ieri le mucosità che stagnavano da due giorni e che ormai stavano diventando pericolosi veleni, nell'organismo quasi paralizzato dal trauma di domenica sera. L'operazione era riuscita; il prof. Fiorini, che aveva praticato il piccolo intervento, guardava ora soddisfatto il paziente. «Beh, siete stati bravi. Complimenti! Con quell'affare nel naso mi avete liberato del Valpolicella che ho bevuto domenica. Era buono, ma, francamente, me cominciava a rimanere un po' pesante sullo stomaco. V'arringrazio, proprio. Adesso me sento mejo!».

«Coraggio, Riva, ho sentito che vi hanno sbloccato», gli disse pochi minuti dopo, visitandolo, un altro medico, il dott. Roberto Morgante, che è anche pubblicista. «Ma sì, adesso me sento leggero. Annomo a magnà», rispose Riva per tutta risposta. «Me sta ritornando l'appetito». Fece il gesto di buttare all'aria le coperte e incominciò a intrattenere il dottore sulle buone trattorie veronesi, sul buon vino, che per essere genuino bisogna andarlo a prendere dai contadini, e infine incominciò a fare dello spirito anche sui dottori: «Con tutte le medicine che avete inventato, le migliori sono ancora quelle de mio nonno, mare e montagna!».

E' stato questo il primo segno concreto di un miglioramento nelle condizioni generali di Mario Riva. Da domenica sera il popolare presentatore, dopo che sprofondò nel finto praticabile dell'Arena, si dibatteva inquieto nel suo lettino, gemeva, aveva la memoria confusa, dava risposte sconnesse. Da questa sera, dopo le 18,30, e cioè dopo il sondaggio liberatore, la memoria è tornata lucida, il polso ha ripreso fermezza, le risposte sono ritornate coerenti e, ciò che conta molto anche sotto il profilo clinico, sono risposte gustose, piene di umorismo.

Intorno al suo capezzale, così, gli umori non sono stasera più tesi e inquieti come erano ieri alla stessa ora. La temperatura è ondeggiata, nel corso della giornata, tra i 37,8, i 38, i 37, poi in serata è risalita. Ma il respiro, clinicamente detto «periodico», è ridiventato normale. I medici curanti, i professori Secco e Fiorini e il dott. Bianchi, si guardano bene dal dichiararlo fuori pericolo. Per altri cinque o sei giorni, finché rimarrà la minaccia d'una complicazione bronco-polmonare, Mario Riva sarà sempre un paziente con prognosi riservata. Ma il peggio, che si temeva imminente, per il momento sembra scongiurato, e anche il cuore, come si sa, non tra i più saldi, pare liberato dalla stretta delle minacce più serie.

Il bollettino medico di stasera (perché l'ospedale di Verona, a placare l'ansia di notizie di innumerevoli schiere di ammiratori, provvede due volte al giorno a informare, in via ufficiale, sulle condizioni del paziente) reca: «Le condizioni generali di Mario Riva sono lievemente migliorate e il sensorio è più lucido. Il polso, dalle 140 pulsazioni di ieri, è sceso alle 110, più pieno, il respiro si è fatto regolare; 20 respirazioni al minuto primo. In conclusione, dal punto di vista internistico, condizioni generali e cardio-polmonari lievemente migliorate. La paresi della vescica è regredita, persiste la paresi gastro-intestinale. Nessun deficit neurologico in atto».

I medici, com'è d'uso, sono molto cauti, ma lo spostamento al meglio è decisamente avvenuto, e lo sprazzo di buon umore che si è registrato stasera ne è il segno più significativo. Il medico personale di Riva, prof. Zilli, venuto appositamente da Roma, aveva in valigia un elettrocardiogramma eseguito sul paziente qualche tempo fa. Il documento clinico è stato messo a confronto con gli elettrocardiogrammi eseguiti qui a Verona dopo l'incidente. Il risultato di quest'esame si può dire non abbia aggiunto nuovi timori. Anche questa è una notizia che ha rasserenato il piccolo drappello dei Riva che alloggia in una camera prospiciente a quella dov'è ricoverato il noto presentatore: Diana Dei, il figlio Antonello (8 anni), il fratello di Riva, l'autista-segretario, e qualche ammiratore entrato in intimità nella circostanza. Tra questi c'è un giovane studente di Bari, che appena saputo della disgrazia si è messo in treno, e ora è qui che veglia insieme ai congiunti del suo beniamino.

Oggi, nessuna visita, all'infuori di quelle dei sanitari e degli intimi. Ma centinaia di telegrammi e di telefonate ancora. «Le nostre centraliniste impazziscono», esclama il direttore dell'ospedale. Ma, per quanto noi abbia portato loro l'arrivo di Mario Riva in clinica, le ragazze del telefono rimangono alle spine e colgono ogni tanto voci famose. Stasera ha telefonato, per informarsi di Riva, Anna Magnani. Hanno telefonato ancora Garinei e Giovannini, attori e amici del presentatore, sconosciuti ammiratori, tra questi un sacerdote, che telefonava da una cittadina del Sud, molto in apprensione, chiedendo notizie anche a nome dei suoi parrocchiani.

Hanno visitato Mario Riva il sindaco di Verona prof. Zanotto, e l'assessore Piero Gonella, fratello del ministro. Essi hanno portato al paziente l'augurio della città.

La questura ha iniziato una ricostruzione dell'incidente di domenica sera. Le prime conclusioni sarebbero queste: mentre si spegnevano i riflettori, Mario Riva scese dalla gradinata verso il palcoscenico. Mise piede in quell'attimo sul falso praticabile (una tela su cui c'era la scritta «pericolo»). Andò a finire di schiena nei gradini di pietra sottostanti, con una caduta di oltre tre metri. Fu perduto tempo per disincagliare Riva dal groviglio di assi e di altri materiali di scena che erano accatastati in quel luogo.

Gigi Ghirotti

Nuove sigarette estere messe in vendita dal Monopolio

Roma, 23 agosto.

L'amministrazione dei monopoli di stato rende noto che sono stati messi in vendita i seguenti prodotti di fabbricazione estera:

Sigarette tedesche, denominate «Simon arts extra mild», al prezzo di vendita di L. 27.500 il kg. convenzionale, confezionate in scatole metalliche da 20 sigarette, a L. 550 la scatola.

Sigarette olandesi, denominazione «Player's N.C. Medium», al prezzo di vendita di L. 20.000 il kg. convenzionale, confezionate in pacchetti da 20 pezzi, a L. 400 il pacchetto.

Il sottosegretario alle finanze, on. Troisi, ha sottoposto alla firma del ministro Trabucchi il decreto con il quale vengono stabilite le nuove tariffe di acquisto dei tabacchi greggi sciolti ed in colli per la campagna 1960 e per il triennio 1961-63.

Negata la libertà al calabrese che sterminò la famiglia in America

Uccise a fucilate i suoceri e due cognati - Condannato a morte fu riconosciuto pazzo e rimandato in Italia - Fra tre mesi conoscerà la sua sorte

Roma, 23 agosto.

La Procura della Repubblica ha respinto le richieste di scarcerazione presentate, per il loro cliente, dagli avvocati di Nicola Archinà. Il giovane calabrese è accusato di avere ucciso a fucilate, in America, i suoi suoceri e i due cognati. La richiesta, che si basava su una questione procedurale, ha avuto esito negativo perché nei termini della carcerazione preventiva non possono giocare i tre mesi nel corso dei quali l'imputato è stato sottoposto a perizia psichiatrica.

Nel 1951, a Siderno Marina, in Calabria, Nicola Archinà e suo fratello Luigi, strinsero rapporti di amicizia con un emigrato calabrese in America, Francesco Macrì, il quale aveva condotto con sé le sue due figlie Rose e Mary. In seguito i due fratelli si fidanzarono con le due giovani «americanine», ma il vecchio pose una condizione alle nozze. «A Siderno, vi sposerete con il rito civile, poi in America dinanzi al sacerdote; ma dovrete — prima di consumare il matrimonio — trovarvi una sistemazione economica a Denver». La prima condizione fu accettata dai fratelli Archinà che, dopo il matrimonio dinanzi al sindaco di Siderno Marina, seguirono le mogli negli Stati Uniti, a Denver. Qui iniziò una vita d'inferno per tutta la famiglia. Francesco Macrì era inflessibile con i due generi: «Prima trovate una sistemazione, e poi condurrete con voi Rose e Mary».

Questa paradossale situazione doveva sfociare nella tragedia che scoppiò il pomeriggio del 24 gennaio 1954. Una ennesima lite sfociò nella strage. Nicola Archinà uccise a fucilate il suocero, la suocera, un cognato, Francesco, e Mary, la sposa di suo fratello. Fu arrestato poco dopo e l'8 agosto dello stesso anno fu condannato a morte dai giudici di Denver.

La camera a gas lo attendeva. Due uomini si batterono per lui: il suo avvocato Robert T. Kingsley ed un medico della natìa Siderno, il dott. Giuseppe Romeo, che si recò negli Stati Uniti e testimoniò sulle instabili condizioni mentali di Nicola Archinà. I due riuscirono a convincere i giudici di Denver che al momento della strage l'imputato non era nelle capacità di intendere e di volere. Quindi Nicola Archinà fu graziato e imbarcato sul primo aereo per l'Italia quale indesiderabile.

Al suo arrivo a Ciampino fu portato di peso a Regina Coeli. La Procura dispose una istruttoria ed il giudice ordinò per prima cosa una perizia psichiatrica per l'imputato. Risultato: Nicola Archinà è nelle piene condizioni di intendere e di volere. Il lavoro del giudice è stato e continua ad essere irto di difficoltà. Gli unici elementi sui quali si può indagare sono infatti i verbali dei due processi ai quali Nicola Archinà è stato sottoposto negli Stati Uniti.



Il calabrese Nicola Archinà

Una richiesta di interrogatorio di testi per rogatoria è stata respinta dalla magistratura statunitense dato che la procedura americana stabilisce che il testimonio deve essere interrogato dinanzi all'imputato ed al difensore di questi. Sono passati quindi due anni dal suo arresto. Il codice è preciso: la carcerazione preventiva non può durare oltre due anni, termine entro il quale deve essere depositata la sentenza istruttoria. Da qui la richiesta di scarcerazione da parte dell'avv. Addamiano. La Procura però non ha ritenuto che nei termini dovessero essere considerati i tre mesi nel corso dei quali Nicola Archinà è stato sottoposto all'esame dei medici. Fra tre mesi quindi Nicola Archinà saprà di cosa deve rispondere dinanzi alla magistratura italiana.

Nuove rivelazioni su Potsdam

Churchill già nel 1945 parlò di "sipario di ferro,,

Washington, 23 agosto.

«Cose terribili sono accadute durante l'avanzata russa in Germania», ammoniva Churchill, rivolgendosi al presidente americano Harry Truman due mesi prima della fatale conferenza di Potsdam del 1945.

La notizia è contenuta nel terzo articolo di una serie scritta da Fletchner Knebel e Charles Bailey, con l'uso di documenti del Dipartimento di Stato concernenti la conferenza di Potsdam e che saranno pubblicati dal governo degli Stati Uniti ai primi dell'anno prossimo.

Secondo l'articolo Churchill aveva ripetutamente messo in guardia il Presidente americano «ad agire con la più grande cautela» nei primi negoziati con i russi. L'articolo descrive Truman come una persona «improvvisamente catapultata nella terribile responsabilità della carica presidenziale» nell'aprile 1945, alla morte di Roosevelt.

L'articolo asserisce che Churchill l'11 maggio inviava un telegramma di questo tenore al Presidente americano:

«Signor Presidente, nei prossimi due mesi saranno decise questioni della massima importanza per il mondo.

«Se fosse permesso ai russi — continua Churchill — di mantenere le proprie conquiste questo significherebbe per la marea della dominazione russa un avanzamento di circa duecento chilometri... un fatto che, se dovesse accadere, sarebbe il più triste della storia».

Il giorno dopo, il 12 maggio — e cioè quattro giorni dopo firmato l'armistizio — lo statista britannico, indirizzando un messaggio al Presidente americano, adoperò per la prima volta l'espressione «sipario di ferro» che doveva poi divenire famosa: «Un sipario di ferro è calato sul loro fronte. Noi non sappiamo quello che succede dietro di esso». Questa affermazione precedette di quasi un anno il famoso discorso di Fulton, quando l'espressione «sipario di ferro» fu per la prima volta usata in pubblico.

Secondo Bohlen, a Potsdam, Stalin espresse la propria opinione sul problema polacco affermando che l'Unione Sovietica voleva una Polonia amica, mentre l'Inghilterra cercava di ricostituire il «cordone sanitario» degli anni precedenti la guerra sulla frontiera russa.

Il generale polacco Wladyslav Anders, che aveva condotto i propri compatrioti contro i tedeschi nella sanguinosa campagna d'Italia, fu tra coloro che avvertirono Washington sulle vere intenzioni di Stalin nei riguardi della Polonia.

L'ambasciatore Alexander Kirk, nel riferire al Dipartimento di Stato che il comandante polacco si rifiutava di ritornare in patria, affermava che Anders sperava che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti abbandonassero il loro atteggiamento fiducioso e si rendessero finalmente conto che Stalin, come Hitler «non si sarebbe mai fermato da sé e che occorreva che altri lo fermassero».

Tre giovani scalatori svizzeri si sfracellano in un burrone

E' la seconda sciagura di montagna con tre morti in quarantott'ore - Le vittime erano studenti: due avevano diciassette anni, il terzo ventisei

(Nostro servizio particolare)

Berna, 23 agosto.

(a. f.) A meno di 24 ore dalla morte di tre giovani scalatori nel massiccio dell'Engelhorn, un'altra sciagura grave ha colpito l'alpinismo elvetico: tre studenti, in vacanza a Blatten (Cantone del Vallese), si sono sfracellati in un burrone del Sattelhorn.

I tre ragazzi, Erwin Loretz, di 26 anni, e i diciassettenni Willy Plus e Heinrich Konrad, si trovavano da alcuni giorni in un ostello di Blatten, che è frequentato da studenti universitari di Berna e di Zurigo. Ieri mattina, approfittando del bel tempo, essi decidevano di scalare la parete nord del Sattelhorn, che si trova a cavallo dei cantoni del Vallese e di Berna. Verso mezzogiorno la cordata aveva già raggiunto la vetta della montagna, a quota 3740.

Due ore più tardi, i tre iniziavano la discesa avventurandosi su una cresta di ghiaccio. Improvvisamente il Konrad, che si trovava in mezzo alla cordata, perdeva l'equilibrio, cadendo contro il compagno che gli stava davanti. Rimasero per un momento appesi alla corda, poi la piccozza cui era avvolta la fune si spezzò, ed i tre precipitarono, sfracellandosi nel burrone dopo un volo di mille metri.

Alla tragica caduta hanno assistito, esterrefatti, altri tre giovani che in quel momento stavano scalando il Sattelhorn. Questi ultimi tornavano immediatamente alla base ed avvertivano il «pilota dei ghiacciai», Ermanno Geiger, il quale, partito stamane con il suo minuscolo apparecchio, si è posato su una distesa di neve recuperando le salme.

Un giovane sacerdote belga, Jacques Keyzer, è scomparso nel massiccio del Cervino. Poiché tutte le ricerche finora intraprese sono state vane, si teme che, sorpreso da una tempesta, egli sia precipitato in un crepaccio.

Morente un bimbo travolto da un cavallo imbizzarrito

Mondovì, 23 agosto.

Un bimbo è stato ridotto in fin di vita da un cavallo imbizzarrito. Vittima della grave disgrazia, avvenuta nel pomeriggio in frazione Gratteria di Mondovì, è il piccolo Franco Sibilla di 3 anni.

L'animale ha colpito il bimbo al basso ventre con uno zoccolo posteriore, scagliandolo violentemente al suolo. All'ospedale civile i sanitari hanno riscontrato al piccolo la frattura del femore destro e gravi lesioni interne, con sintomi di emorragia al peritoneo. Il bimbo è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Chiarimenti sulle date del prossimo anno scolastico

Roma, 23 agosto.

In merito alle voci secondo cui l'anno scolastico 1960-61 avrebbe termine con il 30 maggio, il ministero della P.I. informa che l'apertura dell'anno scolastico, fissata per il 1° ottobre non implica alcuna determinazione sulla data di chiusura delle lezioni. Al riguardo il ministero stesso si riserva ogni decisione.

CRONACHE DELLO SPORT

I grandi protagonisti del campionato affrettano la preparazione

Presentazione di Juventus e Inter nelle prime partite impegnative

Oggi i nerazzurri in formazione completa giocano a Busto Arsizio contro la Pro Patria - Le cinque reti dei bianconeri nella gara di Cuneo - Il Milan si è rinforzato: brillante all'attacco e solido in difesa

Sono cominciate le grandi manovre delle squadre di calcio in vista del campionato che si inizierà fra un mese. Per ora non si tratta che di un inizio cauto. Deboli gli avversari incontrati dalle squadre maggiori, ritoccate le formazioni in modo da non avere quasi mai gli stessi schieramenti nei due tempi di una partita, ridotta talvolta la durata complessiva del gioco. Tutti gli allenatori iniziano con un lavoro leggero per non aggravare la fatica dei giocatori i quali avranno quest'anno una stagione massacrante.

La cautela non esclude però che alla prima giornata di campionato tutte le squadre debbano essere pronte. La tattica di cominciare a basso ritmo per finire forte viene ormai esclusa dalla quasi totalità dei tecnici non solo perché i punti che si perdono nelle prime giornate non è certo che si possano ricuperare nelle ultime, ma anche perché non si sa quale ritmo riusciranno a tenere gli avversari.

Vigoroso come non mai sarà l'assalto che verrà portato al primato juventino. Milan, Inter, Roma, Fiorentina e forse Napoli sono i pretendenti più in vista. Queste squadre sono scese già tutte in campo, ma le indicazioni sono ancora insufficienti per stabilire una graduatoria. Le previsioni, alla chiusura della campagna acquisti, apparivano tuttavia favorevoli all'Inter, non tanto per il numero e il valore degli acquisti effettuati, quanto per il prestigio del nuovo allenatore che è veramente il pezzo più importante del blocco.

Herrera non svela le sue intenzioni. E' arrivato in Italia con una pesante fama di «mago», ma in tutte le interviste concesse non ha pronunziato una sola frase compromettente.

La candidatura dell'Inter allo scudetto dipenderà molto dall'opera del suo nuovo allenatore, non dalle sue «trovate» tattiche come molti tifosi si attendono, ma dai risultati del suo lavoro su ogni singolo elemento. Bisogna migliorare il singolo per ottenere un maggior rendimento del complesso, potenziare le doti di ciascun atleta ed eliminarne i difetti, dare a ciascuno una più potente carica tecnica e agonistica. Firmani, Angelillo, Corso, dopo la mediocre stagione passata, sono elementi da riscoprire e da rimodellare.

Questi tre pezzi sono stati nella stagione scorsa come gli elementi mal registrati di una macchina che ha funzionato a sbalzi. Nelle mani di un allenatore dalle possibilità appena normali, l'Inter di quest'anno, permanendo i difetti riscontrati, potrebbe anche deludere; affidata ad un mago come giustamente è ritenuto Herrera, potrà invece diventare la più pericolosa candidata al titolo. Si potrà veder qualcosa già stasera nella partita che l'Inter a ranghi completi disputerà a Busto Arsizio contro la Pro Patria e che richiamerà certo colonne di tifosi non solo da Milano.

Ma se noi volessimo sinceramente confessare le nostre impressioni dovremmo dire che il Milan ci sembra, almeno sulla carta, anche più forte dell'Inter. Squadrone solido dall'attacco alla difesa, una sensazione di potenza e di equilibrio. Altafini non è un uomo che va a lune come molti altri centravanti, è un ariete, un attaccante non fine ma risolutivo. E' un [illegible] che segna, che segna sempre, e dietro ha un complesso che può orchestrare una grande e bella sinfonia di gioco. Dopotutto non si creda che Viani valga meno di Herrera.

Difficile è piuttosto stabilire il rapporto di forza che può esistere fra queste due squadre e la Juventus. Quando abbiamo detto a Cesarini che quest'anno la lotta sarà eccezionalmente dura, egli ci ha risposto: «Durissima sì, ma... per il secondo posto». Cesarini ha una fiducia incrollabile nella sua squadra e non cessa di ripeterlo. Un attacco che comprenda uomini come Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini o Stivanello, non è certo inferiore né a quello dell'Inter né a quello del Milan. Dietro a questo attacco, l'organizzazione difensiva dei bianconeri appare rinforzata mentre la squadra possiede in più una sua assodata esperienza di gioco, fatta di lavoro in comune, quale non possono vantare le sue quotate concorrenti milanesi. I bianconeri dopo la partita di Cuneo in cui hanno segnato cinque reti sono rientrati a Torino per continuare la preparazione a ritmo intenso.

Si ridurrà dunque il campionato ad una lotta fra queste tre squadre? Oggi si tende a svalutare un poco la Fiorentina che ha distrutto il suo famoso quadrilatero per costruirne un altro tutto nuovo, ma sarà prudente attendere la dimostrazione dei fatti per evitare smentite clamorose. Gli uomini che hanno sostituito i quattro grandi non sono certo gli ultimi venuti. Del resto il classico schema di gioco dei viola impostato su Chiappella, Segato, Lojacono e Gratton da tempo non era più che un ricordo. Forse il quadrilatero era già stato spremuto tutto. La Fiorentina rifà quindi il suo telaio, con una nuova impostazione e nuove idee. Le prime uscite non sono state affatto deludenti. Insomma, sarà sicuramente in lizza anche la squadra viola.

E' un'incognita la Roma, con la grande attrazione di un attacco dove non c'è nemmeno un italiano. Se «marcierà» saran guai per tutti. Il Napoli è l'imprevisto del campionato. Nessuna valutazione concreta è possibile fare del complesso che Lauro ha creato. Si è pensato molto all'attacco e poco alla difesa, e forse non è stato possibile far meglio. Lo scudetto dovrà comunque toccare ad una delle quattro squadre: Juventus, Inter, Milan, Fiorentina. Le previsioni possono sbizzarrirsi.

Ettore Berra



Il portiere Lorenzo Buffon, passato dal Genoa all'Inter

Notizie sull'automobile

Gli abitanti di una cittadina americana per 7 giorni avranno tutti la macchina

L'iniziativa pubblicitaria di una Casa di Detroit - Sono in preparazione nuove «compact cars», più grandi e potenti di quelle conosciute - Può essere utile segnalare con i fari anche di giorno

La cittadina americana di Flora, nell'Illinois, sarà presto teatro di un avvenimento senza precedenti nella storia dell'automobile. La fabbrica Ford concederà in prestito per una settimana, a ognuno dei cinquemila e più abitanti di Flora, una vettura o un veicolo industriale del tipo da ciascuno preferito: un'iniziativa pubblicitaria destinata a scombussolare i pur straordinari sistemi tradizionali escogitati negli Stati Uniti per colpire l'immaginazione della clientela.

Questo piano della Ford rientra nelle previsioni della massiccia offensiva che le Case automobilistiche americane muoveranno nei prossimi mesi, nel quadro della campagna di vendita dei modelli 1961, che verranno presentati, com'è consuetudine, prima dell'inverno. Perché, affermano gli esperti di Detroit, l'industria dell'auto è in Usa sulla via della più grande rivoluzione produttiva da quando Henry Ford inaugurò il sistema del montaggio a catena. Il traguardo è ovvio: avvicinare nel prossimo anno l'incredibile record di produzione del 1955, che era stato di quasi 7 milioni e 942 mila unità.

Le speranze e le disposizioni battagliere dei costruttori americani si fondano in buona parte sulle «compact cars», cioè quelle auto di dimensioni ridotte, se non proprio «europee», sulle quali altre volte abbiamo avuto occasione di intrattenerci. Le compacts erano in origine cinque, rispettivamente costruite dalla American Motors (Rambler), che è stata l'antesignana della nuova concezione, dalla Ford, dalla General Motors (Chevrolet), dalla Chrysler e dalla Studebaker-Packard. Molto presto, il numero delle compacts e small cars sarà raddoppiato: si aggiungeranno alla Ford «Comet», che ha seguito di poco la «Falcon» (quest'ultima è la compact attualmente più venduta), tre modelli della General Motors: la Buick «Special», la Oldsmobile «F. 85», la Pontiac «Tempest», e uno del Gruppo Chrysler: la Dodge «Lancer». Inoltre gli attuali modelli verranno modificati nei dettagli estetici e nelle parti meccaniche.

In proposito sono trapelate queste notizie. La «Comet» avrà un motore di maggior cilindrata (da 2360 a circa 2850); la «Corvair», che com'è noto è l'unica vettura americana con motore posteriore, sarà più potente (da 81 a 95 Cv); la Studebaker «Lark» disporrà di 110 cavalli contro i 91 attuali; la Rambler adotterà un nuovo motore, sempre a sei cilindri, in lega leggera e un inedito sistema di scarico rivestito in ceramica, contro le corrosioni; inoltre avrà l'interasse allungato di venti centimetri. Infine la «Falcon» sarà potenziata a 105 cavalli.

Tra i nuovi modelli, la «F. 85» della Oldsmobile avrà motore a otto cilindri di 150 Cv, la Dodge «Lancer» sarà una compact di lusso con lo stesso motore della consorella «Valiant», così come la Buick «Special» avrà quello della Oldsmobile. Il modello più avanzato di tutti sarà però il «Tempest» della Pontiac, per il quale è stato studiato un motore a soli quattro cilindri (il primo, dopo moltissimi anni, della produzione americana), inclinato su un lato di 45 gradi, e carrozzeria di dimensioni piuttosto ampie.

In genere, la linea sarà molto semplice, senza troppe cromature e decorazioni. In qualche modello si avranno le quattro ruote indipendenti, e tutti — sia quelli nuovi che le compacts seconda edizione — vanteranno prestazioni migliori.

Queste indiscrezioni suggeriscono una constatazione: le small cars americane tendono ad ingrandirsi e ad avere motori più potenti, avvicinandosi alle grandi vetture tradizionali. Segno che, spossatosi il successo delle «utilitarie» (con il metro d'oltre Oceano), quella clientela non vuol rinunciare allo straordinario confort cui si è da anni abituata. Ma il gusto e le preferenze del pubblico sono dovunque di difficile interpretazione. Il primo presidente della General Motors, Mr. Curtice, non è ancora convinto che le compacts facciano fare passi ai suoi compatrioti: «Gli americani — dice — vogliono poter portare grossi pacchi sulle loro auto». Romney, presidente dell'American Motors, è di parere opposto, e sostiene calorosamente che le compacts cars rappresenteranno fra meno di tre anni il 65 per cento delle vendite globali sul mercato americano, contro il 25 per cento previsto per quest'anno.

* *

Quindici giorni fa, in questa rubrica, trattammo l'argomento del colore delle automobili sotto l'aspetto della visibilità sulle strade e quindi, in un certo senso, in relazione alla sicurezza. Quali che siano state le conclusioni che possono averne tratto i lettori sul piano pratico, suggeriamo a coloro che preferiscono le tinte chiare (sono, come abbiamo visto, la maggioranza) e che possono temere di non essere prontamente individuati dal guidatore che si avvicina in senso contrario, un piccolo accorgimento apparentemente paradossale: quello di adoperare, all'occorrenza, i fari anabbaglianti in pieno giorno.

Non esiste mezzo migliore per attirare l'attenzione degli automobilisti che stanno per incrociarvi, soprattutto se le luci vengono usate a rapida intermittenza. Quasi tutte le vetture moderne posseggono sotto il volante un dispositivo di commutazione a levetta che consente una pronta manovra delle tre luci regolamentari, senza disimpegnare una delle mani dalla guida — e pertanto la piccola manovra si può effettuare istantaneamente. E' comunque sconsigliabile ricorrere ai fari abbaglianti, che anzi potrebbero disturbare chi incrocia, specie nelle giornate senza sole.

Il Codice della strada non prevede questo impiego delle luci, ma all'articolo 103 (uso dei dispositivi di segnalazione visiva) elenca anche il caso generico di scarsa visibilità: la analogia con quanto vi è detto sulla percezione dei colori delle carrozzerie è abbastanza verosimile.

Ferruccio Bernabò



La Falcon è considerata negli Stati Uniti una vettura «piccola», anche se ha un motore di 2365 cmc.; ma è una delle «compact» più diffuse Oltre Atlantico

Pietrangeli annuncerebbe oggi il passaggio al professionismo

Roma, 23 agosto.

Nicola Pietrangeli, n. 1 del tennis italiano e uno dei migliori giocatori del mondo, in particolare sui campi di terra battuta, sarebbe veramente prossimo a trasferirsi tra i professionisti. Non è, anzi, escluso che, nella sua nuova veste esordisca tra quindici giorni a Parigi sui campi del «Rolland Garros», nel campionato del mondo professionistico. Di conseguenza non potrà disputare la finale interzona di «Davis» che l'Italia ha in programma per il prossimo dicembre in Australia.

Domani alle 12, in un grande albergo cittadino, Pietrangeli terrà una conferenza-stampa per illustrare i motivi che lo indurrebbero alla decisione.

Per quanto riguarda la cifra d'ingaggio di Nicola, essa sarebbe superiore ai 50.000 dollari (circa 32.000.000), ma non è stato specificato di quanto. 50.000 dollari costituivano la prima offerta di Kramer a Pietrangeli perché passasse professionista, ma il n. 1 azzurro aveva chiesto di più; e sembra l'abbia ottenuto.

L'attaccante Pantaleoni infortunato nell'incontro del Genoa a Vignole

Distorsione al ginocchio - Bean ha segnato 4 reti - Sabato i rossoblù contro la Novese

(Nostro servizio particolare)

Vignole Borbera, 23 agosto.

I rossoblù del Genoa hanno disputato nel pomeriggio la prima partita amichevole precampionato. L'allenatore dott. Frossi ha trasferito i giocatori a sua disposizione dal ritiro collegiale di Novi Ligure nella vicina Vignole Borbera, che dista una decina di chilometri. Con la veloce compagine Vignolese, che milita nel campionato ligure di II categoria, i genoani hanno disputato due tempi di 32' ciascuno.

Nel primo tempo il Genoa è sceso in campo nella seguente formazione: Piccoli; Beraldo, Becattini; Piquè, Carlini, Occhetta; Bolzoni, Pantaleoni, Bean, Pesaola, Frignani. Al 5' Pantaleoni, dolorante per una distorsione al ginocchio destro, è stato sostituito da Robotti. La Vignolese si è così schierata: Gallesi; Bruno, Bodrato; Franco, Colombetti, Dellafiore; Bocchiotti, Canali, Ghio, Picollo, Priora. Ha segnato una rete Frignani al 16'. Al 31' Occhetta ha colpito un palo a portiere battuto. Nella ripresa, il Genoa ha sostituito il portiere Piccoli con Franci. Hanno realizzato: Bean, al 3', all'11', al 13' e al 32', Frignani al 6' e Occhetta al 18'.

La prova del Genoa, in complesso, è stata abbastanza soddisfacente. Frossi ha messo in campo sedici elementi (il portiere Gallesi e il terzino Bruno hanno giocato tra gli allenatori). Solo l'attaccante Delmonte è stato tenuto a riposo perché non ancora in grado di disputare una partita. Per parecchio tempo è stato in disaccordo con la società per il reingaggio e solo da pochi giorni ha iniziato gli allenamenti. Il risultato numerico di 7 reti a 0 ha poca importanza. Infatti, data la scarsa consistenza tecnica della volonterosa compagine allenatrice i rossoblù hanno badato soprattutto a curare l'assieme e l'affiatamento tra i vari reparti. I più a punto nella preparazione sono apparsi il laterale Occhetta e l'interno Pesaola, perfetti organizzatori del gioco a metà campo; la veloce ala destra Bolzoni e il cannoniere Bean. Dopo l'allenamento odierno il Genoa giocherà sabato contro la Novese.

g. c.

Solferino batte Allemanni nel recupero di Acqui: 11-9

Acqui, 23 agosto.

La squadra di Solferino-Galliano II (Cai Acqui) ha conseguito la sua settima vittoria consecutiva, battendo Allemanni-Sardo (Spe di Cuneo) per 11 a 9, nel recupero della partita del campionato di pallone elastico già in calendario il 14 agosto. Il successo è stato ottenuto anche grazie a un pizzico di fortuna in quanto Sardo, il valoroso battitore della compagine cuneese ha dovuto abbandonare il campo per stiramento muscolare quando le due compagini si trovavano in parità per 9-9.

Dopo la partita odierna la classifica è la seguente: 1) Solferino punti 7; 2) Manzo p. 5; 3) Balestra p. 4; 4) Allemanni p. 3; 5) Feliciano e Defilippi p. 2; 6) Gioetti p. 1.

L'olimpionica Leone a Torino per i preparativi al matrimonio

Ha avuto un breve permesso dalla Federazione atletica
Venerdì la primatista italiana sarà a Roma al Villaggio

Giuseppina Leone, la migliore velocista italiana e forse l'unica atleta «azzurra» in grado di accedere a due finali olimpiche nelle gare individuali dei 100 e 200 metri, è da ieri a Torino, in un breve permesso concessole dai tecnici della Federazione. «Veramente non si tratta di una licenza straordinaria — precisa la scattista del C.S. Fiat — Prima della trasferta di domenica scorsa a Coblenza avevo rinunciato di mia spontanea volontà ad una vacanza, preferendo restare a Belluno per riposarmi in vista della gara imminente. Ora ho il mio turno di riposo e mi presenterò al Villaggio, pronta per la fase finale della preparazione».

Con la puntualità di una atleta «anziana» di carriera — la Leone è giovane, naturalmente, ma ha ormai oltre otto anni di attività agonistica all'attivo — la velocista azzurra ha raggiunto la forma migliore proprio alla vigilia delle Olimpiadi. Lo testimoniano il nuovo primato italiano sui 200 metri ottenuto l'11 agosto a Belluno in 23" e 7 ed il tempo di 11" e 4 realizzato a Coblenza sui 100 metri nel quale ha eguagliato il suo record nazionale.

La parentesi torinese non è per l'azzurra una semplice vacanza dedicata ai genitori. A metà ottobre Giuseppina Leone si sposerà. In queste ultime settimane anziché prepararsi la nuova casa, come sognano tutte le spose, ha dovuto allenarsi per le gare olimpiche. Per questo le è stato concesso di rientrare a Torino e sbrigare alcune pratiche. Dopo i Giochi di Roma — assicura — disputerò ancora i campionati assoluti e poi metterò in un angolo scarpette da atleta e maglia azzurra. Saranno i ricordi più cari di tante gare».

Non tenterà — le è stato chiesto — il record italiano dei 400 metri? «Ritengo di no. Un primato ha valore per una atleta in attività, nel corso di una carriera. Nel caso mio, anche se riuscissi nell'impresa, si tratterebbe soltanto di una forma di esibizionismo».

Il futuro marito di Giusi Leone è anch'egli un atleta. Il dott. Mario Paoletti ha svolto però quasi tutta la sua carriera sportiva presso società della capitale. Si è trasferito da poco a Torino, dopo la sua assunzione in una grande azienda.

Questa mattina, al campo del C. S. Fiat in corso Unione Sovietica, Giuseppina Leone si sgranchirà i muscoli con un leggero allenamento. E' piuttosto stanca: il viaggio Coblenza - Francoforte - Roma - Torino, sia pure compiuto quasi tutto in aereo, l'ha affaticata, ed a tal proposito viene da chiedersi perché i tecnici della Fidal hanno inviato un gruppo di atlete al meeting tedesco. «Comunque — ha detto la azzurra — per quanto mi riguarda sono le ultime fatiche sportive: un motivo di più per impegnarmi a fondo nelle imminenti Olimpiadi. Non ho speranze irrealizzabili, ma vorrei proprio chiudere, come dice una vecchia frase ormai sfruttata, in bellezza».

b. per.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	22	23
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	81 10	81 10
» » cum.	81 —	81 —
Rendita 1902	72 35	72 35
Rendita 5%	105 30	105 30
» » cum.	105 20	105 20
Redimibile 3½	97 40	97 40
» cum.	97 30	97 30
Redimibile 5%	102 10	102 10
» cum.	102 —	102 —
Ricostruz. 3½	87 —	87 —
» cum.	86 90	86 90
Ricostruz. 5%	99 90	99 80
» cum.	99 80	99 70
[illegible] Fond. 5%	99 25	99 90
Pr. R. 5% [illegible]	99 30	99 40
Pr. R. 5% [illegible] '54	99 10	99 30
B.T.N. 5% [illegible]	101 55	101 65
» » [illegible]	101 90	101 80
» » [illegible]	101 90	101 85
» » [illegible]	102 25	102 25
» » [illegible]	102 40	102 60
» » [illegible]	102 30	102 30
» » [illegible]	102 40	102 10
» » [illegible]	102 65	102 50
B.T.E. 5% [illegible]	101 70	101 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» [illegible] 6%	102 80	102 80
» [illegible] 6%	103 —	103 50
» [illegible] 6%	102 80	102 40
» [illegible] 6%	104 05	104 05
» [illegible] 6%	102 60	102 62
» [illegible] 6%	146 20	146 20
» [illegible] 5,50%	147 —	148 —
» [illegible] 5½	100 80	100 80
» [illegible]	104 50	104 30
» [illegible]	139 70	141 —
» 5½% [illegible]	100 90	101 —
[illegible] 4½	98 25	98 25
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 5½	101 —	101 —
» » [illegible]	101 —	100 90
» » [illegible]	101 05	101 05
» » [illegible]	101 —	101 —
C.C.B.P. 6%	103 60	103 70
[illegible] 6%	98 50	98 50
» 6%	96 —	96 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	97 20	97 20
[illegible] 5%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 50	96 50
[illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 40	102 40
» [illegible]	103 20	103 20
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	102 80	102 90
[illegible] 5½	101 65	101 65
» [illegible]	102 30	102 10
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 80	103 05
» [illegible]	103 —	102 70
» [illegible]	103 —	103 50
» [illegible]	99 —	98 95
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 6%	101 80	101 80
Fiat 6%	102 80	102 80
Fiat 6% '56	104 70	103 50
Fiat 6% '57	103 50	103 40
[illegible] 6%	105 —	105 —

	22	23
[illegible]	108 50	108 50
» [illegible]	108 60	108 60
» [illegible]	108 65	108 50
» [illegible]	110 75	111 60
» [illegible]	107 —	107 60
[illegible] 5%	99 —	98 95
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	109 20	109 20
[illegible] 7%	108 50	108 50
» 6% [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible]	109 50	109 50
» [illegible]	105 50	105 53
» [illegible]	107 20	106 80
[illegible]	107 50	107 50
[illegible] 7%	109 50	109 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	109 10	108 —
[illegible] 6%	103 40	103 40
» [illegible]	105 —	105 25
» 5,50% [illegible]	101 55	101 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 30	102 30
» [illegible]	138 50	140 50
[illegible] 6%	104 20	104 20
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	103 30	105 20
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	103 —	102 —
[illegible] 6%	103 30	103 30
[illegible]	102 85	102 85
» [illegible]	102 85	102 85
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	102 70	102 50
» [illegible]	103 40	103 20
SIP 6%	104 50	104 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	98 20	97 50
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	98 10	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	21250	23000
[illegible]	12900	13050
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	129625	137000
An. Assic. Torino	120000	130000
[illegible]	4420	4525
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	4070	4200
[illegible]	—	—
[illegible]	1985	1985
La Centrale	23500	23650
[illegible]	5850	6000
[illegible]	108000	113000
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—

	22	23
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2220	2200
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2975	2980
[illegible]	—	881 —
[illegible]	812 —	855 —
[illegible]	1696	1706
[illegible]	1982	1980
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	2420
[illegible]	—	—
[illegible]	1285	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	1372	1380
[illegible]	—	—
Fiat	3196	3213
Magneti Marelli	2475	2470
Olivetti priv.	9895	9950
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1317	1330
[illegible]	1315	1345
[illegible]	—	—
SIP	2290	2275
[illegible]	2040	2062
[illegible]	2050	2105
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	370 —	380 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	8200
[illegible]	8150	8200
[illegible]	45800	45500
[illegible]	2900	2925
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2420	2570
[illegible]	2100	2090
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SAFFA	11000	11600
[illegible]	2590	2700
[illegible]	6075	6100
Montecatini	4980	5147
[illegible]	1300	1287
[illegible]	350 —	389 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1271	1305
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto una larghissima [illegible] di ordini di compera ed ha esposto a chiarissime note un movimento al rialzo di particolare ampiezza. Italgas, Assicurazioni Generali, Assicurazione Torino, Saffa, Rumianca, Montecatini, le Fiat parzialmente e qualche elettrico sono apparsi in battuta ed hanno confermato l'impostazione sostenuta, dopo avere superato con estrema facilità l'assestamento di metà seduta.

Il listino è stato generalmente compilato sui livelli medio-massimi della giornata ed ha reso appariscente il distacco dalle quotazioni di ieri. Il gruppo Finsider e la Montecatini, con un ulteriore strappo di denaro, hanno movimentato la seconda parte della riunione. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa orientato al rialzo. Chiusura Fiat privilegiate lire 3095. Diritti Pibigas 102.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.300.000 c. n., obbligazioni per lire 21.150.000 c. n., azioni per contanti n. 467.855.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 143,78; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,18; fiorino oland. 164,82; franco belga 11,80; franco francese 126,95; sterlina G. B. 1741; marco germanico 148,30; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4475-4600; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,50-126,50; oro fino 703-706; argento 19,50-20.*

Roma, 23 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 639,525; franco svizzero 143,80; corona danese 90; corona norveg. 86,85; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,225; franco belga 11,80; franco francese 125; lira sterlina 1741,75; marco tedesco 148,61; scell. austriaco 23,99; peseta spagnola 10,22; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 3,1975; rublo (Urss) 11; sterlina egiziana 1345 p.t.; dinaro jugoslavo 0,67; dracma greca 20,83; lira turca 48,46; sterlina australiana 1377.

Milano, 23 agosto.

Nella prima parte della riunione si è marciato a tutt'andatura: si spostavano sensibilmente le Viscosa, ormai alla vigilia della favorevole operazione di aumento del capitale, e le Montecatini, molto richieste dall'estero. A queste primarie voci seguivano Fiat, Edison, i valori del gruppo Finsider, ma soprattutto, Mediobanca, Generali, le due Toti che registravano un aumento di 1000 punti. In effervescenza anche il settore chimico dove Saffa, Rumianca, Italgas e Carlo Erba conseguivano le maggiori plusvalenze. Nel quadro di ripresa generale si inserivano, infine, i valori tessili con in testa le Rotondi e le Rossari, e numerosi elettrici.

Verso la chiusura qualche realizzo di beneficio contribuiva ad un salutare consolidamento delle nuove basi. Nel settore dei valori di Stato, in denaro la Rendita 5%; ristrette oscillazioni nei Buoni del Tesoro. Attivo il settore obbligazionario, con intonazione più ferma specie per il settore industriale. Diritti Pibigas 109.

Titoli trattati: valori di Stato 267 milioni 300 mila; obbligazioni 418 milioni; azioni 1.540.000 di cui principalmente: Finmare 85 mila, Finsider 85.000, Valticino 31.000, Snia Viscosa 80.000, Ilva 78.000, Calini 85.000, Fiat 106.000, Sade 47.000, Sme 23.000, Terni 185.000, Liquigas 23.000, Italgas 23.500, Rumianca 58.000, Immobiliare 38.000, Rinascente 24.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 111.300; G.I.M. 11.400; Centrale 23.490; Incest 5690; Bastogi 4365; Sviluppo 4000; Finmare 890; Finelettrica 1960; Finsider 1707; Breda 6000; Pirelli & C 8120; Sifir 2900; S.T.E.T. 4840; Italpi 9230; Generali 137.900; R.A.S. 54.990; Incendio 22.300; Assicuratr. 180.000.

Nord Mil. 4110; Mittel 8400; Venela 3180; Ausiliare 4200.

Cantoni 47.600; Val Ticino 179,75; Olcese 3588; De Angeli 11.200; Cucirini 17.450; Linificio 1900; Rossari 55.000; Rotondi 80.000; Tosi 10.000; Coton. Mer. 2900; Unione M. 145.000; Gavardo 3450; Lanerossi 14.310; Tilane 710; F.I.B.A.C. 1400; Cascami 12.000; Bernasconi 4900; Châtillon 16.900; Snia Visc. 13.640; Pacchetti 1705; Scotti 220.

Cornigliano 1975; Ilva 870; Magona 1940; Metallurg. 9000; Amiata 9100; Montecat. 5450; Montepoint 2285; Dalmine 3004; Siele 2930; Breggi-Izar 1530; Falck 16.200; Trafilerie 5350.

Ansaldo 1530; Bianchi 930; Fiat 3224; Neblolo 1300; Fr. Tosi 1640; Westingh. 1945; Olivetti 10.100.

S.A.D.E. 2110; C.I.E.L.I. 5140; Dinamo 3800; Edison 7930; Edisonvolta 3243; Bresciana 3930; Campania 2460; Caffaro 638; Valdarno 4250; Sarda 7620; Emiliana 3680; S.E.E.S.O. 3685; Appenn. C. 4210; Pugliese 2100; Subalpina 4110; S.I.P. 2250; Vizzola 3600; S.M.E. 2055; Orobia 8900; Romana 4195; Terni 850; Unes 1270; Marelli 1390; Magneti 3350; Tecnomasio 4090; Toti A 8000; Toti B 6500; S.I.T. 1449; Alto Vasto 2775; Calabrie 2300; Lucana 3100.

Distillati 6640; Eridania 3630; Es Molini 2000; Certosa 5015; Motta 46.000; Rom. Zucc. 626.

Anic 6115; Saffa 11.350; Italgas 3600; Liquigas 1276; Napol. Gas 1530; Pibigas 395; Solgas 3380; Larderello 5650; Mira Lanza 34.850; Ossigeno 3930; Rumianca 2825; Sarom 2620; Carlo Erba 20.500; Brioschi 13.500.

Andes 10.495; Iniziativa 5050; Sagi 2500; Beni Stab. 6000; Gen. Imm. 1203; Milano C. 31.700; Silos 8300; Bon. Ferr. 1100; L'Edilizia 5958; Risan.to N. 10.700.

Baroni 4200; Binda 71.000; Burgo 45.800; Ginori 1111; Ciga 10.930; Italcementi 34.500; Cementir 7100; Cer. Pozzi 1645; Eternit 7795; Rejna A. 2500; Smeriglio 601; Linoleum 5835; Pirelli S.p.A 11.790; Ter. Acqui 10.165; Rinascente 903; C. Acqua 3150; De Ferrari 3315; Elettrocar 59.000.

Le contrattazioni pomeridiane confermavano l'ulteriore fermezza del mercato, nonostante l'attività modesta e ristretta ad alcuni valori primari, come Calini e Viscosa. Ecco alcune quotazioni rilevate nel tardo pomeriggio: Fiat 3224-3228, Montecatini 5450-5470, Edison 7850-7930, Viscosa 13.680-13.730, Terni 855-860, Generali 138.000-138.300, Anic 6110-6130, Finsider 1740-1750.

Genova, 23 agosto.

Mercato fermissimo e vivaci negli scambi, specie per Mediobanca, Viscosa, Fibre, Edison, Toti ed Assicurativi. In notevole progresso, Silos; migliori Mal. Molini e Miralanza. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti ma con affari scarsi. Titoli trattati: di Stato 3.900.000, obbligazioni un milione, azionari 191.800.

BORSE ESTERE

New York, 23 agosto.

La riduzione nel tasso «prime rate» sui prestiti delle banche commerciali, ha aiutato il mercato ad ampliare la sua tendenza a salire e a mezzogiorno il listino presentava un discreto quadro di rialzi generalmente frazionali.

Nel pomeriggio la leggerezza della pressione di realizzo, che depone favorevolmente per la situazione interna del mercato induceva i compratori a una maggiore aggressività e la media industriale Dow Jones raggiungeva il più alto livello del 1960.

Verso la fine alcuni valori soccombevano a realizzi di beneficio, ma altri valori accrescevano i loro guadagni. Di conseguenza, in chiusura il mercato conservava su per giù il quadro precedente, con un largo fronte di migliorie che raggiungevano la maggioranza quasi due punti.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 630,29 (630,71); 20 ferroviari 140,51 (139,42); 40 obbligazioni interne 85,04 (85,06); 15 pubbliche utilità 95,98 (95,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [illegible] (40,25); Underwood 49,00 (50,25); American Cyanamid 56,62 (56,37); American Tel and Tel 93,50 (93,12); Bethlehem Steel 45,25 (44,50); Du Pont de Nemours 201,50 (197,75); General Electric 84 (83,37); General Motors 46,50 (46,87); Kennecott Copper 83 (81,25); Standard Oil of New Jersey 42 (41,62); U. S. Steel Corp 84,50 (83,62); Woolworth 70,62 (69,62).

Londra, 23 agosto.

Giornata brillante quella odierna, per la Borsa di Londra. La richiesta si è estesa e poiché i titoli scarseggiavano, i prezzi sono fortemente saliti, chiudendo con diffusi rialzi. Quasi tutti i settori del mercato si sono portati su livelli più elevati capeggiati in questo dai titoli industriali. Snia Viscosa 125.

Parigi, 23 agosto.

Nella maggior parte dei settori nazionali si è avuto un netto rialzo, per effetto degli acquisti nel quadro del nuovo riporto. Generalmente sostenuti anche i valori esteri. Montecatini 44,50; Pirelli 95.

Francoforte, 23 agosto.

Oggi nel mercato azionario sono continuati gli acquisti di investimento, incoraggiati dall'esito della discussione sul Congo nel Consiglio di Sicurezza e dalla sensazione di una aumentata stabilità nella situazione internazionale.

Montecatini 33,40; Fiat 21,40; Pirelli 74,50; Edison 51,10; Magneti Marelli 16,40; Snia Viscosa 85,50.

Da domani aperte le gare per gli atleti di tutto il mondo

Tra ventiquattro ore il via alle Olimpiadi

Tecnica e medicina in campo sportivo

Verso nuovi limiti delle possibilità umane

Quali records ritenuti irraggiungibili verranno ancora abbassati nelle imminenti Olimpiadi?

Le Olimpiadi, è previsto, segneranno l'abbassamento di primati, taluni dei quali paiono già agli estremi delle possibilità umane. Se è ammissibile pensare che la previsione sia attuabile in quegli sport che vengono effettuati col sussidio di attrezzi o, comunque, di mezzi meccanici, per il continuo perfezionarsi di questi; la stessa previsione sembrerebbe meno attendibile per quegli altri cimenti sportivi in cui il risultato è legato interamente alla sola macchina umana.

A ben guardare, anche tra questi ultimi possono trovarsene taluni che sono subordinati a condizioni di tecnica di esecuzione non immutabile. Cosicché si potrebbe accampare l'ipotesi che un certo ulteriore miglioramento dei risultati sia prognosticabile sulla base di eventuali raggiunti mutamenti tecnici, intesi a richiedere un minore dispendio energetico da parte dell'atleta. Né si dimentichi che anche laddove il tipo di cimento sportivo può sembrare esclusivamente legato al fattore uomo, talvolta qualche elemento ambientale fa capolino. Esempio, nella corsa e nel salto con rincorsa, la preparazione del terreno.

Ma a prescindere da tutto ciò talora certi risultati eccezionali, a parità di altre condizioni tra gli atleti in gara, sono ottenuti da taluni in virtù di qualche loro particolare dote privilegiata, dapprima impensabile. Esempio, quella di percepire, per lo scatto di partenza di una corsa di velocità, il colpo di pistola in modo sincrono al suo scoppio, col favore di una straordinaria rapidità auditiva. A ciò si deve se or non è molto è stato abbassato di un tempuscolo il record dei cento metri piani, cioè della frazione di tempo non perduta nello scatto. La apparente partenza anticipata è risultata pienamente valida, in base alla dimostrazione inoppugnabile fornita dagli attuali perfezionati mezzi di registrazione.

E' d'altra parte ammissibile che, dopo l'introduzione della cinematografia al rallentatore per il meticoloso studio dei movimenti dell'atleta nell'esecuzione del singolo tipo di prestazione, in base appunto a quegli analitici esami, gli allenatori veramente degni di tale titolo abbiano di mano in mano affinato precisamente metodi di allenamento specifici, intesi, tra l'altro, a rendere automatiche e quindi più rapide talune combinazioni di movimenti riconosciuti utili, e contemporaneamente ad eliminare i movimenti parassiti, inutili, con ciò limitando il dispendio energetico.

Indubbiamente le tecniche moderne dell'allenamento sono venute a poggiare su basi scientifiche, che lo studio della fisio-patologia del lavoro sportivo ha di mano in mano chiarito. Evidentemente quando si parla di allenamento dell'atleta, il pensiero non deve andare soltanto ai muscoli, bensì ad un graduale perfezionamento della funzionalità dei singoli apparati organici, alcuni dei quali possono si essere chiamati in modo speciale in causa in questo o in quel tipo di sport; ma altri, quali il cardio-circolatorio e il respiratorio, vi entrano costantemente per assicurare a tutti i muscoli sollecitati dai cimenti atletici il maggior fabbisogno di materiale nutritizio e di ossigeno.

L'allenamento implica inoltre, e in prima linea, l'intervento di funzioni nervose superiori. E' con esse che si raggiunge non soltanto la cosiddetta «messa in condizione», che significa stato di armonia morfologico-funzionale del soggetto, ma anche «stile», nel quale non va ravvisata una semplice eleganza, bensì il senso di perfezione nell'eseguire una prova; infine, quel che conta per il tentativo di abbassare primati, si raggiunge la «forma» atletica, cioè il massimo dell'attitudine ad un determinato cimento.

Va da sé che per perfezionare le doti atletiche di un individuo occorre che egli già ne disponga, sia pure allo stato greggio. Di lì la selezione dei candidati, innanzitutto mediante il metodo fisio-morfologico-costituzionale, che è merito della scuola italiana. Sta di fatto che vari orientamenti atletici possono essere connessi ai diversi tipi costituzionali. Ricordiamo, ad esempio, come la differente qualità dei muscoli di cui è dotato l'uno o l'altro tipo può giocare decisamente nella riuscita piuttosto in esercizi di destrezza e di breve durata o, al contrario, in sport che richiedono prestazioni lente e prolungate. Così come gioca la sua parte il vario orientamento funzionale del complesso delle ghiandole a secrezione interna (ormonali) in diretto accordo col sistema neuro-vegetativo.

L'importanza di quest'ultimo nella selezione degli atleti e nell'allenamento è stata particolarmente dimostrata dal Dybowski e sottolineata dal Mitolo. I soggetti in cui prevale la sezione simpatica di tale sistema (simpatico-tonici) sono predisposti agli sforzi violenti di poca durata, come i lanci, le corse brevi, i salti, il pugilato, mentre sopportano male gli sforzi prolungati. Invece quelli in cui spicca il settore vagale (vagotonici) sono più adatti alle prove di resistenza, come corse di fondo, ciclismo di fondo, sci. Non indugiamo oltre sul concetto della selezione preventiva ma già che vi abbiamo accennato vien da ammettere che l'attuale cadere di primati già ritenuti insormontabili, sia in parte anche attribuibile alla maggiore disponibilità di elementi di scelta; dopo che da un lato sono migliorate nella maggioranza dei popoli le condizioni basali di vita, e dall'altro è andata quasi generalizzandosi la tendenza agli esercizi fisici di massa e agli sport veri e propri.

Pur non potendosi certo disconoscere che vi sono limiti fisiologici alle capacità dell'organismo umano, viene da pensare che soggetti eccezionali possano ancora essere scoperti e scientificamente allenati per farci assistere a nuove straordinarie imprese. Se è scontato che per taluni tipi di competizione il margine di superamento supponibile di primati è ormai minimo, in rapporto al limite fisiologico dell'apporto di ossigeno ai tessuti; è, tuttavia, da tenere presente, come ammonimento, che in determinate condizioni, davvero eccezionali, soggetti opportunamente scelti e squisitamente allenati all'apnea volontaria, cioè alla capacità di prolungare l'arresto del respiro, hanno dimostrato di sapere e potere utilizzare in modo straordinariamente economico le ridotte quantità di ossigeno di cui disponevano, in modo da sopportare cimenti che sanno del prodigioso. Citiamo i conquistatori del «K2», e certi campioni subacquei senza respiratore.

Concludendo, limiti ci sono indubbiamente, ma per taluni non sembrano ancora nettamente definibili, soprattutto quando la volitività dei campioni è capace di spingerli all'estremo consumo delle energie di riserva.

Angelo Viziano

La fiaccola olimpica stasera sul Campidoglio

Roma, 23 agosto.

La fiaccola olimpica, dopo aver sostato a Pestum, è proseguita per Pompei, Castellammare di Stabia e Napoli, dove è giunta alle 21. Dopo una imponente cerimonia, svoltasi sulla via Caracciolo, la face è proseguita per Pozzuoli e S. Maria Capua Vetere dove sosterà nella notte. A Napoli, su apposito tripode, la fiamma arderà per tutta la durata delle regate veliche.

Domattina la pittoresca staffetta dei «tedofori» proseguirà, lungo la storica Via Appia, alla volta dell'Urbe; il sacro fuoco di Olimpia ascenderà il Colle Capitolino giungendovi alle 20,45.



L'attrice Cyd Charisse si intrattiene durante un ricevimento con John Kelly, canottiere olimpico statunitense e fratello di Grace, Principessa di Monaco (Tel.)

Inattesa sconfitta della squadra brasiliana nell'allenamento con i calciatori bulgari: 2-0

I vincitori hanno messo in mostra un gioco veloce e incisivo - Nel corso di un'altra partita un terzino della Polonia si frattura il perone - Spettacolare incidente senza conseguenze al ciclista azzurro Gaiardoni - Un turista americano vuole portare ad Eisenhower gli autografi di atleti e dirigenti

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 agosto.

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Umberto Agnelli, con i tecnici Viani, Canestri e Rocco oggi, nel tardo pomeriggio, si sono recati sui bordi del campo da foot-ball dell'Acquacetosa per seguire uno degli incontri di calcio più interessanti che queste ore di vigilia olimpica potessero offrire. Erano di fronte il Brasile e la Bulgaria e, alla fine di due tempi regolamentari di quarantacinque minuti, i non molti astanti si sono trovati a registrare la sconfitta netta dei brasiliani per due reti a zero. Nulla da eccepire sul risultato, i ragazzi d'oltre oceano hanno fornito una grossa delusione, mentre i bulgari, dal canto loro, hanno messo in mostra quelle virtù delle quali si sono evidentemente serviti per sbarazzarsi della Russia nel torneo eliminatorio. Partite del genere, combinate su due piedi e con intenti amichevoli, sono di un valore molto relativo e quindi Viani non si è voluto sbilanciare con dichiarazioni azzardate, limitandosi invece a chiedere notizie dell'Ungheria, e sostenendo in proposito di non ritenere che Albert, la «meraviglia» dell'attacco magiaro sia superiore in linea tecnica ed in linea pratica a Rivera, l'enfant prodige della nostra prima linea.

Nemmeno il signor Feola, tondo ed amabile *manager* dei brasiliani, ha voluto dar troppo peso alla piccola batosta, ma ha invece calcato la mano sul gioco duro cui gli spettatori avevano assistito con una certa sorpresa. Feola — è naturale — parlava *pro domo sua*. Diceva che a cominciare erano stati gli altri, ragazzi furbi che picchiavano sodo senza lasciarsi cogliere in fallo. I brasiliani invece, sempre secondo Feola, erano dei colossali ingenui, pieni di peccati di gioventù, qualche loro intervento, magari senza malizia, dava l'impressione di un fallaccio che gridava vendetta, e si trattava invece di una semplice spintarella. Inutile imbastire polemiche su un argomento dalla poca importanza: sta di fatto, però, che le due squadre, dopo aver disputato un primo tempo bello e corretto, nella ripresa hanno giocato con una certa vivacità, applicando un rigido catenaccio e scambiandosi fior di calci.

Un bulgaro è stato costretto a lasciare il terreno con un vistoso livido su una gamba, ma la contesa — diventata a tratti addirittura aspra — non ha prodotto ulteriori guai. Purtroppo in un incontro fra altre compagini e per pura fatalità, uno degli elementi migliori della Polonia (squadra candidata al titolo) si è fratturata una gamba. I polacchi incontravano una squadretta locale, la Bettini-Quadraro, ed il terzino Florensky, al terzo minuto, su una rovesciata, cadeva malamente a terra con un urlo di dolore. Il calciatore veniva subito soccorso dal dott. Magistrato, che, constatata la gravità dell'incidente, diagnosticava la probabile frattura del perone, ordinando l'immediato ricovero dello sfortunato giocatore in ospedale, dove la prima diagnosi veniva più tardi confermata.

Il responsabile tecnico della Polonia, squadra che, per la cronaca, ha vinto il *match* per una ventina di reti a zero, non ha nascosto le sue preoccupazioni: gli restano soltanto due terzini, un altro difensore, proprio una settimana prima della trasferta a Roma, si è spezzato anche lui una gamba.

L'allenatore polacco, per consolarsi, ha letto le dichiarazioni di Ciric, l'apprezzato tecnico che guida Jugoslavia. Ciric sostiene: «Per il titolo, sono in lotta la Bulgaria e l'Ungheria; ma possibili sorprese possono venire da parte della Danimarca e soprattutto della Polonia».

Il quadro della giornata, confuso come non mai, cento e cento e cento sedute di prove, in ogni ora del giorno, in una ventina di campi, di piscine, di palestre, poste ai quattro punti cardinali, oltre alla ormai abituale e sostenuta attività dei nuotatori e all'infittirsi dei concorrenti e delle concorrenti di atletica leggera, registra, insieme con l'incidente toccato a Florensky, un capitombolo di cui è stato vittima Gaiardoni, il giovane ciclista azzurro, campione mondiale di velocità dilettanti. Gaiardoni stava girando a ridottissima velocità sull'anello del velodromo dell'Eur, allorché una ruota della sua bicicletta fatalmente passava, a quanto pare, su una piccola macchia d'olio. Il ruzzolone inevitabile suscitava notevoli timori e la notizia si diffondeva con tono piuttosto allarmistico, accennando a serie conseguenze. La notizia si dimenticava di precisare che le conseguenze della caduta si riducevano ad alcune contusioni ad una coscia, contusioni tanto leggere da permettere a Gaiardoni di rimontare in sella per sbrigare il lavoro in programma.

C'è infine il reparto degli episodi e delle figure strane, che escono dall'ordinario tran tran, fatto di prove e di tempi. Le ore della vigilia trascorrono lente e in molti sono all'opera per movimentarle, affidandosi magari all'estro e alla fantasia, e se non si va per il sottile, non importa. Ogni sera, quasi, c'è soltanto da scegliere, sfogliando il taccuino degli appunti divenuto una selva fitta di annotazioni curiose. Prendiamo l'avvio da Pizzo, uno dei componenti la squadra azzurra di pallanuoto, che è, senza alcun dubbio, l'uomo che ha vinto la medaglia d'oro n. 1 in questo periodo olimpico. La medaglia d'oro era stata messa in palio dal comune di Genova per il primo ligure capace di nuotare i cento metri stile libero in meno di 1 minuto, e Pizzo, stamane, ha fatto registrare un 59 secondi netti.

Restiamo al nuoto e passiamo agli australiani John Devitt e Morray Rose: attirano l'attenzione perché, prima di scendere in gara, si rasano le gambe convinti di offrire meno resistenza all'acqua.

Al Villaggio, invece, si attende Isaias, unico rappresentante del Surinam, il quale ha telegrafato la sua partenza da casa dieci giorni or sono. I colleghi dell'«Equipe» avanzano in proposito due possibilità: o ha preso l'aereo, ed allora si è perso per strada, oppure ha preso la nave, ed allora giungerà a Roma a Giochi finiti almeno da un paio di giorni. Sempre al Villaggio, si aggira un tipo che porta in capo una paglietta con tutti i distintivi delle varie rappresentative. Sotto un braccio, ha un librone che riempie di autografi, di quelli famosi di sir Brundage e di qualche atleta di gran fama, e quelli un po' meno illustri di tranquilli signori qualunque, che si vedono sottoporre il librone sotto il naso e che firmano, magari soprappensiero. Il tipo è statunitense, si chiama Louis Solovay e sostiene, con assoluta convinzione, che deve recarsi a portare il librone con le firme al presidente Eisenhower. Fissa anche la data di questo incontro: il prossimo 27 di settembre.

Gigi Boccacini

Forse non avrà luogo la partita Italia - Formosa

Roma, 23 agosto.

La delegazione della Cina di Formosa venuta a Roma, aveva fatto a suo tempo le sue riserve sul nome ufficiale che il Comitato Olimpico Internazionale avrebbe dato alla rappresentanza stessa. Nell'ultima seduta il Cio ha attribuito alla delegazione cinese qui giunta, in contrasto con quella che chiameremo così continentale, il nome di Taiwan. Risulta adesso che il capo della delegazione cinese di Formosa, a Roma, ha comunicato a Talpeh al Comitato Olimpico competente la decisione presa dal Cio.

Il capo della delegazione di Roma afferma: «Non è di competenza nostra di accettare o meno il nome che a noi personalmente non torna gradito. Se da Formosa riceveremo ordine di continuare andremo avanti, se invece il nostro ente superiore non accetterà la nuova denominazione, noi ci ritireremo senz'altro dalle Olimpiadi».

Resta pertanto dubbio se si potrà svolgere la prima partita di calcio della rappresentativa italiana, che, combinazione, è stabilita proprio con la Cina di Formosa a Napoli, per venerdì 26 corrente.

Una canzone di Modugno accompagnerà le ginnaste russe

Roma, 23 agosto.

Nella prima mattinata, le squadre femminili di ginnastica dell'Italia e della Romania si sono allenate alle Terme di Caracalla.

Successivamente si è presentata nella palestra la squadra femminile sovietica composta dalle 7 atlete. Alla prima parte di questo allenamento hanno assistito le ginnaste azzurre ed i rappresentanti del Marocco. Particolare curioso: le ginnaste sovietiche si sono allenate, negli esercizi a «corpo libero», accompagnate dalla canzone del compositore italiano Modugno, «Volare». Esse intendono essere accompagnate da tale pezzo anche ai giochi.

Il settantenne Percy Cerutty, oriundo milanese allena a passo di corsa l'asso australiano Elliott

Il famoso fondista, favorito per la gara dei 1500 metri, ha portato con sé la moglie Anna che attende il secondo figlio - La strana figura del vecchio "trainer" che afferma di saper creare un campione di atletica con un solo anno di preparazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 agosto.

Biondo, muso di faina, alto e magrissimo, levriero di classe, l'australiano Herbert Elliott guizza sulla terra battuta della Farnesina e rallenta solo quando, compiuto un giro di pista, passa davanti alla tribuna. Ogni volta la scena si ripete fedelmente: Herb volge il capo e sorride a una ragazza con le guance punteggiate di efelidi; la ragazza — che è sua moglie — si alza in piedi e gli grida qualche parola di saluto, con un tale impeto che si direbbe non lo veda da mesi. Il fatto è che glielo lasciano vedere, come avviene per i carcerati, secondo orari precisi e avari, di tanto in tanto e non tutti i giorni, e sempre a una certa distanza. Temono che la sposa lo distragga, negli allenamenti e fuori. Elliott, due anni fa, fu il primo uomo a correre il miglio in meno di 4 minuti, è il recordman mondiale dei 1500 metri (3'36") ed il quasi sicuro vincitore di questa gara olimpionica.

Pure sapendo che la moglie avrebbe dovuto tenersi alla larga, se l'è portata appresso perché aspetta un secondo bambino; e si accontenta di lanciarle occhiate da collegiale. Sa che avrà di fronte una ventina, almeno, di avversari di poco inferiori a lui, decisi a distruggere il suo mito. Un tipo — piuttosto raro — di autentico atleta dilettante: considera le Olimpiadi e lo sport un passatempo, della gloria che potrà derivargli non sembra gliene importi molto. Si prepara duramente, all'alba è già in un bosco alle porte di Roma, nel pomeriggio è nello stadio, ma soprattutto pensa ad Anna, la sposina, al figlio nato e a quello che deve nascere, agli studi dell'Università di Melbourne, al corso di specializzazione che farà a Cambridge, alla carriera di ingegnere petrolifero che ha scelto. Ha appena ventidue anni. Il barone De Coubertin, quando escogitò le Olimpiadi moderne, doveva avere nella mente uomini della natura di Elliott.

E' il più forte atleta dell'Australia e tra i migliori del mondo nelle corse di mezzofondo, lo ammettono senza invidia i suoi stessi colleghi Albert Thomas (che gli sarà rivale nei 1500 metri) e William Power, che correrà invece i cinque e i diecimila metri): dicono che Herb potrebbe vincere, se lo volesse, tutte le medaglie d'oro, dai 1500 alla Maratona, nelle lunghe, scarne gambe e nel torace simile a un mantice da fabbroferraio, racchiude una resistenza mostruosa. Pratica lo sport alla maniera primitiva, ritiene dei decadenti gli atleti razionali e troppo civilizzati e chi gli ha insegnato queste cose, insieme al prodigioso modo di volare in pista, è un vecchietto dal nome italiano di Cerutti, che l'anagrafe australiana ha trasformato in Cerutty, una specie di artigiano che fabbrica campioni.

Se la tenera moglie di Elliott non può avvicinare il marito fino alla conclusione delle Olimpiadi, per motivi tecnici Percy Cerutty lo segue ad ogni passo: è lui che ha inventato e costruito Elliott. Incontriamo Cerutty sul prato della Farnesina: è a torso nudo, pantaloni lunghi di un antico doppio petto, piedi scalzi. Sesagallgno, baffi bianchi e pizzetto alla moschettiera, faccia bruciata dal sole, ha qualche cosa del fachiro. Tien d'occhio il suo allievo, e, intanto, dà dimostrazioni ai giornalisti di come ci si deve comportare in una corsa. E' vicino ormai ai settant'anni, ma scatta fulmineo, muove le braccia mulinandole al vento, soffia, solleva armonicamente le ginocchia all'altezza del ventre.

Venuto a Roma a proprie spese per assistere i suoi prodotti, questo diabolico italo-australiano, nipote di un fattorino milanese trapiantato a cento chilometri da Melbourne, è assiomatico. Dice: «Datemi un ragazzo qualunque, che non sia uno stupido, e nel giro di sei mesi gli regalo la soddisfazione di diventare un vero atleta, in un anno lo trasformo in un portento». Forse esagera. L'allenatore dei velocisti azzurri, Elio Ragni, che lo ascolta, scuote la testa e mormora che Cerutty è un fanatico; ma se sono i risultati che contano, basterebbe sfogliare l'elenco degli atleti «canguri» allenati dal vegliardo (Elliott, Power, Blue, Thomas, Freeman: gente tutta temibile) per dargli un po' di ragione.

Cerutty ha l'aria di un medicone, di quei «settimini» che nei nostri paesi delle colline, con unguenti o pozioni, guariscono ogni malattia, o promettono di guarirla. Il suo ideale sarebbe l'atleta feroce, come un animale delle foreste o un cavernicolo di Neanderthal. Gli piace dare spettacolo ed è famoso fra i grandi trainers internazionali non soltanto per la sua tecnica rivoluzionaria, ma anche per quel modo clownesco di agitarsi. Gli rivolgiamo una domanda e risponde cantando «O sole mio», per dimostrarci la sua simpatia e la bontà delle sue corde vocali. Gli chiediamo come ha fatto a scoprire Elliott e dice che è stato Elliott ad avere scoperto Cerutty. Lo preghiamo di rivelare i suoi segreti di stregone dell'atletica e si butta a terra in un perfetto salto mortale.

Era impiegato, molti anni fa, in un'azienda telefonica nella capitale australiana quando capì che il suo mestiere era ben altro. Aprì una casa per apprendisti sportivi a Villa Ceres, in riva al mare. Li costringe a vivere come monaci, li sottopone a fatiche massacranti, li fa dormire su «castelli» come s'usa sulle navi. «Mi arrivano denutriti, poveri in canna, io li prendo tali e quali, pure se non hanno nulla di atletico. Elliott l'ho ospitato che aveva diciassette anni, sei mesi dopo era un fuoriclasse. L'ho fatto correre, come i suoi compagni, sulle dune di sabbia e badavo che i piedi affondassero, che lo sforzo fosse davvero insopportabile. Tutti sono capaci di correre sul piano; io, i miei, li obbligo a correre in salita e in discesa, e mentre vanno voglio che cantino a squarciagola, perché il torace si dilati, i polmoni si distendano. La sera, li caccio via se non mi sollevano pesi, atlanta, cento chili di slancio».

Mentre parla, salta, rotola, si accarezza il corto pizzo, si palpa i muscoli settuagenari e li esibisce al pubblico. Poi leva lo sguardo su una ragazza in tuta azzurra, l'italiana Letizia Bertoni, che gareggerà negli 80 ostacoli e nella staffetta 4x100. Gli piace lo stile e la scioltezza della bella bruna. Poi chiede se nello stadio c'è anche, a provare, Giusi Leone, la nostra migliore scattista, che giorni addietro a Coblenza ha compiuto i 100 metri in 11"4, un decimo di secondo meno del record mondiale. Forse Cerutty vorrebbe vederla correre. Ma, arrivata a Roma in aereo con le compagne, la torinese è subito ripartita per Torino. L'aspettava un incarico importante: col fidanzato dott. Paoletta andrà in chiesa ed in municipio per le pubblicazioni di matrimonio. Finite le Olimpiadi, Giusi si sposerà. E se ai Giuochi, dove è tra le favorite, riuscirà a guadagnare una medaglia, quello sarà il suo dono nuziale più gradito.

Gino Nebiolo



L'australiano Elliott col suo allenatore Percy Cerutty

Primati dell'atletica

GARE MASCHILI	OLIMPICI	MONDIALI	ITALIANI
Metri 100	Tolan (Usa, 1932) Owens (Usa, 1936) Dillard (Usa, 1948) Morrow (Usa, 1956) 10"3	Hary (Germania), Jerome (Canada) 10" (*)	Berruti 10"2
Metri 200	Morrow (Usa, 1956) 20"6	Sime (Usa) 20" (**); Morrow (Usa), Norton (Usa) e Santiago Plaza (Messico) 20"6 (***)	Berruti 20"7 (***)
Metri 400	Rhoden e McKenley (Giamaica, 1952) 45"9	Jones (Usa) 45"2	Lenzi 46"7
Metri 800	Courtney (Usa, 1956) 1'47"7	Moens (Belgio) 1'45"7	Lenzi 1'49"
Metri 1500	Delany (Irl., 1956) 3'41"2	Elliott (Australia) 3'36"	Baraldi 3'42"8
Metri 5000	Kuts (Urss, 1956) 13'39"6	Kuts (Urss) 13'35"	Conti 14'14"4 (*)
Metri 10.000	Kuts (Urss, 1956) 28'45"6	Kuts (Urss) 28'30"4	Volpi 30'08"8
Metri 110 ostacoli	Calhoun e Jack Davis (Usa, 1956) 13"5	Lauer (Germania) e Calhoun (Usa) 13"2	Mazza e Svara 14" (*)
Metri 400 ostacoli	Southern e Glenn Davis (Usa, 1956) 50"1	Davis (Usa) 49"2	Morale 50"9 (*)
Metri 3000 siepi	Brasher (G.B., 1956) 8'41"2	Krzyszkowiak (Polonia) 8'31"4 (*)	Baraldi 9'06"8
Maratona	Zatopek (Cecoslov., 1952) 2.23'03"2	—	—
Staffetta 4 × 100 m.	Stati Uniti (Murchison, King, Baker, Morrow - 1956) 39"5	Stati Uniti (Murchison, King, Baker, Morrow) e Germania (Steinbach, Lauer, Futterer, Germar) 39"5	Nazionale (Gnocchi, Lombardo, Ghiselli, Galbiati) 40"1
Staffetta 4 × 400 m.	Giamaica (Wint, Laing, McKenley, Rhoden - 1952) 3'03"9	Giamaica (Wint, Laing, McKenley, Rhoden) 3'03"9	Nazionale (Barbaria, Lombardo, Fossati, Panciera) 3'09"9 (*)
Alto	Dumas (Usa, 1956) metri 2,12	Thomas (Usa) m. 2,226 (*)	Roveraro m. 2,06
Lungo	Owens (Usa, 1936) m. 8,06	Boston (Usa) m. 8,21 (*)	Maffei m. 7,79
Triplo	Da Silva (Brasile, 1956) metri 16,35	Schmidt (Pol) m. 17,03 (*)	Cavalli m. 16,18
Asta	Richards (Usa, 1956) metri 4,56	Bragg (Usa) m. 4,806 (*)	Chiesa e Ballotta m. 4,55
Peso	O'Brien (Usa, 1956) metri 18,57	Nieder (Usa) m. 20,06 (*)	Meconi m. 18,82 (*)
Disco	Oerter (Usa, 1956) m. 56,36	Piatkowski (Polonia) metri 59,91	Consolini m. [illegible]
Giavellotto	Danielsen (Norvegia, 1956) metri 85,71	Alley (Usa) m. 86,38 (*)	Lievore C. m. 83,40 (*)
Martello	Connolly (Usa, 1956) metri 63,19	Connolly (Usa) m. 70,33 (*)	Giovanetti m. 60,86
Marcia km. 20	Spirin (Urss, 1956) ore 1 31'27"	Golubnichy (Urss) 1.27'05"	Pamich 1.34'14"
Marcia km. 50	Dordoni (Italia, 1952) ore 4 28'07"8	—	—
Decathlon	Campbell (Usa, 1956) punti 7937	Johnson (Usa) p. 8683 (*)	Bar p. 7019

(*) In attesa di omologazione — (**) In linea retta — (***) Con curva.

Domani la cerimonia di apertura

Il Papa riceverà oggi in Piazza San Pietro gli atleti, tra cui una decina di sportive russe - Un messaggio di Krusciov per i Giochi olimpici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Domani avrà luogo in Piazza San Pietro la speciale udienza pontificia indetta per gli atleti che prendono parte alla XVII Olimpiade.

Sua Santità, Giovanni XXIII riceverà gli atleti alle ore 17,30 i quali saranno presentati dal ministro Andreotti presidente del Comitato organizzativo dei Giochi. Il Sommo Pontefice terrà una allocuzione agli atleti parlando in latino. Il suo discorso verrà poi tradotto nelle lingue delle principali nazioni che partecipano ai Giochi. Tra le rappresentanze figureranno forse dieci atlete dell'Unione Sovietica.

A Roma un giornale della sera annuncia che Nikita Kruscev presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss indirizzerà agli atleti olimpici un messaggio augurale. Il testo sarà consegnato al presidente del Coni, tramite l'ambasciatore sovietico. Secondo quanto si apprende, si tratta di un appello perché, traendo auspicio dai Giochi, i popoli cementino la loro volontà di coesistenza pacifica; il messaggio del premier sovietico verrà trasmesso dall'avv. Onesti a tutti gli atleti e loro dirigenti.

Giovedì alle 16,30, il Presidente della Repubblica on. Gronchi procederà all'apertura dei Giochi. Seguirà la sfilata degli atleti. Le gare avranno quindi inizio in serata con le prove di nuoto e pugilato.

Il C.i.o. nella sua sessione odierna, ha ricevuto la delegazione giapponese che ha fatto una relazione sulla organizzazione della XVIII olimpiade. I nipponici hanno proposto come data di svolgimento il periodo compreso fra la seconda parte di giugno e fine luglio, trovando opposizione da parte dei paesi del Nord Europa. Una decisione in proposito verrà presa il prossimo anno ad Atene, scegliendo tra il periodo giugno-luglio e fine ottobre-inizio novembre.

E' stato inoltre deciso di continuare lo svolgimento dei giochi invernali anche dopo Innsbruk e di porre un limite preciso al numero delle specialità sportive da ammettere alle prossime olimpiadi.

Si è proceduto alla sostituzione di due membri della commissione esecutiva del C.i.o. che decadono, il conte Thaon di Revel e il generale Vladimir Stoicev in luogo dei quali sono stati eletti il brasiliano Ferrara Santos e il sindaco di Tokio dr. Ryoaro Azuma.

Passando quindi alla elezione del presidente del C.i.o., il congresso, su proposta del vice-presidente marchese di Exeter, ha riconfermato alla unanimità, con vivi applausi, il presidente uscente Avery Brundage (già in carica da otto anni) per altri quattro anni.

g. na.

Molti Paesi lamentano una crisi di mano d'opera

Mancano alle industrie gli operai specializzati

Il problema è particolarmente acuto nella Germania di Bonn; un agricoltore estrae a sorte un premio al giorno tra i suoi dipendenti perché non lo abbandonino - In Olanda una ditta offre lezioni di danza o lingue alle giovani apprendiste - Sospese in Danimarca le costruzioni private per mancanza di muratori - Sarti italiani per gli S. U.

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, agosto.

I rapporti che da ogni parte giungono alla International Labor Organization, rivelano i sintomi di una grave crisi nel mondo industriale: mancano gli operai specializzati. Il bisogno crescente della produzione non trova in molti Paesi sufficiente disponibilità di manodopera qualificata.

Il problema è particolarmente acuto nella Germania Ovest dove risultano scoperti cinquemila posti mentre i senza impiego sono solo 137.382 su 24,6 milioni di lavoratori occupati. Per le piccole imprese artigianali e commerciali è quasi impossibile trovare apprendisti. Un grande magazzino di Düsseldorf, per allettare le giovani commesse avverte che, se abitano fuori città, la ditta dispone di «tavole calde con pasti gratuiti dove potranno incontrare persone interessanti ed avranno diritto ad uno sconto del 15% su tutti gli articoli».

Per rinsanguare le scarse leve degli anni della guerra, la Germania di Bonn ha aperto uffici di reclutamento per lavoratori ad Atene, Madrid e Napoli. Quest'anno sono emigrati nella Repubblica federale 43 mila italiani e 13 mila tra greci e spagnoli. Insieme però non bastano a coprire i posti vacanti ed i vari settori si contendono i nuovi arrivati.

Il Ministero delle Poste di Bonn si preoccupò, ad esempio, di raccogliere in Spagna un gruppo di giovani per avviarli a fare il portalettere. Frequentarono per sei mesi un corso di lingua e vennero inseriti nel servizio di distribuzione. Ma ormai in grado di capire abbastanza il tedesco, i giovani spagnoli non resistettero ai richiami delle fabbriche che offrivano «le più alte paghe del Paese» ed in poche settimane quasi tutti restituirono le borse all'Amministrazione postale per entrare nell'industria. I profughi dell'Est, se conoscono un mestiere trovano immediata collocazione. Risulta che operai della zona sovietica si recano a Berlino Ovest per «esaminare» nelle agenzie di pubblicità le possibili sistemazioni; scrivono alle ditte interessate, quindi raggiungono con la famiglia la Germania Occidentale.

Un agricoltore della Westfalia, per garantirsi la manodopera durante il tempo del raccolto, estrae a sorte ogni giorno un premio in denaro tra i dipendenti.

Anche in Gran Bretagna, i disoccupati non rappresentano che l'1,4% dei 24 milioni di lavoratori, la più bassa aliquota dal 1957. In Olanda, una grande industria per attirare giovani apprendiste offre «lezioni gratuite di danza, musica o lingua straniera». Il governo dell'Aja per indurre i giovani a non disertare gli impieghi della pubblica amministrazione per i più alti compensi offerti dalle ditte private promette con abbondanza titoli onorifici e vistose decorazioni. Talune imprese australiane, per evitare defezioni tra le scarse maestranze considerano ore lavorative remunerate il tempo che i loro dipendenti trascorrono in treno o in macchina per recarsi da casa alla fabbrica e viceversa. La Svezia in maggio aveva 11.400 posti vacanti nell'industria dell'acciaio, 5000 più dello scorso anno. La Danimarca ha tale una penuria di manodopera edile che per poter ultimare gli edifici pubblici ha dovuto proibire le costruzioni di case private.

Oltre la Germania, altri Paesi che nel passato trovavano difficoltà ad accogliere emigranti, oggi si rivolgono affannosamente all'estero per trovare lavoratori disposti a trasferirsi. Si stanno cercando in Italia ad esempio sarti per gli Stati Uniti. Una postilla alla legge sulla immigrazione americana garantisce infatti a lavoratori specializzati la precedenza sulla quota annua; richiesti sono pure veterinari, nurses, meccanici, insegnanti ed ingegneri. Ma diventa sempre più difficile trovare elementi preparati; la direzione dei cantieri Cornelis Verolme di Rotterdam cerca invano 1000 lavoratori. Ora ha deciso di reclutarli ad Hong-Kong tra i rifugiati cinesi; provvederà la ditta ad istruirli prima dell'impiego.

A questa penuria di manodopera potrà mettere fine forse il processo di automazione industriale. La trasformazione degli impianti implica però investimenti ingentissimi. In Germania, taluni lamentano che gli imprenditori preferiscono ridurre la produzione piuttosto che affrettare il rinnovo delle attrezzature.

In Inghilterra, ove si profila il pericolo di una contrazione del potenziale economico a causa dell'insufficiente forza lavorativa qualificata, la Federazione delle industrie britanniche ha ammonito che «il futuro incremento della produzione dipenderà soprattutto dagli investimenti destinati a diminuire la necessità di manodopera».

Molte grandi imprese non sono state però colte di sorpresa e da tempo prevedevano il fenomeno. Esse hanno provveduto ad istituire scuole di azienda in cui preparano le nuove leve di specialisti. Pechiney, il più grande produttore europeo di alluminio, usa scegliere i migliori tra i suoi operai, a sue spese li manda a scuola ed i più dotati arrivano fino alla laurea in ingegneria. Vi sono già esempi anche in Italia.

p. mr.

Sull'autostrada del Sole

Il tronco Bologna - Firenze sarà aperto entro novembre

Roma, 23 agosto.

Dopo aver completato nel 1959 i tronchi Milano-Bologna (km. 195) e Capua-Napoli (km. 45,3), sull'autostrada del Sole proseguono a ritmo intenso i lavori sul tronco Bologna-Firenze, attualmente completato al 75%, e che si prevede di aprire al traffico entro il mese di novembre 1960: è su tale tronco che si è concentrata la maggior parte dell'attività della società, sia per la mole di opere eseguite che per le difficoltà di ordine tecnico superate.

E' stata pure completata la progettazione esecutiva del tratto Roma-Magliano Sabina (km. 50) ed è proseguita la progettazione dei tratti Firenze-Monte S. Savino e Monte S. Savino-Magliano Sabina (per complessivi km. 217) nelle due versioni, quella ufficiale delle Valli e quella della variante Umbro-Sabina. I progetti relativi, che sono stati affidati alla Società dell'Anas, dovranno essere presentati da quest'ultima al ministero dei LL.PP. entro il giugno dell'anno prossimo per la scelta definitiva.

Difficile ricostruzione del duplice delitto nella villa



Il dott. Sapio-Verdirame, dopo il fermo, viene portato in carcere dalla caserma

Il viaggio-alibi del medico fu controllato prima del fermo

I carabinieri percorsero in auto il tragitto Arma di Taggia Varese, deviando per Casteggio - Dopo l'esperimento trasferirono in carcere il dott. Verdirame - Le indagini in Riviera

(Dal nostro inviato speciale)

Casteggio, 23 agosto.

Nel quadro delle indagini sul delitto di Casteggio, la giornata odierna è stata la più calma tra quelle successive al fermo del dott. Sapio-Verdirame, genero del prof. Mario Ismaele Carrera, trucidato, con la governante Eva Martinotti, nella sua villa a Losana di Mornico. Una calma quasi strana, che qualcuno paragona alle pause che precedono le battaglie conclusive.

Il dottor Sapio-Verdirame non ha lasciato oggi la sua cella del carcere; solo il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dott. Cavarra gli ha fatto una visita stamane dalle 11,20 alle 11,40. Il magistrato era in compagnia del cancelliere. La brevità della sosta nel castello visconteo lascia presumere che non si sia trattato di un nuovo interrogatorio, ma di una semplice richiesta di precisazioni su dettagli, forse su invito telefonico del giudice istruttore dott. D'Ambrosio, partito ieri mattina per Arma di Taggia. Anche tra il capitano Raccioppo e il dott. D'Ambrosio si è svolto nel pomeriggio un breve dialogo telefonico. Evidentemente il magistrato ha voluto informare l'ufficiale sul primo esito della sua missione nella cittadina rivierasca o pregarlo di compiere ulteriori controlli.

L'improvvisa partenza del giudice da Voghera era stata attribuita alla decisione di ricostruire l'alibi del dott. Sapio-Verdirame, ripercorrere cioè la stessa strada da Arma di Taggia a Varese che il dentista ha percorso tra il pomeriggio e la notte del delitto. Il viaggio del magistrato pare avesse invece uno scopo assai più importante. La ricostruzione del cammino del fermato — la base media chilometrica, l'eventuale sosta per la cena o un pisolino ecc. — era già stata fatta dai carabinieri di Voghera nei giorni successivi alla scoperta del delitto. Non sarebbe stato indispensabile scomodare il giudice, distogliendolo dal suo impegnativo lavoro in sede.

Crediamo di non prendere un abbaglio affacciando l'ipotesi che il dott. D'Ambrosio abbia voluto rintracciare e interrogare personalmente coloro che ad Arma conoscono da vicino la famiglia Carrera e quella di Sapio-Verdirame. Non solo, ma accertarsi anche se nell'abitazione della vittima o del genero di questa non sia rimasto qualche documento rivelatore o indicativo.

Il ritorno a Voghera del magistrato è previsto per questa notte o domani in mattinata. Entro il mezzogiorno di domani sembra sia finalmente possibile conoscere qualcosa di meno vago e nebuloso sulla attuale posizione del dott. Sapio-Verdirame. Ma chi oserebbe ancora affidarsi a delle previsioni del genere dopo la ridda di voci contrastanti che da cinque giorni caratterizzano la tragica vicenda di Villa Sassone?

Nel pomeriggio, verso le 17, il capitano Raccioppo ha lasciato in macchina la caserma, per una delle frequentissime sortite che riguardano le indagini. E' rientrato verso le 18,30, si è chiuso nel suo ufficio ed a chi cercava di lui, con l'illusoria speranza di notizie, ha fatto rispondere: «Il capitano è molto occupato; si scusa di non potere ricevere nessuno». In precedenza, forse per concedersi una pausa distensiva, aveva intrattenuto, nel cortile della caserma, i carabinieri della sua compagnia sull'impiego delle bombe lacrimogene.

Prima ancora aveva parlato per telefono col comando di Varese. In questa città è tornata stamane la signora Matelda Carrera, dopo il lungo colloquio di lunedì sera, nella caserma di Voghera, col colonnello Mantarro e con il maggiore Piantone.

g. l.

Perquisizioni e interrogatori del giudice ad Arma di Taggia

Sanremo, 23 agosto.

Il giudice istruttore D'Ambrosio è rimasto tutto il giorno in Riviera: nella mattinata ad Arma di Taggia e nel pomeriggio a Sanremo.

Nella prima località ha visitato con estrema minuzia le due ville che appartenevano al prof. Mario Ismaele Carrera e l'appartamento affittato dalla famiglia del dott. Douglas Sapio-Verdirame. Non si sa naturalmente che cosa il giudice, che era seguito dal cancelliere, abbia potuto trovare nelle tre case.

A Sanremo il magistrato ha sentito alcuni amici del professore ucciso. La domanda che molto probabilmente egli ha rivolto a tutti era la seguente: «Quali erano i rapporti del professor Carrera con la figlia e il genero? Ha mai confidato d'aver ricevuto minacce?». Le risposte sono coperte dal segreto dell'istruttoria. Sembra comunque che il prof. Carrera non fosse molto espansivo con gli amici e che comunque non raccontasse volentieri i suoi affari di famiglia.

Quattro fratelli torinesi feriti in auto contro un ponte

· vettura ha sbandato in curva - Il guidatore è molto grave



Il torinese Edoardo Forno

Casale, 23 agosto.

Quattro fratelli torinesi sono rimasti feriti stamane in un incidente stradale. La loro auto è uscita di strada nei pressi della frazione S. Candido di Murisengo, ed è andata ad urtare contro la testata di un ponticello. I quattro automobilisti sono stati ricoverati all'ospedale di Casale. Il primario traumatologo professor Franco Fusi, con i suoi assistenti e l'anestesista, è rimasto in sala di operazione, ininterrottamente, dalle 9 alle 14,30, per soccorrere gli infortunati.

Protagonisti dell'incidente sono stati Francesco, Edoardo, Carmelina e Irma Forno, rispettivamente di 35, 38, 40 e 43 anni, abitanti a Torino in via Bellardi 17. Partiti alle 6 di stamane, si erano diretti a Murisengo, dove in frazione S. Candido risiedono alcuni loro parenti; intendevano poi proseguire fino ad Alessandria per prelevare il padre infermo e trasportarlo a Torino.

I quattro viaggiavano con la loro «1100» alla cui guida era Edoardo. Giunti ad un chilometro e mezzo dalla frazione S. Candido, in una curva forse affrontata a eccessiva velocità (nessuno ha assistito alla disgrazia) la macchina ha sbandato e, uscita di strada, è andata a cozzare contro la testata di un ponticello. L'urto è stato violentissimo e la vettura si è sfasciata.

I quattro fratelli hanno riportato ferite e fratture gravissime. Edoardo, che si è fratturato anche la base cranica, è in pericolo di vita. Soccorsi da viaggiatori in transito e dai carabinieri accorsi dalla stazione di Murisengo, i feriti sono stati trasportati a Casale.

Nel tardo pomeriggio un lieve miglioramento è stato avvertito nelle condizioni di Francesco Forno, operaio della Fiat, ed in quelle delle sue sorelle Carmelina ed Irma. Purtroppo gravissime e preoccupanti rimangono quelle di Edoardo Forno al quale sono state fatte numerose trasfusioni di sangue.

Pietoso dramma scoperto in una casa di Milano

Una madre tenta di uccidersi con il gas accanto alla giovane figlia morta per collasso

Per cinque anni la donna aveva curato la ragazza condannata da un male inguaribile - La notte scorsa, dopo l'improvviso decesso della congiunta, ha aperto i rubinetti - Salvata dal cane che con le zampe ha aperto la porta - E' grave



Vanna Ceruti, la giovane morta per collasso (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 agosto.

Sconvolta dal dolore per la morte della figlia, una donna ha tentato di uccidersi col gas. Il drammatico episodio è avvenuto in un piccolo appartamento al pianterreno di via Cerandini 16, a Monforte, dove abita la signora Gina Lacca vedova Ceruti di 55 anni: la donna, dopo la morte del marito, ha passato questi ultimi anni a curare la figlia Vanna di 26 anni, paralizzata, affetta da un male inguaribile.

La giovane Vanna Ceruti è stata trovata cadavere; nella cucina dell'appartamento, adagiata su un divano, c'era la madre. Respirava ancora, è stata trasportata all'ospedale per intossicazione da gas.

La donna, dopo aver visto morire la figlia, fulminata da un collasso, aveva deciso di farla finita con la vita. Perciò si è chiusa in cucina, ha sbarrato porte e finestre e quindi ha aperto i rubinetti del gas.

Questa mattina un'assistente sociale, che tutte le mattine era solita far visita alle due donne, ha bussato a lungo alla porta dell'appartamento, ma dall'interno non è giunto nessun rumore. Preoccupata, la giovane, Caterina Bandonna, è andata in portineria. In breve si è sparso l'allarme. E' stata avvertita la polizia e gli agenti, arrivati sul posto, hanno sfondato l'uscio.

Un triste spettacolo si è presentato ai loro occhi: sul letto, ormai privo di vita, era il corpo della ragazza. Nella cucina completamente invasa dal gas, ancora in vita, c'era la mamma. Accanto a lei un bel «boxer» femmina, Diana, che boccheggiava semi intossicato. Veniva chiamato un medico, il dottor Sergio Bonomi abitante in via Piranesi 19, il quale telefonava ai vigili del fuoco che portavano con urgenza le speciali maschere a ossigeno.

Per ricostruire esattamente quanto era successo è stata fatta una rapida perlustrazione nei locali dell'appartamento: sono state trovate dieci lettere. In una di queste Gina Lacca, ha lasciato disposizioni testamentarie. Le ultime parole scritte con una calligrafia incerta, tremolante, dicono: «Seppelliteci con un vestito bianco e metteteci al collo le nostre collane». Le altre lettere sono indirizzate ad enti assistenziali.

Vanna Ceruti, secondo una prima affrettata ricostruzione della polizia, era stata colpita cinque anni fa da una malattia inguaribile. Allora lavorava come impiegata al Banco Ambrosiano. Aveva continuato a mantenere il suo posto ancora per due anni, poi le sue condizioni si erano andate sempre più aggravando. Tre anni fa, su consiglio dei suoi medici curanti, la giovane fu costretta ad abbandonare l'impiego.

Era stato un brutto colpo, per lei, che era abituata ad una vita dinamica. Per qualche tempo fu inviata in un paesino di montagna; poi ritornò in città. Il male intanto continuava a fare progressi.

In questi ultimi tempi, Vanna Ceruti era costretta all'immobilità completa. Uno strazio continuo per la mamma, che cercava con ogni mezzo di renderle più lieve la sua infermità. Vanna era stata una bella ragazza, alta e bionda, piena di vita. Al tempo in cui era in salute riempiva la casa con le sue risa, invitava amici e amiche, aveva sempre l'ultima novità in fatto di dischi di canzonette.

La famiglia Ceruti era felice. Poi la disgrazia, duplice, improvvisa. Il marito della signora Ceruti morì, colpito da un morbo inesorabile, lo stesso che dopo pochi mesi avrebbe aggredito anche Vanna. A poco a poco quindi l'appartamento di via Cerandini era divenuto silenzioso, triste. La ragazza ora non si poteva più muovere dal letto. Gli amici si erano diradati e quindi erano scomparsi. Anche i parenti, una sorella e un fratello della signora Gina, una sorella del ragionier Carlo, non si facevano più vivi molto spesso. Sulla casa delle due Ceruti passava un'ombra di morte.

Questa notte, secondo quanto ha accertato un medico che ha visitato la ragazza, Vanna Ceruti è stata colta da un collasso ed è morta tra le braccia della madre. Sconvolta, la povera donna si è vista crollare tutto addosso e ha tentato il suicidio. Per fortuna il boxer Diana, ad un certo momento ha spinto con le zampe la porta del bagno lasciando filtrare nell'alloggio un po' d'aria che veniva da una finestrella. Così la donna ha potuto salvarsi.

I vigili del fuoco le hanno praticato la respirazione artificiale; poi la povera donna è stata caricata su un'autoambulanza e trasportata all'Ospedale Maggiore.

La ragazza, dopo il nulla osta del magistrato, è stata trasportata all'obitorio. Di Diana si sono presi cura i vigili urbani.

La polizia, tuttavia, non ha scartato un'altra più drammatica ipotesi: la signora Gina Lacca, non resistendo allo strazio di veder soffrire la figlia, avrebbe aperto i rubinetti del gas per coinvolgere nel suicidio anche la giovane. Vanna Ceruti, indebolita dal male, non ha resistito alle asfissiche esalazioni mentre la madre è stata salvata dal cane che ha aperto la porta con le zampe. La donna è grave.

c. m.

Ciclista travolto e ucciso da un dentista in automobile

Gallarate, 23 agosto.

Un grave incidente è avvenuto questa mattina verso le ore 9 sulla strada del Sempione, nel tratto tra Gallarate e Busto Arsizio. Il sessantenne Angelo Origgi residente ad Arsago stava attraversando la strada in bicicletta, quando è stato investito da una automobile guidata dal dentista Carlo Giusti di 35 anni residente a Somma Lombardo. Trasportato su un'auto di passaggio all'ospedale di Busto Arsizio, l'Origgi vi è morto in seguito alle ferite riportate.

Oggi si ripete l'antica fiera di Pavia

Il cavallo scompare e diventa soltanto una bestia da macello

Non serve più al lavoro e al traffico - In dieci anni gli equini in Italia sono scesi da circa 800 mila a 470 mila - Spesso sono vittime di gravi crudeltà

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 23 agosto.

Questa notte la periferia si è riempita di cavalli. Squillanti nitriti sono risuonati senza tregua nel buio caldo e afoso attorno al viale Necchi, dove domani mattina si svolgeranno le contrattazioni della fiera di Sant'Agostino.

Un tempo le giornate di fine agosto, dedicate alla compravendita degli equini, vedevano arrivare folle allegre di allevatori, commercianti, mediatori, contadini, titolari di imprese di trasporto e borghesi nobili o agiati della città. I cavalli venivano disputati in una specie di asta: se li contendevano i fiaccherai e i proprietari di calessi, gli agricoltori e i trasportatori. Oggi tali categorie hanno mutato abitudini: i fiaccherai hanno lasciato il cilindro per il berretto dell'autista di piazza, il calesse è stato sostituito dalle autovetture, i contadini si servono di trattrici, i trasportatori di camion e autotreni. Assidui compratori di cavalli rimangono soltanto i macellai.

Triste tramonto della razza equina! Il cavallo è stato, più ancora del cane, l'animale che meglio ha aiutato l'uomo nel progresso della civiltà. Ma ora i mezzi meccanici lo hanno reso inutile e ingombrante. La sua carne continua ad avere un valore perché consigliata in particolari diete e perché qualche volta viene venduta come vitello: negozianti disonesti e crudeli «pompano» il sangue dal cavallo vivo: la carne quindi diventa pallida come quella del più tenero sanato.

Il prezzo è sceso negli ultimi anni a cifre assai basse. Domani, probabilmente, un esemplare davvero magnifico, giovane, senza ombra di malanni né di difetti potrà essere acquistato a meno di 140 mila lire; un capo comune a centomila; uno scadente a 50-70 mila lire.

La domanda è scarsa ed il numero degli equini si va assottigliando di anno in anno. Nel 1910 in Italia venivano censiti quasi un milione di cavalli. Nel 1938, informa l'Annuario statistico, la somma era scesa a 791 mila, per salire lievemente, nel 1948, a 792 mila. Ma nei dieci anni successivi il diagramma della popolazione equina precipita rapido e impressionante: nel 1958 se ne contavano appena 474 mila capi.

La Lombardia e le Puglie sono le regioni italiane che oggi hanno più cavalli, rispettivamente centomila e sessantamila. Dopo la guerra nelle due zone ne pascolavano quasi il doppio.

In Piemonte dai 82 mila cavalli registrati nel 1948 si è scesi a 35 mila nello scorso anno. Se ne trovano ancora nel Vercellese, nel Novarese e nella Lomellina dove la loro opera si rivela preziosa e quasi insostituibile per alcuni lavori nelle risaie. In Valle d'Aosta da 350 mila si è passati in dieci anni a circa duecentomila.

All'estero il declino del nobile compagno dell'uomo è ugualmente accentuato. Gli Stati Uniti, un tempo il paese più popolato, ne han soltanto 3 milioni, destinati quasi tutti a diventare bistecche e salami. Un noto allevatore lamenta che molti bambini delle città americane non abbiano mai visto un cavallo se non al cinema o alla televisione.

L'Unione Sovietica è uno dei pochi paesi dove l'allevamento è ancora abbastanza fiorente. Oggi si contano circa 16 milioni di cavalli da lavoro o da macello. In certe località di particolare conformazione questo animale rappresenta ancora il migliore mezzo per raggiungere i campi e coltivarli, per seguire e guidare le mandrie. In Brasile i cavalli sono 7 milioni e in Cina, secondo statistiche dello scorso anno, sei milioni e mezzo.

c. n.

Molti affari a Casale per la Fiera d'agosto

Casale, 23 agosto.

La prima giornata della tradizionale fiera d'agosto, a Casale, ha registrato un notevole numero di affari nel settore zootecnico. Particolarmente apprezzati i bovini da allevamento nelle razze bruno alpina, piemontese e frisona italiana. Buon commercio pure in vitelloni e sanati da macello. Attivi anche i negoziati di equini da tiro pesante e tiro rapido, particolarmente ricercati in questo periodo di lavoro in zona risicola.

Sono stati venduti circa cinquecento suini (lattonzoli e magroni) per ingrasso. In generale i prezzi erano sostenuti. Domani seconda ed ultima giornata: sarà dedicata particolarmente al commercio di macchine agricole esposte oggi in notevole misura al parco chiuso di piazza Castello.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 23 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo — Temp. 28, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Alassio — Temp. 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Rapallo — Temp. 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temp. 26,5, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia — Temp. 26, cielo 8/10 coperto, vento debole da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temp. 28, cielo sereno, vento leggero da est-nord-est, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temp. 25,5, cielo poco nuvoloso, brezza tesa da est, mare poco mosso.

Capri-Ischia — Temp. 30,4, cielo sereno, vento debole 10 km da sud ovest, mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie mattutine. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	31	Pescara	15	29
Verona	17	29	L'Aquila	15	32
Trieste	18	28	Roma	16	33
Novara	19	25	Bari	18	30
Milano	17	30	Napoli	16	31
Genova	18	24	Potenza	15	30
Bologna	18	32	Reggio C.	18	31
Firenze	15	32	Messina	22	31
Pisa	16	30	Palermo	21	30
Ancona	20	27	Catania	18	30
Perugia	19	32	Cagliari	16	27

Come i commercianti di Ivrea reagiscono al supermercato

Un memoriale alle autorità per far rilevare che non sarebbe redditizio e metterebbe in crisi le aziende a carattere familiare - Si tratterebbe di una iniziativa estera

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 23 agosto.

I commercianti d'Ivrea sono piuttosto inquieti. Li turbava già vagamente il futuro sbocco a Quincinetto dell'autostrada Torino-Ivrea che indebolirà notevolmente il traffico di passaggio, fonte non trascurabile di compere; adesso, si è aggiunto lo spettro di un *supermercato*, la cui attuazione rovinerebbe una quantità di famiglie che tirano avanti con il commercio al minuto, e penosamente.

Quando dovrebbe sorgere questo *supermercato*, e per opera di chi, non si sa di preciso. Ma la minaccia è nell'aria e per pararla in tempo utile, l'*Associazione dei Commercianti* di Ivrea ha inviato un memoriale al prefetto della provincia di Torino, al sindaco della città, alla *Confederazione Gen. Ital. del Commercio* (Roma), alle varie segreterie delle associazioni sindacali, amministrative e politiche. Il memoriale ricorda che Ivrea conta poco più di 20 mila abitanti, con 706 licenze comunali di commercio e 128 rilasciate dalla pubblica sicurezza. Il che, a conti fatti, dà un rapporto di una licenza per ogni 24 abitanti, circa. Bisogna aggiungere che, nei giorni di venerdì (e in parte anche martedì) confluiscono a Ivrea quattrocentocinquanta venditori ambulanti debitamente autorizzati; inoltre, da maggio a tutto settembre ogni mattina, i produttori locali di frutta possono portarla al mercato per venderla pure al consumatore diretto.

Ne deriva che il reddito medio dei commercianti è minimo. Se essi, malgrado tutto, se la cavano, ciò è soltanto perché la stragrande maggioranza delle aziende è a carattere familiare, non gravate cioè da stipendi fissi e contributi sociali, e dove tutti lavorano anche più di dodici ore al giorno. Il *supermercato* piomberebbe sulla categoria «come un uccello da preda in un pollaio», e, quel che è più strano, senza ricavarne un vantaggio diretto. La città di Ivrea è una lunga striscia di circa dieci chilometri; manca quindi un vasto centro che possa alimentare un mercato simile, dandogli, per poter vivere, un incasso minimo di due milioni di lire al giorno.

E allora?

Come mai un *supermercato* potrebbe essere concepito con prospettive economiche così nere? La spiegazione si troverebbe nel fatto che, dopo qualche anno di perdite serie, eliminati i commercianti locali in gran numero, esso detterebbe legge in fatto di prezzi. E' una spiegazione che riferiamo per la cronaca. E' intanto escluso che l'idea sia partita dalla *Olivetti*, anche se vagamente auspicata dalla sua commissione interna dell'*Autonomia Aziendale*. La *Olivetti* non c'entrerebbe affatto. Si tratterebbe, caso mai, di un'iniziativa estera, capitali compresi.

a. a.

Negozianti in allarme per il supermercato ad Arona

Arona, 23 agosto.

Gli ambienti commerciali cittadini sono in allarme per la progettata apertura di un supermercato. La richiesta dell'autorizzazione ad inaugurare il grande magazzino è stata infatti presentata nei giorni scorsi in prefettura. I commercianti temono che la concorrenza del «supermarket» possa danneggiare la loro attività. E' stata quindi concordata un'azione tendente ad impedire la concessione del permesso.

ULTIME NOTIZIE

Torna in Europa il "capo antipartito„ epurato

L'ex-ministro sovietico Molotov trasferito dalla Mongolia a Vienna

Rappresenterà la Russia all'Agenzia atomica internazionale - Provvedimento di Kruscev per impedirgli contatti con gli estremisti cinesi? In Austria si presume che svolgerà anche incarichi diplomatici riservati

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 agosto.

L'inattesa nomina di Molotov a rappresentante dell'Unione Sovietica presso l'Agenzia atomica internazionale di Vienna, ha colto di sorpresa il governo austriaco e il corpo diplomatico. E' stato nel primo pomeriggio che il direttore generale dell'Agenzia atomica, l'americano Sterling Cole, ha comunicato alla stampa di essere stato ufficialmente informato da parte russa della nomina di Molotov, il quale sostituirà il rappresentante politico permanente dell'Unione Sovietica presso l'organizzazione, Leonida Zamyatin; il rappresentante scientifico dell'Urss, prof. Vasili Emelyanov, rimarrà invece al suo posto.

Molotov sostituendo Zamyatin, dovrà praticamente trapiantarsi a vivere a Vienna con la famiglia. Egli potrebbe arrivare già qui il 20 settembre, quando l'Agenzia, che è una organizzazione per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare dipendente dall'Onu, si riunirà in una delle sue periodiche assemblee plenarie.

Alla Ballhaus la notizia ha prodotto un senso di vivo stupore. «Siamo completamente sorpresi; Kruscev stesso, durante la sua recente visita, non ha fatto neppure la minima allusione alla cosa», ha detto un portavoce del Ministero degli Esteri, e non ha voluto aggiungere altro. Ma si sa bene che l'improvviso invio di Molotov in Austria, invio che il governo austriaco non può rifiutare dato il carattere tecnico, extra diplomatico dell'Agenzia atomica, pone Vienna in un certo imbarazzo. E' chiaro per tutti qui che il governo austriaco dovrà tenere conto di Molotov come di un molto importante esponente diplomatico russo a Vienna, e considerarlo quasi alla pari dello stesso ambasciatore sovietico, Avilov.

Kruscev, che da tempo cercava di sistemare in Occidente l'ex-ministro degli Esteri caduto in disgrazia, ha trovato questa volta, dopo il rifiuto del governo olandese e sembra anche di quello greco, la formula per imporre la presenza di Molotov in una sede occidentale, senza il bisogno di chiedere il gradimento del governo locale.

Non meno imbarazzante per il governo di Vienna è il fatto che Molotov, firmatario forzato del trattato di pace austriaco nel 1955, si fosse sino all'ultimo momento opposto alla restituzione dell'indipendenza all'Austria. L'atteggiamento negativo di Molotov al riguardo, così si mette in rilievo a Vienna, costituì perfino uno dei punti che Kruscev volle precisare nell'atto di condanna che segnò la caduta, nel 1957, del cosiddetto gruppo antipartito; in quel documento si specificò infatti che Molotov contrastò con tenacia il progetto del trattato con l'Austria.

Gli esperti del governo di Vienna sembrano tutt'altro che disposti ad accreditare la versione più semplice, per spiegare lo spostamento di Molotov dalla sua posizione di ambasciatore a Ulan Bator, nella Mongolia esterna: l'allontanamento dell'avversario della politica kruscevìana dai confini della Cina comunista, dov'egli conta innegabili sostenitori. Qui si ritiene che lo spostamento di un diplomatico della abilità di Molotov in una zona internazionalmente delicata come l'Austria, deve essere considerato anche, nel medesimo tempo, sotto un diverso punto di vista. E' possibile che Molotov non resterà inattivo a Vienna, sede ideale per una attività diplomatica segreta che, del resto, si confà al temperamento dell'uomo. Kruscev decentrando l'avversario da un punto pericoloso, non vorrà forse rinunciare per questo a servirsi ancora delle sue capacità.

Secondo gli osservatori più informati, Molotov potrebbe alternare il suo soggiorno a Vienna con viaggi nell'Unione Sovietica, e svolgere un lavoro di sondaggio, di informazioni, di contatti riservati.

Enzo Bettiza

Otto ex colonie francesi tra i nuovi Stati dell'Onu

New York, 23 agosto.

La Francia ha oggi ufficialmente proposto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'ammissione all'Onu di otto nuovi Stati africani, già possedimenti coloniali francesi.

Armand Berard, capo della delegazione francese all'Onu e presidente per il mese di agosto del Consiglio di Sicurezza, ha presentato le candidature del Dahomey, Niger, Volta Superiore, Costa d'Avorio, Repubblica del Congo (zona ex-francese), Chad, Gabon e Repubblica Centrale Africana. Egli ha illustrato la geografia, la storia e la cultura di ognuna delle nuove repubbliche.

E' scontata l'approvazione della proposta da parte del Consiglio. Le nuove nazioni saranno definitivamente considerate membri delle Nazioni Unite dopo l'accettazione finale della loro candidatura da parte dell'Assemblea generale, che si riunirà il 20 settembre.

Prima della candidatura dei nuovi otto Stati, i membri dell'Onu erano 82.

Il Consiglio di Sicurezza si riunirà domani per discutere l'ammissione all'Onu della Repubblica di Cipro.

Alle Nazioni Unite si è avuto oggi l'annuncio che Eisenhower ha nominato come nuovo ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu il cinquantacinquenne James Wadsworth.

Nella Germania occidentale

Due ufficiali russi sorpresi a fotografare impianti militari

Bonn, 23 agosto.

Il Quartier generale dell'esercito americano ad Heidelberg ha reso noto che due ufficiali sovietici sono stati scorti mentre scattavano fotografie di impianti militari. Agenti della polizia militare americana li hanno condotti alla sede del comando della polizia a Stoccarda; hanno tentato di opporre resistenza.

I due ufficiali, uno dei quali era il colonnello Chernikov, capo della missione militare sovietica a Francoforte, hanno causato intralci al traffico a Stoccarda con il loro comportamento; è stata presentata una protesta alle autorità russe. I due ufficiali sovietici sono stati rilasciati al termine dell'inchiesta.

Giovani sposi in motoretta finiscono contro un camion

La donna di 22 anni è morta subito; il marito è in fin di vita - L'incidente a Milano



Le due giovani vittime: Rosanna Sacchi e il marito Gianfranco Mariani (Tel.)

Milano, 23 agosto.

In un tragico incidente stradale una giovane sposa è deceduta, e suo marito si trova in fin di vita all'ospedale di Niguarda. La disgrazia è accaduta fulminea verso le 13 di oggi in piazza Nigra alla periferia della città. I due coniugi Gianfranco Mariani di 26 anni, impiegato e Rosanna Sacchi di 22 anni, abitanti in via De Capitani 14, rientrati ieri dalle vacanze a bordo di una motoleggera, tornavano dopo un giro di visite ad alcuni parenti.

Giunti in piazza Nigra, i due sposini si erano trovati di fronte un autotreno targato TO 295408, guidato dall'autista Orlando Pertitino residente nella capitale piemontese: Gianfranco Mariani aveva tentato di portarsi sulla sua destra, ma forse per un errore di manovra, sbandava e finiva dalla parte opposta andando a schiantarsi contro il muso del camion. I due coniugi rotolavano a terra e avvinghiati l'uno all'altro finivano sotto le ruote dell'automezzo. Rosanna Sacchi decedeva sul colpo; suo marito, raccolto in condizioni pietose versa ora in fin di vita all'ospedale.

E' stata aperta un'inchiesta dalla quale è emerso che l'autista piemontese viaggiava con regolarità e a velocità moderata: le cause della disgrazia sono da attribuirsi ad un errore di manovra del motociclista. Gianfranco Mariani aveva sposato Rosanna Sacchi soltanto due mesi or sono dopo tre anni di fidanzamento: i due sposi, dopo il viaggio di nozze, erano rientrati a Milano per qualche giorno, ma erano ripartiti per un breve periodo di vacanze finite ieri.

Falegname dilaniato da una sega circolare

E' grave ma forse si salverà

Chieri, 23 agosto.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno nel laboratorio di falegnameria dei fratelli Veglio, in borgata Crivelle di Buttigliera d'Asti. I fratelli Guglielmo Veglio, di 50 anni, Bartolomeo, di 36, e Angelo di 33 anni procedevano nella mattinata alla rifilatura di tronchi d'albero. A guidare i pali sul nastro della sega circolare, era il più giovane dei tre, Angelo.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, terminato il taglio dell'ultimo tronco, veniva staccata la corrente elettrica e i tre fratelli si apprestavano a riporre nella catasta gli ultimi pezzi tagliati. Inavvertitamente, Angelo finiva con il ginocchio destro contro la lama, che per forza d'inerzia continuava a girare vorticosamente. I denti gli producevano un profondo taglio, staccandogli quasi del tutto la rotula. Istintivamente il poveretto tirava indietro il piede, ma, perso l'equilibrio, finiva in avanti, battendo con l'emitorace destro contro il nastro della sega.

I fratelli e due clienti che entravano in quel momento nel laboratorio, soccorrevano Angelo e provvedevano a chiamare il medico condotto di Buttigliera, dott. Cassardo, e l'autoambulanza dell'Ospedale di Chieri. A mezzogiorno in punto il ferito raggiungeva l'ospedale e veniva sottoposto ad intervento d'urgenza da parte dei professori Capitolo e Tabasso. Circa due ore è durata l'operazione e oltre sessanta punti di sutura sono occorsi per chiudere la ferita, lunga oltre mezzo metro e che ha messo a nudo il polmone destro del Veglio.

Al ferito, nella disgrazia, sono state troncate le costole ed è stata strappata la pleura, mentre il polmone non presenta che lievissime e superficiali escoriazioni. Nonostante la gravità di queste lesioni e la abbondante quantità di sangue perso, i sanitari sperano che Angelo Veglio possa superare la crisi e quindi salvarsi. Verso sera le condizioni del falegname, che non ha mai perso conoscenza, erano sensibilmente migliorate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Situazione tesa ad otto giorni dallo sgombero dal Congo

Le truppe belghe di stanza nel Katanga denunciano un attacco di armati congolesi

Il comandante della base di Kamina dichiara: «Non vedo la possibilità di partire prima di qualche settimana» - Tschombe protesta per l'«ammutinamento» dei reparti del Mali aggregati alle forze internazionali; secca smentita dell'Onu - Altri incidenti

(Nostro servizio particolare)
Elisabethville, 23 agosto.

Ad otto giorni dal ritiro, promesso dal governo di Bruxelles all'Onu, di tutte le truppe belghe dal Congo, nuovi focolai di disordini si sono accesi in varie parti dell'immenso territorio, e soprattutto nel Katanga. Le notizie, pur confuse ed a volte contraddittorie, non lasciano prevedere una facile soluzione della crisi a breve scadenza. Da parte belga si è denunciato oggi un «attacco di congolesi» alla stazione ferroviaria di Albertville (Katanga) presidiata da reparti di Bruxelles. Secondo un comunicato ufficiale, le truppe belghe hanno dovuto respingere «orde di congolesi armati con lance, frecce e mazze», impegnandosi più a lungo del previsto in un duro scontro (vi sarebbero alcuni feriti in entrambe le parti), anche per le incertezze delle truppe del Mali inviate nella zona sotto la bandiera dell'Onu.

Queste «incertezze» — che sarebbero dovute, secondo i belgi, alla crisi politica in corso nel Mali in seguito al distacco del Senegal dal Sudan — diventano, in un comunicato del governo del Katanga, vero e proprio «ammutinamento». La nota diramata da Elisabethville (e, diciamo subito, smentita dall'Onu) è esplicita: «Gravi incidenti sono avvenuti ieri ed oggi nella regione di Albertville — dice il comunicato. — Elementi delle truppe del Mali, che sembrano essere sfuggiti al controllo dei loro ufficiali, hanno proceduto ad arresti arbitrari. Sono scoppiati dei tumulti, e si segnalano due morti: due agenti africani dell'amministrazione territoriale, oltre a numerosi feriti.

«Il governo del Katanga ha subito inviato sul posto reparti di gendarmeria. Anche il ministro dell'Interno Godefroy Munongo è partito per Albertville. Energiche proteste sono state presentate al delegato delle Nazioni Unite ad Elisabethville affinché siano prese immediate misure per sostituire le truppe del Mali con elementi disciplinati. E' stata richiamata l'attenzione dell'Onu sul fatto che le truppe internazionali — il cui intervento non è stato richiesto dal governo del Katanga — si sono impegnate a far rispettare l'ordine e la pace che regnavano prima del loro arrivo».

Il severo comunicato, che dei disordini dà una versione diversa e più allarmante di quella belga, è stato smentito dal consigliere politico dell'Onu presso il comando orientale di Elisabethville, Jan Berendsen. «Considera con la massima riserva — ha detto Berendsen — le affermazioni del governo del Katanga secondo cui le forze del Mali si sarebbero ammutinate. Neppure dalle autorità katanghesi abbiamo ricevuto notizie di un ammutinamento».

I belgi sembrano voler trarre partito dai disordini per rinviare, nonostante le promesse, lo sgombero del Katanga. Il colonnello Romy Van Lierde, che comanda la base di Kamina, ha tenuto oggi una conferenza-stampa in cui, rispondendo ad una domanda concernente il termine di otto giorni concesso per il ritiro delle sue truppe da Hammarskjoeld, ha dichiarato: «Non partirò di qui prima di essere certo di due fatti: che l'Onu sarà in condizioni di proteggere gli europei con un adeguato numero di uomini e che i reparti internazionali saranno capaci di prendere le installazioni nelle loro mani».

Subito dopo Van Lierde ha aggiunto: «Non vedo la possibilità di partire prima di parecchie settimane. Anche quando l'Onu avrà trovato i tecnici necessari, sono indispensabili dei mesi per imparare a dirigere i nostri lavoratori indigeni, che appartengono a tribù diversissime. In base a quello che ho potuto vedere, il lavoro dell'Onu mi sembra piuttosto disordinato».

Altri incidenti in cui sono stati coinvolti militari delle Nazioni Unite, sono avvenuti a Stanleyville, dove diversi canadesi sono stati arrestati e poi rilasciati, e a Luluaburg, dov'è stato arrestato un pilota belga che guidava un aereo dell'Onu.

Nel Kasai (la ricca provincia mineraria proclamatasi indipendente) il presidente Albert Kalonji ha dichiarato in una conferenza-stampa di temere un'invasione dei «congolesi». Nella zona sarebbero in corso aspri combattimenti fra le tribù rivali dei baluba e dei lulua.

r. s.

Un italiano ha pagato il viaggio al padre di Powers

New York, 23 agosto.

Vincenzo Speranza, un immigrato italiano di 65 anni ritiratosi in modesta agiatezza a Richmond, in Virginia, dopo una vita di lavoro, è il benefattore che ha finanziato il viaggio in Russia di Oliver Powers, padre del pilota dell'«U-2».

La Speranza ha rivelato di essersi messo in contatto con Powers dopo aver appreso dai giornali che egli aveva offerto di sostituirsi al figlio nel processo. «Mi ha commosso il fatto — ha detto — che Powers è un calzolaio di mezzi modesti e ho pensato che meritava di esser aiutato come ogni padre che si batte per salvare la vita di un figlio. Non per nulla mi chiamo Speranza: intendevo far onore al mio nome. La mia prima intenzione era di pagare a Powers il viaggio a Parigi in occasione della conferenza al vertice; ma quando Kruscev la fece andare a monte, il padre del pilota si rese conto che non avrebbe trovato a Parigi nessun funzionario sovietico disposto a dargli ascolto».

L'immigrato italiano ha rifiutato di precisare quanto ha offerto, ma si presume che abbia messo a disposizione di Powers i mille dollari (625 mila lire) per il biglietto aereo e trenta dollari al giorno (circa 20 mila lire), per spese di mantenimento a Mosca. «Si tratta solo di un atto di umanità — ha concluso modestamente Vincenzo Speranza — e sono felice che si sia presentata la occasione di fare un'opera cristiana di bene». Vincenzo Speranza è nato a Napoli.

Mentre peggiorano i rapporti politici

Forte incremento degli scambi tra Bonn ed i paesi comunisti

Quadruplicate rispetto al '59 le esportazioni tedesche nell'Urss - Il commercio con Pankow: polemiche sul nuovo trattato economico con la Germania Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 agosto.

Al peggioramento dei rapporti politici tra Bonn e i paesi comunisti ha corrisposto negli ultimi tempi un netto miglioramento delle relazioni economiche. Il fenomeno, che ha colpito l'attenzione degli osservatori, riguarda soprattutto la Russia e la Germania dell'Est. L'«Istituto dell'industria tedesco», con sede a Colonia, ha calcolato che nei primi sei mesi del '60 le importazioni dall'Urss sono salite a 212 milioni di marchi: nel primo semestre del '59 raggiungevano appena i 168 milioni (il marco vale circa 150 lire). Più che quadruplicato risulta il volume delle esportazioni tedesche nell'Urss: 72 milioni di marchi nei primi sei mesi del '59, 305 milioni nella prima metà di quest'anno. Gli esperti prevedono che entro la fine del '60 la Germania e la Russia si saranno scambiate merci per oltre un miliardo di marchi.

Anche il commercio tedesco con gli altri paesi del blocco sovietico appare in costante aumento. Rispetto alla Germania orientale, la situazione appare molto migliorata in virtù del nuovo accordo commerciale tra Bonn e Pankow firmato in questi giorni. Bonn ha acconsentito a parecchie richieste del governo comunista, che da anni insisteva per l'abolizione di determinati controlli e limitazioni. Le liste di merci per esempio non saranno più soggette a limitazioni di tempo; i saldi passivi potranno d'ora innanzi essere pagati in liquido. Tutto sommato — riferiamo l'opinione d'un esperto di cose economiche — «il commercio tra le due Germanie potrà svilupparsi considerevolmente, se l'offerta della zona sovietica sarà così notevole come finora si è sostenuto dalla parte interessata».

Un nuovo trattato di commercio con Pankow in un momento di acuta tensione mondiale non è cosa da passare inosservata. Ci si domanda se sia stato o meno opportuno. Serve a consolidare il regime comunista, argomentano alcuni; contribuisce a rafforzare i fragili ponti tra le due Germanie, sostengono altri. La polemica si estende. I detrattori del nuovo accordo Bonn-Pankow riferiscono episodi «scandalosi» di questo genere: una ditta della Germania Ovest fornirà alla zona sovietica strumenti adatti a disturbare le trasmissioni radiotelevisive delle emittenti occidentali. E poi, si dice, i prodotti di Bonn serviranno a colmare molte lacune dell'economia di Pankow; per di più si sono concessi finora a Pankow «crediti per centinaia di milioni di marchi», per dargli modo di pagare le eccedenti importazioni dalla Repubblica federale.

«Chi intravvede nel commercio con la zona sovietica un errore politico — commenta il diffuso quotidiano di Amburgo *Die Welt* — atto a rafforzare il regime e a colpire così alle spalle i tedeschi dell'Est, avrà ora un argomento di più per le sue polemiche. Chi per contro vi intravvede un propizio fattore politico considerando il commercio "l'ultimo ponte" tra le due Germanie, avrà motivo di maggiore soddisfazione. E per tale soddisfazione, secondo noi, non mancano i motivi... Se noi rifiutassimo i nostri prodotti alla zona sovietica, osserva lo stesso giornale, Pankow se li procurerebbe altrove, anche se non alle medesime favorevoli condizioni. Ne conseguirebbe una più rapida integrazione della Germania Est nel blocco comunista. Con ciò non si distruggerebbe soltanto un ponte; si troncherebbero bensì gli ultimi fili di quel delicato tessuto che unisce le due Germanie anche sul piano dell'economia».

m. c.

Prova d'allarme in Inghilterra per 400 bombardieri atomici Usa

Londra, 23 agosto.

Il segnale di all'erta è squillato oggi nelle dieci basi principali dell'aviazione americana in Gran Bretagna.

Un portavoce dell'aviazione americana ha poi dichiarato: «L'all'erta generale è stato dato per controllare l'efficienza delle comunicazioni in tutte le basi americane in Gran Bretagna. Si tratta di una esercitazione normale e non riguarda altre unità aeree».

I quattrocento bombardieri e cacciabombardieri dell'Usaf sono rimasti in volo per alcune ore. Ciascuno di essi può portare a bordo una bomba atomica. Il portavoce dell'aviazione americana si è però rifiutato di essere più preciso. Egli ha detto: «Non posso rivelare se i bombardieri che hanno preso parte all'esercitazione avevano a bordo bombe atomiche vere o finte. Avrebbero potuto essere finte».

Misure punitive decise al Congresso di Costarica

Unanimi consensi americani alla condanna del dittatore Trujillo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 agosto.

L'attenzione degli americani è oggi rivolta alla conferenza di Costarica, trascurata nei giorni scorsi dalle preoccupazioni internazionali sollevate, presso le Nazioni Unite, dalla crisi del Congo e a Mosca dal processo di Powers, la cui sorte e la cui vicenda hanno polarizzato per una settimana i sentimenti di tutto il Paese.

La conferenza di San José di Costarica, dove sono convenuti tutti gli stati americani organizzati appunto nell'«Oas», ieri ha preso decise misure morali e punitive verso il regime del generale Trujillo, nella Repubblica dominicana, incolpato di aver preparato il tentato assassinio del Presidente del Venezuela.

Oggi, l'«Oas» ha invece preso nota di un lungo (nove pagine) memorandum degli Stati Uniti, nel quale si accusa il governo di Fidel Castro di allevare, seguendo i classici metodi del comunismo internazionale, una vera scuola di emissari comunisti, allo scopo di esportare il comunismo, la sovversione e la rivoluzione in tutti gli altri paesi dell'emisfero delle due Americhe.

La condanna del regime di Trujillo è stata accolta con unanime favore dalla stampa americana. E' considerata come un notevole passo avanti «verso l'affermazione di un potere collettivo contro gli abusi perpetrati all'estero da una nazione associata a quel potere collettivo (concetto svolto dal *New York Times*)».

«Il principio — afferma la *Washington Post* — può essere applicato a Cuba, nel senso che se Cuba vuole modellare il proprio regime su quelli di Nasser in Egitto o di Franco in Spagna, è affare suo. Ma non può e non deve esportare i propri sistemi e la propria rivoluzione presso le altre repubbliche di questo emisfero».

Secondo il «Wall Street Journal» gli Stati Uniti, con il memorandum oggi presentato contro il regime di Cuba, ai membri dell'«Oas» hanno indicato di voler perseguire anche nei confronti di Castro una linea di estrema fermezza. Fermezza dunque verso i regimi di destra (Repubblica dominicana) che debbono essere condannati e puniti senza riserve e fermezza verso i regimi di sinistra (Castro e suoi amici). Ma le perplessità nascono appunto qui: «Il regime di Castro, se ha irritato per molte intemperanze gli Stati americani, non ha però affatto suscitato gli odi e le ostilità generali da cui è circondato il regime dominicano del generale Trujillo». L'affermazione è condivisa oggi da molti osservatori politici di Washington. Anzi, malgrado tutto, c'è verso Castro un latente desiderio di condiscendenza e di tolleranza dei suoi eccessi. Si spera, insomma, che passino e che, alla fine, la rivoluzione cubana rientri in un proprio ordine e assetto.

Gli Stati Uniti si rendono conto di questo atteggiamento psicologico fondamentale dei loro colleghi dell'«Oas» e lo temono perché lo considerano «un cavallo di Troia» per la espansione del comunismo. Perciò si propongono, dopo la unanime condanna di Trujillo, di giungere anche alla unanime condanna di Castro.

a. b.

La Nato smentisce le voci sulle dimissioni di Norstad

Un giornale inglese aveva previsto per il prossimo autunno il ritiro del generale da comandante atlantico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 agosto.

Il generale Norstad ha smentito stamane, con un comunicato del Comando atlantico in Europa, la notizia pubblicata da un quotidiano britannico secondo cui egli avrebbe intenzione di dimettersi e abbandonerebbe in autunno il Comando supremo delle forze atlantiche in Europa: «Tutti i governi della Nato sanno che queste informazioni non hanno base, e il generalissimo non pensa affatto a lasciare il suo posto attuale», dice il bollettino.

I motivi per i quali è stata attribuita al gen. Lauries Norstad l'intenzione di dimettersi sarebbero i seguenti. Egli riterrebbe che i Paesi della Nato non abbiano fatto il necessario per permettere l'applicazione della strategia mondiale di cui egli sostiene la necessità. In modo particolare il comandante atlantico sarebbe deluso che siano state respinte richieste della Germania Occidentale per tenere basi logistiche fuori del suo territorio, considerato troppo esposto ad eventuali attacchi.

Norstad sarebbe ugualmente irritato dal rifiuto del gen. De Gaulle di integrare le forze aeree francesi in un sistema di difesa comune dell'Occidente, nonché dalla decisione di ritirare dal comando atlantico le forze francesi del Mediterraneo; infine, egli deplorerebbe che non sia stata creata in Europa una forza dotata di missili «Polaris» — di tipo terrestre — con gittata di 2 mila chilometri. La Francia ha rifiutato l'impianto di basi sul proprio territorio finché non avrà il controllo assoluto dei missili.

Le richieste che sarebbero state fatte a Norstad per rafforzare, tramite la Germania Ovest la difesa occidentale hanno suscitato molti commenti a Parigi. Si afferma, tra l'altro, che l'Unione europea occidentale (Ueo) esaminerà una richiesta di consentire a Bonn la costruzione di alcune navi, stazzanti seimila tonnellate, e dotate di lancia-razzi atomici (le ogive rimarrebbero comunque sotto controllo americano). Bonn vorrebbe inoltre costruire mine elettroniche. Sia per le navi che per le mine sarà necessaria una modifica ai divieti in tema di riarmo tedesco.

La polemica è aumentata dal recente memorandum dei generali tedeschi che chiedevano armi atomiche per la difesa comune.

Le Monde osserva che la posizione della Francia è difficile perché anche qui l'esercito è intervenuto a varie riprese nella politica, e quindi il governo può difficilmente protestare per un atteggiamento analogo, adottato da un altro esercito nel suo paese. E l'opinione pubblica è che la Francia, impegnata nella guerra d'Algeria, che non le permette di avere in Europa una forza superiore a quella della Germania, di cui il governo di Parigi ha d'altra parte bisogno per il raggiungimento di certe ambizioni politiche, non può reagire, come probabilmente vorrebbe poter fare.

Effettivamente le reazioni ufficiali sono molto caute. Al Ministero degli Affari esteri si diceva oggi che la pubblicazione di un memorandum è un problema interno che riguarda lo Stato interessato, e cioè la Germania in questo caso.

Von Braun deciso a recarsi «personalmente» sulla Luna

Berlino, 23 agosto.

In una intervista al quotidiano di Berlino Ovest «B.Z.», Wernher Von Braun ha dichiarato di essere «fermamente deciso a recarsi personalmente sulla Luna a bordo di una delle prime navi interplanetarie».

Parlando del progetto «Saturno», il padre delle «V.2», ha precisato che gli Stati Uniti procederanno fin dal prossimo anno alla prova del primo stadio del missile. Verso il 1963 potrà essere lanciato un missile con un uomo a bordo che effettuerà un giro attorno alla Luna.

Von Braun ha aggiunto che il missile «Saturno» sarà inoltre impiegato per effettuare un atterraggio «dolce» sulla Luna. A tale scopo il missile verrà frenato in modo che la capsula contenente gli strumenti scientifici non subisca alcun danno.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.

Ugo De Benedetti

Lo annunciano costernati: la moglie Irma dona, il figlio rag. Aldo con la moglie Elda ed il figlio Roberto, i nipoti dott. Giorgio con la moglie Lelia e i figli, e dott. Sergio De Angeli, il cognato prof. Temistocle Jona ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 corrente, alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Giotto 1. La cara salma proseguirà per Vercelli ove verrà tumulata nel cimitero israelitico.
— Novara, 23 agosto 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci del Consorzio Agrario Provinciale di Novara, annunciano con profondo dolore la dipartita del

COMM. RAG.

Ugo De Benedetti

già direttore generale per lunghi anni ed impareggiabile maestro della Cooperazione Agricola.
— Novara, 22 agosto 1960.

Partecipano al lutto:
on. Dante Graziosi
comm. Silvio Sardagostino.

La Direzione, i Funzionari, gli Impiegati, gli Operai e gli Agenti del Consorzio Agrario Provinciale di Novara, annunciano con profondo dolore la perdita del

COMM. RAG.

Ugo De Benedetti

già direttore generale ed indimenticabile maestro.
— Novara, 23 agosto 1960.

Partecipano al lutto:
rag. Francesco Bandi
rag. Cesare Ghidini
Teresa Maggia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il Personale della Soc. p. Az. Carlo Fino di Milano annunciano con profondo dolore la scomparsa del

COMM. RAG.

Ugo De Benedetti

da 25 anni Consigliere della Società.
— Milano, 23 agosto 1960.

Partecipano al lutto:
dott. Gaetano Azzurri
dott. Francesco Pennaroli.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il Personale della Soc. p. Az. Prodotti Chimici Superfosfati di Vercelli annunciano con profondo dolore la perdita del

COMM. RAG.

Ugo De Benedetti

che per molti decenni fu Consigliere Delegato della Società.
— Vercelli, 23 agosto 1960.

Partecipano al lutto:
on. Paolo Bonomi
dott. Luigi Cavorna
dott. Italo Fraccia.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, il giorno 21 agosto alle ore 11, serenamente come visse, si addormentò nel Signore il

MARCHESE

Avv. Alessandro Carrassi del Villar

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, lo partecipano: la moglie Elisabetta de Saurchard della Pergola, le figlie Carolina e Antonina, il genero Vittorio e l'addolorata nipotina Maria Alessandra, la sorella Maria Luisa e famiglia, i cugini, i parenti tutti ed il fraterno amico dott. Cesare Oreglia. Un particolare ringraziamento al prof. Ettore Debenedetti.
— Asti, 24 agosto 1960.

Cesare Oreglia e figli prendono parte al lutto per la morte del fraterno amico

MARCHESE

Avv. Alessandro Carrassi del Villar

— Asti, 24 agosto 1960.

Gli Impiegati e Maestranze della Società p. Az. «Maxnova» Meccanica di precisione, che a causa delle ferie annuali non hanno avuto conoscenza della scomparsa del

Cav. Emanuele Mascherpa

Fondatore e Presidente della Società

partecipano al dolore dei congiunti, ricordando con grato animo la sua opera sagace fra i costruttori di macchine utensili e le sue direttive in favore dei dipendenti della Società.
— Novara, 22 agosto 1960.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. p. Az. «Maxnova» Meccanica di precisione, nella impossibilità di raggiungere tutti coloro che hanno voluto partecipare al compianto per la repentina scomparsa del

Cav. Emanuele Mascherpa

Presidente della Società e pioniere nel campo delle macchine utensili

ringrazia quanti hanno preso parte con animo commosso al grave lutto.
— Novara, 22 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata

Angela Scanavino Rovey

La piangono: marito, figli, nuore, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 strada Cavoretto 87. La presente è partecipazione e ringraziamento, con particolare grazie al dott. Vittorio Carramella.
— Torino, 23 agosto 1960.

La Ditta F.I.L. si associa al dolore che ha colpito il contitolare per la perdita della cara mamma.

Partecipa al dolore la famiglia Ghiberto.

Elsa e Ugo Gargagno partecipano al lutto dell'amico Cesare e famiglia per il decesso della mamma

Angela Scanavino

— Torino, 23 agosto 1960.

Dopo breve crudele malattia, serenamente è mancato

Giuseppe Dino Actis-Perino

Costernati i suoi cari ne danno il doloroso annuncio. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Frejus 97.
— Torino, 23 agosto 1960.

Gli impiegati dello stabile di v. Frejus 97 prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la signora Elisa Lambert e famiglia.

Confortato dall'assistenza continua della amatissima sorella Giuseppina, dalla Benedizione papale e dai crismi di nostra S. Religione ha reso oggi la sua anima a Dio il

Dott. Giovanni Minella

Danno il doloroso annuncio: la sorella Giuseppina, i parenti tutti, gli amici, la fedele Maria Vallino. Un particolare ringraziamento al dott. Tricerri per la sua preziosa assidua assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 9. Non fiori ma preghiere.
— Crescentino, 23 agosto 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Albano

di anni 80

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Piera col marito Francesco Dondo e figlia Marcella, e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle ore 16 da corso Adriatico 24.
— Torino, 23 agosto 1960.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Actis Martino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio ed i nipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 25 alle ore 10,30 partendo da strada Val Pattonera 72, Torino.
— Torino, 24 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tournier

La moglie, i figli Piergiorgio e Franco ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti per volontà dell'estinto. La famiglia non prende lutto.
— Torino, 22 agosto 1960.

Condomini via Bologna 90 prendono parte al lutto della famiglia Boschi per la perdita dell'adorata moglie

Adelina Boschi n. Vaglio

Sepoltura avrà luogo giorno 24 ore 10 via Bologna 99.
— Torino, 24 agosto 1960.

Nel 5° anniversario della scomparsa del

Cav. Gaspare Azzario

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 24 agosto 1960.

24-8-1955 24-8-1960

Luigina Bianchi Pasero

Il marito e tutti i suoi cari la ricordano con doloroso rimpianto.
— Torino, 24 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ostino

Stella al Merito del Lavoro
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Eugenio, la sorella Onorina, i fratelli Carlo, Ernesto, Enrico e famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì 25, alle ore 9, da via Lamarmora 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1960.

La Filiale Fiat di Torino partecipa con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. Giuseppe Ostino, Stella al Merito del Lavoro, ex-Presidente del Gruppo Anziani della Filiale Fiat.

I Redeti d'Africa partecipano fraternamente al dolore dell'amico rag. Eugenio per la morte del padre

Giuseppe Ostino

— Torino, 23 agosto 1960.

Luigina ed Ernesto Bruni prendono viva parte al grande dolore del rag. Eugenio Ostino per la perdita del caro

Papà

— Torino, 23 agosto 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cagno

ex-commerciante

Angosciati lo annunziano: la moglie Agnese Giaccardi, figli, genero, nuore, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà trasportata giovedì 25 corr. da Moncalieri (piazza Bengasi 28) a Novello d'Alba dove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marcellino Versino (Colin)

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vik alle ore 10,30 giovedì 25 c. m.
— Vik, 24 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari

Eligio Scala

Ne danno dolorosa partecipazione: la moglie, le figlie, il genero, nipotini, fratelli, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali domani 25 corr. alle 10,30 da Largo Moncalvo 18. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 agosto 1960.

L'Associazione di S. Marciano di Torino prende vivissima parte al dolore dell'amico e socio dott. Giorgio Gentina per la scomparsa del

Padre

avvenuta in Fossano il 21 agosto 1960.
— Torino, 24 agosto 1960.

26-8-1959 26-8-1960

Cav. Cesare Camandona

Nel primo triste anniversario della scomparsa, la moglie, la figlia Livia col marito maestro Mario Coy lo ricordano con immutato dolore a parenti ed amici. S. Messa in suffragio il giorno 26 agosto ore 9 nella parrocchia di S. Agnese.
— Torino, 24 agosto 1960.

26-8-1957 26-8-1960

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa di

Giorgio Pansa

il papà, la mamma, i fratelli con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Spinetta di Cuneo, 24 agosto 1960.

24-8-1948 24-8-1960

Nel triste anniversario della irreparabile perdita del

Dott. Ing. Roberto Monti

la famiglia con immutato dolore ringrazia chi vorrà ricordarlo con una preghiera.
— Torino, 24 agosto 1960.

Nel terzo anniversario della morte dell'indimenticabile

Dott. Emilio Falletti

la moglie, sorella e parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa ore 8,30 Santuario di Lourdes.
— Torino, 27 agosto 1960.

24-8-1956 24-8-1960

Cav. Pasquale Faccone

La moglie ed il figlio lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.
— Torino, 24 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18516 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 290-008.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciotto, via Moncalvo 6. Telefonare 290-734. 25616

CERCO seria industria nazionale o estera disposta costruire estrusori materie plastiche su nostro progetto. Beltero, via C. Pizzorno 6, Torino. A70120

DOVETE acquistare, vendere, sostituire macchine per la lavorazione del legno? Rossa, via Revel 19. Tel. 519-110, Torino. A70169

PER cessazione commercio vendesi macchinari lavorazione legno modernissimi, funzionanti, con attrezzatura in blocco o separati, volendo anche locale mq. 300. Telefonare 761-312. A70206

RULLO compressore stradale Fazzelli tandem 6 tonn. motore Diesel avendo 800 mila. Telefonare 287-380. A70656

STAMPI in resina, specializzato di una grande industria, cerca da costruire in proprio. Telef. 393-212. A70143

STOZZATRICI Miaggesi tipo AM 300 a SM 100, ottimo stato d'uso pronto vendiamo. Casella 337 A. SIP. Milano.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVRETE casa bella, pulita, applicando termomensole copritermo Alpha. Telefono 21-456. 825

DECORATORE esegue lavori finitissimi rapidi puliti prezzi minimi. Telefonare 287-102. A69424

DECORATORE offresi rinnovazione alloggi negozi, cantieri. Telef. 663-618.

DECORATORE tinteggia alloggi [illegible] camera, anche saltuarie, facilitazioni tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 286-620. A69030

DITTA artigiana esegue lavori giallatura da metri 2 x 0,80. Telef. 82-215.

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Tel. 382-549

OFFICINA artigiana accetta lavoro tornitura, fresatura, aggiustaggio meccanica media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A71825

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo [illegible] immediati rimborsabili 18-19 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-246. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto. 729

A Torino cerchiamo negozi di qualsiasi genere in gerenza. Telefonare 41-446.

AFFARONE causa urgente impegni cedesi salumeria nuova 450.000, Pizzorno, Po 12. 794

AGENZIA Borra, via Carlo Alberto 41 telef. 521-046, occasioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia

ATTENZIONE migliore offerente cedesi tintotinteria avviatissima, via Leini 75.

AZIENDA petrolifera cerca gestore per chiosco carburanti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino».

CAUSA decesso cedesi subito avviato studio commercialista Biella posizione centrale. Scriv. F. 65 Pubblicità Oliva Biella.

CAUSA salute cedesi negozio di abbigliamento con retro uso alloggio. Telefonare 287-655. A70980

CAUSA salute cedesi negozio fiori zona signorile, doppio retro. Tel. 775-806.

CAVALLERA, Colazzo 21, bottiglieria tavoli, drogheria rimettiamo 2.100.000 vendendo trasferibile. 274

CEDESI commestibili con alloggio tutti permessi, oppure solo licenze trasferibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino». A70132

CEDESI esportazione vini permesso superalcoolici trasferibile di fronte mercati buona posizione. Rivolgersi Ferrero, via S. Bernardino 3, Torino. A70202

CEDIAMO commestibili latterie, drogherie, pastifici, torrefazioni. Occasioni URAT, Giolitti 10. 20677

CEDO causa maternità, mercerie avviatissima, contro contanti ed alloggetto. Telefonare 393-297. A69056

CEDO drogheria 1.200.000, altra [illegible] incasso 75.000 dimostrabili. Telefonare 553-097. A71075

CERCO da privato 350.000 interesse adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A71008

DANDO massime garanzie cerco in prestito 100.000. Tel. 685-963.

FONDERIA alluminio avviatissima ottima clientela cedo motivi famiglia a persona sola locale nuovo luminoso indipendente coperto metri 130 cortile, 370 ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A69099

GENOVA-Nervi cedesi bella vetrina centralissimo. Scrivere Casella Postale 22.

OFFICINA meccanica tornio, fresa, limatrice, trapano affilatrice cedesi. Telefonare 380-243. A71336

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione oltre 800 kg. vendita metà negozio, cedesi ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA vicino Torino, forno moderno cedesi occasione, URAT, Giolitti 10

PANETTERIA 400 chili negozio aumentabili, cedesi 7.500.000. URAT, Giolitti 10. 20677

PANIFICIO posizione mercato, vendita garantita 300, occasione cedo Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA 400 chili negozio, posizione sicura cedo URAT, Giolitti 10.

PER motivi famiglia urge cedere moderno bar torrefazione, miti pretese. Telefono 885-505. A71006

RIVENDITA pane 200 chili alloggio, cedesi convenientemente. URAT, Giolitti 10

SALUMERIA gastronomia zona commerciale, permessi macellazione grandiosi locali cedesi. Telef. 753-832.

TIPOGRAFIA antica avviatissima moderna vendiamo ritiro attività. Telefonare 585-283, Muselino. A71090

TRASFERIMENTO cedesi piccolo laboratorio artigiano maglieria. Lavoro assicurato, volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

TRATTORIA 3 camere, alloggio zona centrale cedesi 2.500.000. Bertagnolio, Barbaroux 38. A71817

URGE cedere drogheria angolare con alloggio causa malattia. Tel. 82-105.

ZONA Moncalieri cedesi trattoria Nizza, con gioco bocce e biliardo. Tel. 641-148.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria facilitazione di pagamento. Tizzoni, Milano, via Donizetti 4. Telefono 795-638. 30828

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elp», corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti Dazio, corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere e servizi, disponendo rata mensile L. 19.346. Visite in cantiere. 20226

A Caselle, mq. 15.000, entrostanti locali industriali, civili, vendonsi ritiro attività, adatti speculazione. Acchiardi. Settembre 58. 313

A piazza Bernini, alloggetto terreno rialzato, due camere, cucina, termosifone, vendesi libero. Telef. 47-274. 313

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuali, garage; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi, negozi, Visite pomeriggio. 439

ABITABILI subito, Parella, alloggi altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 56, pomeriggio. 439

ACQUISTASI terreno progetto approvato 200-300 camere. Telefonare 234-631.

ACQUISTEREI alloggio 3 camere servizi zona Statuto 5.000.000 altra camera servizi qualunque zona; telefonare 555-055.

ACQUISTO alloggio tre camere, cucina, servizi Torino o dintorni. Tel. 732-066.

ADATTISSIMI, per sede uffici grandi aziende, rappresentanze importanti in nuova solidissima costruzione angolare due corsi (Re Umberto-Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indiscutibile campo reclamistico. Prezzi mill. Simoncini, Re Umberto 5

AGENZIA Borra, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLA barriera Milano, casa popolare, 46 camere, parte sbloccata, 26.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLOGGETTO 2 camere zona Milano vendo 270.000. Rossia, S. Donato 12.

ALLOGGI due, tre camere, ascensore, termo, bagno, liberi bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Acchiardi 47-274.

ALLOGGI signorili tipo [illegible] vendonsi corso Grosseto 62-666 prezzi ottimi. Telefonare 293-840 visite cantiere.

ALLOGGIO altamente signorile, quattro vani, doppi servizi, Piazza d'Armi, vendesi, Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLOGGIO altamente signorile, tripli servizi quattro esposizioni, grandissimo terrazzo [illegible] vendesi. Corso Peschiera 342. A71081

ALLOGGIO centrale terzo piano 4 camere, salone, servizi, libero subito vendesi. [illegible] 44-435. 280

ALLOGGIO corsi Abruzzi - Vittorio, quattro camere, doppi servizi, casa nuova 8.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO semicentrale, casa non nuova, 8-10 locali, cercasi acquistare. Acchiardi 47-274. 313

ALLOGGIO 3 camere servizi terrazzo sesto piano accedasi via Palmieri vendesi. Telef. 44-435. 280

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi doppi ingressi, zona Crocetta, vendiamo. Via Pigafetta 27, telefono 53-912. 791

APPARTAMENTO in palazzina, lussuosissimo, tripli servizi giardino, terrazzi vendesi. Telefonare 511-400. A71277

AUTORIMESSA, 150 auto, affittata 800 mila mensili, ottima posizione, vendo muri. Telefonare 887-042. A69982

BARDONECCHIA, trasferendomi cedo villetta 2 alloggi, altra 2 alloggi. Bianca, via Montenero 44, Bardonecchia. A70177

CAPOLINEA D vendo casetta libera quattro camere, giardino, grandi cantine, rialzabile, adatta artigiano 6.450.000. Telef. 755-565. A71095

CASA recente, Sandonaio, dieci alloggetti, negozi, termosifone, locale 100 mq. 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA esenlata, 40 camere, corso Sanlazzaro, termo, bagno, laboratorio, buon reddito. 31.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

CASA signorile in Salzione, 60 camere, tutti comfort moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo 56.000.000 più mutuo. Beltrama, telefono 53-912. 791

CASA 5 vani con o senza frutteto, vendesi, San Gillio, Rivolgersi: Rossia, via Mattie 21, Torino. A71367

CASCINA 18 giornate, villeggiatura ideale, rustico, civile, giardino, impianto idrico piena efficienza km. 20 Torino vendesi ottime condizioni, esclusa mediatori. Telef. 580-944, 686-980. A71322

CENTRALISSIMO alloggio S. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 578-283. A69637

CERCASI acquistare alloggio signorile 7-8 stanze esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1272 — Torino».

CERCASI terreno 500-600 mq. zona Mirafiori, corso Francia, Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino»

COLLI Torino vendo bellissima villa vista panoramica giardino, frutteto, libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino». A71115

CONTANTI 5.500.000 mutuo 2.000.000 5 per cento piano casa quattro alloggetti costruzione recentissima periferia Torino vendo reddito 8 per cento. Tel. 684-944.

CORSO Marconi [illegible] (Valentino) vendiamo ultimi alloggi liberi bloccati. Acchiardi, telef. 47-274. 313

CORSO Peschiera 282 angolo via Arvier 3 e 4 vendonsi alloggi 1-5 camera tinello cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telef. 580-070.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti, Simoncini, Re Umberto 5. 724

CORSO Regina, via Belluno vendonsi tagliando 2-3 camere pronti ottobre. Visite cantiere. Informazioni: Telefonare 652-696, 662-528. 50

FABBRICATO industriale commerciale nuova costruzione uffici, tettoia, garage, alloggio custode, mq. 750, vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Telefonare 44-435. 280

FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-935, 565-560.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 52-590. 187

GRUPPO quattro alloggetti, presso Fiat Lingotto, ottimo investimento capitali, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA cerca terreno costruibile pagamento camere, autorimessa. Telefonare 894-202. A70958

INDUSTRIALE urge acquistare terreni adiacenti stabilimento Pinin Farina, corsi Orbassano, Sovietica. Pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, Telefono 47-387. 716

MACELLERIA periferia Torino reddito 9 per cento vendo muri 4.800.000. Telefonare 584-944. A69088

NEGOZI S. Rita, fronteggianti importante complesso case popolari, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi, pomeriggio, corso Siracusa 37. 439

OCCASIONE Santa Rita privato urge vendere due camere, tinello, servizi, nuova. Telefonare 392-759. A70978

OCCASIONE vendo Belfiore 42 alloggio libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno 3.400.000. Visite pomeriggio. Telefono 651-670. A70873

OSPEDALETTI privato vende appartamento signorile, posizione meravigliosa, 4 locali, servizi, terrazza. Moroni, Solaro 17, Sanremo. 36925

PARADISIASI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare. Montemoro: Quinto. Impresa Iavarde, XX Settembre 2. Telef. 581-338, Genova. 36790

PARELLA vendiamo ultimi alloggi due camere tinello 2.500.000 più mutuo. Telefonare 528-885. 563

PIAZZA Madama Cristina o immediatissime adiacenze acquistasi contanti, intermediari alloggio moderno semimoderno 3 locali servizi termosifone centrale. Dettagliare posizione, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

RIVOLI villa 4 camere, salone, servizi, termo, giardino 500 mq. vendesi. Telefonare orario negozio 79-688. A70980

TERRENO adiacente via Nizza, corso Dante, permesso approvato 50 camere, vendesi, Acchiardi, Settembre 58. 313

TERRENO fabbricabile, industriale, mq. 4000 circa, barriera Milano, acquisterebbesi. Acchiardi, Settembre 58. 313

TERRENO in Moncalieri adatto industria mq. 13.000 circa, fronte su strada Nazionale sul 160. Vendesi. Telefonare ore ufficio 364-530 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino».

TERRENO Pino Torinese, frutteto, sei camere vendo. Telef. 753-083. A71903

TERRENO vicinanze Rivoli vendesi adatto villetta piccola industria. Tel. 360-450.

VENDESI casetta 5 camere, magazzino, garage, barriera Nizza: Tel. 680-659.

VENDESI chiabotto pedemontano atto villeggiatura collina canavese, casa rurale, cinque camere, abitazione, stalla, fienile ed accessori in buon stato manutenzione vigneti, frutteti, castagneti accessibile con automezzo. Superficie giornate piemontesi sette e mezzo, prezzo lire 2.500.000 posto alla periferia di Cavaglio. Rivolgersi a Riba, piazza Rebaudengo 18, Torino. A71821

VENDESI ottima occasione terreno collinare strada Cavoretto adatto costruzioni villette. Telef. 384-821. A69956

VENDO affitto alloggio quattro camere servizi secondo piano nuovo Borinaghieri Telefonare 387-328. A71354

VENDO casa nuova 4 vani servizi garage giardino, Nichelino. Telef. 665-667.

VENDO terreno industriale mq. 3800, vicino stazione km. 16 da Torino, fronte stradale. Telef. 274-590. A71114

VENDO terreno per villetta strada Pino Chieri 800 metri. Telefonare 585-907.

VIA Medici vendiamo 2-3 camere servizi, pronti subito. Telefonare 528-885. 563

VILLA collinare stupenda posizione 10 km. Torino, abitabile tutto l'anno vendesi totalmente arredata causa trasferimento. Tel. 44-000. A70532

VILLETTA 3 camere, servizi garage terreno mq. 1000 vende Valenza. Telefonare 580-552. A69085

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dipendente Fiat abbisogna 1-2 camere servizi. Telefonare [illegible]. 820

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411.

AFFITTEREBBE 4-5 camere garage zona quieta o precollinare famiglia 3 persone anche lunga locazione pagamento annuale. Telefonare 891-415. A71092

AFFITTEREI due camere, servizi semicentrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3212 — Torino».

AFFITTEREI (persona) camera cucina termobagno barriera Milano Borgo Rossini. Telefonare 743-565 mattino.

AFFITTEREI 3 camere, termo, bagno, zona da Gran Madre a corso Gabetti. Telefonare 280-456. A71046

CERCANSI 2 camere, servizio uso ufficio, paraggi P. Vittorio, c. San Maurizio. Telefonare 279-407. A71524

CERCASI appartamento quattro camere tinello cucinino et servizi, centrale o periferico. Telefonare 20-632 ore ufficio.

CERCHIAMO locale 300 metri piano terreno luminoso indipendente. Tel. 743-307

CERCO affittare due camere servizi nuova costruzione garage zona Michelotti. Telefonare 777-451. A71293

CERCO alloggetti 1-2 camere servizi in affitto; telefonare 653-063. A69942

CERCO alloggio 2 camere servizi con giardino zona Parella. Telefono 738-353.

CERCO alloggio 6-7 vani con permesso subaffitto. Telefonare 583-083. A66943

CERCO due-tre camere bagno ottobre-novembre. Vacca, Bacchi 16. A70780

CERCO due tre servizi centralissimo primo secondo piano. Telef. 82-534.

CERCO in affitto camera tinello oppure due camere; telefonare 565-963.

CERCO locale officina metri 60-70. San Paolo-Francia-Campidoglio. Tel. 756-274.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione referenze. Telef. 46-489. 110

CONIUGI affitterebbero alloggetto periferia giardinetto oppure semicollinare comodo tram. Telefonare 872-018.

FINE anno necessitami alloggio quattro cinque camere preferibilmente precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A71346

GIOVANI coniugi abbisognano subito due camere e servizi, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino». A70988

MAGAZZINO 1000-3000 mq. Torino cercasi per materiali edili. Dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino». A69969

PIEMONTESE sola referenziata affitterebbe alloggettino termo, massimo 10.000. Telefonare 882-197. A71302

SIGNORINA posizione indipendente cerca camera cucinino bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano camera cucina servizi. Telefonare ore pasti 270-911.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi soli marito pensionato ortolano affitto gratis camera cucina cambio cura orto frutteto in villetta collinare pochi km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino». A70117

A signorina professionista, studentessa affittasi una due camere, signorili vuote corso Svizzera. Telef. 768-944.

A S. Paolo camera cucina (mansardale) gabinetto interno 9000. Telef. 686-755.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42. Telef. [illegible]. 118

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI splendidi moderni due-tre camere tinello cucinino, alloggi doppi servizi, box, seminterrati per uffici, magazzini. Piazza Enrico Toti 14. Telefonare 690-587. A70483

AFFITTASI ampio locale negozio, ufficio annessa abitazione su piazza zona Sassi: Telefonare 891-182. A70161

AFFITTANSI tre camere, cucina piano terzo vicinanze via Frejus. Tel. 388-779.

AFFITTASI Arsenale 42 tre camere, servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore pasti 525-588. A70112

AFFITTASI Barriera Milano laboratorio mq. 225 [illegible] libero 1° settembre. Telefonare 283-930. A70146

AFFITTASI camera cucina entrata terzo bagno capolinea 19. Tel. 772-380.

AFFITTASI dal primo ottobre appartamento signorile terzo piano centralissimo, quattro camere, entrata, bagno, cucina, due ripostigli cantina, termo centrale, ascensore. Telef. 40-365. A70145

AFFITTASI elegante alloggetto ammobiliato, non pied-à-terre. Telef. 882.417.

AFFITTASI Gran Madre stanza per magazzino oppure laboratorio mq. 50. Telefonare 884-974. A71369

AFFITTASI largo Cibrario signorile alloggio ammobiliato 4 camere e servizi, bagno termo centrale. Telefonare 766-802 ore 16-19. A70172

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino 36 mq. Rivolgersi cortile corso Orbassano 63. A70735

AFFITTASI subito alloggio signorile nuova costruzione tre camere, tinello, cucinino, servizi vicinanze Fiat Mirafiori, lire ventimila. Telefonare 734-059 ore pasti

AFFITTASI terreno mq. 200 circa entrostanti tettoia uso industriale con tre camere. Telef. 41-836. A71830

AFFITTASI uso studio due tre camere, signorili, piano rialzato zona Francia. Telefonare 768-944. A71235

AFFITTO locale semicentrale uso laboratorio ufficio deposito. Telef. 80-413.

AMMOBILIATO elegantemente nuovissimo matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, centrale. Telefonare 511-434.

AUTOTRASLOCHI. Abbiamo attrezzati autofurgoni [illegible]. Garanzia. Telefonare 272-566. Conti. A70505

AUTOTRASLOCHI accuratissimi soli furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

BARETTI 2 ang. via Nizza affittansi locali uso negozio. Rivolgersi portineria.

CAMBIO palazzina sede offronsi due mansarde, Castagno. S. Antonino 65.

CAPANNONE 200 mq. tettoia 150 adatto industria allevamenti Barriera Sassi. Telefonare 890-960. A71365

MOLI confortevole appartamento [illegible] mare da settembre affittasi. Telefonare 691-683. A70997

RIVIERA Ponente affittasi settembre-ottobre alloggio ammobiliato nuovo, tutti comforts, vicino spiaggia. Tel. 86-907.

8 ALB. - STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA pensione Serenità, spiaggia privata, ottimo trattamento dal 25 agosto 1200 complessive.

BELLARIA pensione Zonzini, centrale, dal 26 agosto 1200 tutto compreso.

BELLARIA Villa Betty, sul mare, settembre 1150 complessive, ottimo trattamento. 36874

BORDIGHERA soggiorno ideale estiveinvernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

CAMPO Canavese Albergo Centro, luogo riposante, castagneti, cucina casalinga. Settembre prezzi modici. Tel. 53-61.

CHIAVARI dal 20 agosto, ottima pensione, vicino mare, L. 1500. Zaccaro, corso Dante 40. Telef. 30-80. 36780

FINALMARINA pensione signorile, familiare, fine agosto settembre 1200. Telefonare 670-333. A71313

JOLANDA. Pietraligure, pensione familiare, riduzioni settembre. Spiaggia propria. A71084

RICCIONE. Adelphi Hotel nuovissimo, sul mare, camera con servizi docce, balconi. Autoparco coperto. Luglio-agosto 3000, settembre 1800 tutto compreso.

RICCIONE pensione Universal seconda cat., settembre ottobre 1300 tutto compreso. 36874

SANREMO nuova villa pensione «[illegible]», Solaro 21, parking, vitto eccellente, preventivi. 36823

VARAZZE pensione Argentina, 50 metri mare, ottimo trattamento, tutti comforts.

VARAZZE soggiorno Gianoglio, centrale, settembre prezzi modicissimi. Ottimo trattamento. A71368

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio Superiore parificati interni, specializzato ricupero anni ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

CONIUGI giovani cercano ammobiliato uso cucina indipendente, zona Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A71307

OFFRESI sorvegliare bambino massimo quattro anni anche tutto il giorno. Telefonare 391-477. A70191

PIAZZA Solferino affittasi bellissima ammobiliata volendo doccia particolare. Telefonare 45-704. A70192

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina costruzione macchine, programmazione lavori, preventivi, esperto meccanizzazione impianti industriali, impianti calore freddo, serietà, referenze offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità 9093 — Torino». A70743

DIRETTORE albergo 40enne referenziatissimo, bella presenza, francese, inglese, tedesco, disponibile subito. Eccezionale moglie ottima segretaria cassiera o permanente, praticissima, lingue, bella presenza, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino». A71054

GEOMETRA pratico cantiere, rilievi topografici, paghe operai, offresi. Telefonare 396-820. A71531

GEOMETRA trentaduenne, assistenza cantieri, costruzioni civili, industriali, fognature, strade, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telefonare 895-312.

SEGRETARIO d'Albergo, conoscenza: inglese, francese, spagnolo et buona conoscenza tedesco, offresi per stagione invernale o permanente, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A71513

VENTENNE pratica lavori ufficio macchina contabilità, impiegherebbesi presso seria industria. Telefonare 522-156.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMONSI apprendiste commesse, commesse cartoleria, preferita 16-18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A71003

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida o insegnante abilitato. Rivolgersi: Ferraris, piazza Roma, Bra. 36838

CARTOLERIA centrale cerca aiuto commessa, bella presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino».

INGEGNERE specializzato termotecnico assume importante azienda torinese impianti condizionamento termici idraulici per mansioni direttive ed eventuale partecipazione aziendale. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A70939

PICCOLO ingrosso tessuti cerca impiegata lunga pratica per contabilità e direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A71349

SERIA ditta cerca tecnico disegnatore progettista capace calcoli riduttori, variatori, attrezzature officina preferibilmente conoscenza tedesco, presenza, referenze curriculum vitae, pretese, possibilità avvenire. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A70097

SOCIETA' esportazione cerca corrispondente et apprendista 18enne lingua inglese, francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino». A71531

STENODATTILOGRAFA seria svelta pratica lavori ufficio cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino». A69937

VERNICI in genere, conoscenza produzione pratica o teorica: offriamo posto sicuro a giovane militesente, volenteroso per attività tecnico-commerciale. Riservatezza. Manoscritto dettagliato: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AUTOTRENISTI, fratelli 30enni, pratici, presenza, educati, disposti alla linea ma insieme, scopo miglioramento economico offronsi. Telefonare 393-454. A70090

MEDIA età referenziata offresi a giornata governo casa 1-2 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino».

OFFRESI ventinovenne, aiutante panettiere, libero. Telefonare 653-782.

TORNITORE e aggiustatore meccanico 20enne conoscenza disegno offresi. Telefonare 796-631. A71854

TORNITORE occuperebbesi seria officina lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». A71812

CASCINOTTA bella affitto. Torino-Palchera famiglia possibilmente numerosa adulti giornate quattro, prato giardino irrigato 6 camere abitazione stalla 7 capi, grande fienile semichiuso libera subito. Proprietario Farla Michele, Corso Vercelli 411. A69038

CENTRALE camera cucina 12.000 camera 7.000. Cauzione. Arvac, S. Massimo 45

GRANDIOSO artistico alloggio studio centralissimo saloni camere servizi affittasi via Piave 3 perfetto ordine.

LOCALE libero, subito, mq. 220, termo, uso magazzino, laboratorio. Ostavia 15, oppure telefonare 382-895. A69597

LOCALE luminoso mq. 70 borgo S. Paolo affittasi laboratorio industria silenziosa. Telefonare 511-066. A69067

MANDATO matrimonio affittasi alloggetto rilevando mobili. Telef. 21-663.

PARELLA affittasi alloggetto ammobiliato camera tinello comodità moderne. Telef. 613-207.

PERSONA sola affittasi [illegible] piccolo cucinino piano rialzato termo centrale zona Borinaghieri. Telefonare 60-024 mattino. A70135

PIAZZA Bernini affittasi alloggio luminoso, tranquillo, quattro camere più camera doppi servizi in cortile camera uso deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A70079

VIA Cuneo 14, affittasi bellissimo locale uso negozio o magazzino con retro. Riscaldamento centrale. A71560

VIA Massimi 32, affittasi bellissimo negozio con retro. Tel. 519-124. A71560

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera cucina servizi ammobiliata nuovo bella vista mare Albisola Mare settembre ed oltre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

CASETTA con giardino mezza montagna Valle Susa, vendesi, affittasi, Facilitazioni. Telefonare 380-212. A69093

FINALBORGO Torcelli 5 [illegible] camera cucina 930.000, tre camere cucina servizi 1.800.000. Informazioni telefonare 892-832 Torino ore pasti.

LAIGUEGLIA affittasi camera cucina per settembre, vicinissimo spiaggia. Telefonare 573-734. A71524

LOANO affittasi alloggio nuovo vicinanze mare settembre; telefonare 381-340.

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi rapida preparazione impiego: Istituto Roidoci, Nizza 63. A69929

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 527

ALL'ISTITUTO stenografico «Gama» accurata, celere preparazione impieghi. 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 284, telef. 50-304.

CONVITTO Cirico Alba, diretto da Sacerdoti Diocesani. Scuole classiche istituti ragionieri, periti agrari [illegible]. Camere uno, due, tre letti. Trattamento signorile. Rette miti. Telefono 24-49.

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarvi carriera ufficio: stenodattilografia, comptometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti 55, telefono 585-339. 819

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bollare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 613-025.

CORRISPONDENTE inglese, francese spagnolo eseguirebbe traduzioni domicilio. Telef. 383-487. A71835

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto camera due letti, comodità. Telef. 583-375. A69979

AFFITTASI a distinto ammobiliata con annessa toilette, centralissima. Telefonare 45-444. A71296

AFFITTASI 2 letti con pensione a desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare 56-848. A70944

AFFITTEREI a distinto camera ammobiliata centralissima comodità moderne, unico inquilino. Telefonare 41-223.

AMBIENTE signorile affittasi centralissima camera ammobiliata, comodità moderne. Tel. 511-849. A70723

AMBIENTE signorile centrale affittasi ammobiliata volendo pensione familiare. Telefonare 86-266. A71327

BORGATA Monterosa affittasi stanzetta ammobiliata presso signora sola. Telefonare 283-513. A71334

CENTRALISSIMA ammobiliata uno due letti affittasi brevi lunghi soggiorni (serietà). Telefonare 41-516. A69023

CERCASI dattilografa apprendista volenterosa, addetta ufficio magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino».

CHIMICO (preferibilmente diplomato) libero obblighi leva ricerca società per mansioni in agenzia di vendita materie prime per industrie chimiche piemontesi clienti. Preferibile spigliatezza, presenza, e tendenza appassionarsi a problemi tecnico-commerciali (previa adeguata preparazione — carico spese nostro — ed ancora assistenza nel graduale avvio). Assicurasi serietà riservatezza. Pregasi scrivere a mano offerta particolareggiata indirizzando: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino». A70995

DISEGNATORI specializzati di carrozzeria cerca Carrozzeria Ghia, via Montefeltro 5. A71017

DITTA assume subito ragazzo 16enne aiuto ufficio, licenza commerciale, manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A71327

FIRENZE. Collegio signorile straniero cerca 25 settembre professoressa 30-50enne laureata, esperienza insegnamento italiano, perfetto inglese, ottima educazione, buona posizione e stabile, referenze, curriculum. Scrivere: «Le Fleurons», Torri Gattaia. A71061

GEOMETRA neodiplomato cercasi studio ingegneria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A70157

GIOVANE impiegata militesente istruzione media preferibilmente ragioniere pratico lavori ufficio assume importante azienda. Manoscrivere curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A69086

GIOVANE scuola media o diplomato, svelto, volenteroso, ordinato, per registrazioni carico-scarico merci, relativa corrispondenza (inizialmente guidato) dattiloscrivendo. Preferibile con scioltezza di parola per eventuali trattative di presenza o telefoniche con clienti, ricerca società in Torino centro. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino».

IMPORTANTE società cerca abilissimo operatore per Centro meccanografico Olivetti Bull. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A71108

PICCOLA industria assumerebbe subito impiegata-o. Esigesi pratica ufficio, libri paga, tenuta contabilità s.r.l., onestà assoluta. Presentarsi Ondolcari, via Borgaro 86. A71802

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A lavoranti domicilio con macchina cucire offresi lavoro continuativo. Rivolgersi Dalmazzo, piazza Risorgimento 22.

[illegible] camerieri banco, sala, presenza, sala danze. Telefonare ore ufficio 280-742. 25044

AGGIUSTATORE per manutenzione macchine cercasi. Presentarsi. Ditta Drory's Via Bava 14. Telefono 271-019.

AGGIUSTATORI frontori rettificatori pialliatori lunga esperienza lavori, attrezzeria perfetta conoscenza disegno età 23-42 anni, cerca importante industria per suo stabilimento Parigi. Alloggio per celibi vantaggi sociali fondo pensione. Scrivere a Snica via Gattamelata 41, Milano, specificando età, posti occupati.

APPRENDISTA commessa svelta volenterosa referenziata cercasi da cartoleria. Scrivere: «Pubblicità 3206 — Torino». A71107

APPRENDISTA fattorino 16-17enne cercasi. Conteri, Goito 27. A71007

APPRENDISTA incollatore mobili quindicenne cercasi. Telefonare 461-951.

APPRENDISTA litografo 16-18enne e ragazze lavori leggeri 14-16enni cercansi. Via Mombarcaro 94. A71127

APPRENDISTE sarta cercasi 14-18enni. Telefonare 690-508. A71084

APPRENDISTI falegnami 14-17enni cercansi. Benenati, via Rimini 6. A71033

ASSUMESI abile [illegible] telefonare 361-803 ore 17-30.

ASSUMESI subito fattorino. Tel. 43-790.

ASSUMIAMO operaio robusto. Scrivere «Pubblicità Stampa 1288 — Torino».

ASSUMIAMO saldatore autogeno fabbro verniciatore apprendista falegname e meccanico. Telefonare 652-389. A71806

ASSUMIAMO 15enne per carico-scarico magazzino abbigliamento, Pasé, Assarotti 5, Torino. A69075

ASSUMO guardia notturna, aiuto magazziniere. Esigonsi robustezza e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A70084

ASSUMO ragazza seria volenterosa lavoro cucito. Telefonare 790-223, 720-381.

ATELIER cerca lavorante [illegible]. Telefono 42-040 dalle 10-13 15-18.

AUTONOLEGGIO cerca autisti abilissimi 30-36 anni presenza, moralità, referenze. Presentarsi: Colombo 16, Moncalieri.

AUTORIMESSA cerca esperto lavaggio vetture. Telefonare 580-930, ore pasti.

CAMERIERA oppure cuoca [illegible] tuttofare famiglia quattro adulti [illegible] purché ottime referenze. Tel. 70-219.

CAMICERIA assume macchiniste provette e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-527. A69067

CARROZZERIA cerca lastratori calderai ferratori addetti montaggio greggio tracciatori di carrozzeria verniciatori revisionisti stagno e lamiera. Carrozzeria Ghia, via Montefeltro 5. A71017

CASCINA collina [illegible] giornate ben esposta cerca mezzadro. Tel. 521-626 890-321. A70999

CERCANSI apprendisti [illegible]. Telefonare 723-398. A71504

CERCANSI magliarina rettilinea 12-7 interne, esterne e magliariste ago magico. Presentarsi Mosagna, Di Nanni 97.

CERCANSI operai falegnami [illegible] specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A71082

CERCANSI subito ragazze 16-18enni, serie attive. Telef. 44-221. A69087

CERCASI abilissima macchinista sellera. De Giorgis, via Belfiore 19. A71808

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 373-872. A70187

CERCASI apprendista cameriera 14-18 anni e donna tuttofare dal primo settembre. Buon trattamento familiare. Pensione villa Teresa, Alassio.

CERCASI apprendista ed aiutante pettinatrice, Telefonare 393-847. A70752

CERCASI domestica ottime referenze, buona retribuzione. Telef. 519-863.

CERCASI donna servizio seria robusta amante bambini. Telefonare 760-286.

CERCASI fabbri carpentieri massima paga. Ditta Roletto, via Torino 51. Druento. Telefonare 994-214. A70194

CERCASI fattorino guida Ape 18enne. Via Mombarcaro 94. A71127

CERCASI fattorino 15enne. Tel. 48-451.

CERCASI magliarina a domicilio per lavoro [illegible] 5-8-12. ICI, via Carnaia 34. 20341

CERCASI giovane 18-20enne pratico impianti elettrici. Telefonare 397-342.

CERCASI pettinatrice finita libera subito. Telefonare 526-173. A70989

CERCASI ragazza 14-17 anni apprendista commessa bella presenza referenze profumeria Rivella, corso S. Martino 6.

CERCASI ragazzo massimo 14enne apprendista elettricista lavori leggeri. Telefonare 60-914. A70165

CERCASI ragazza 14-18 anni apprendista fabbrica lampade. Garrone, Raffaello 18. A70206

CERCASI ragazze 16-17 anni volenterose per autorimessa. Telefonare 760-674.

CERCASI signorina barista. Telefonare 766-702. A71073

CERCASI stiratrice, ed aiutante stiratrice via Chiesa della Salute 83.

CERCASI tuttofare fissa. Tel. 585-360.

CERCASI volenterosa esperta tuttofare giornata. Esigonsi referenze. Tel. 45-701.

CERCO abile pettinatrice anche aria. Telefonare 660-227. A69887

CERCO aiutantina volenterosa tintoria. Telefonare 390-737. A70197

CERCO apprendista pettinatrice. Telefonare 776-313. A71222

CERCO apprendista sarta 13 anni. Telefonare 44-911 fino ore 17.

CERCO brava persona referenziata capace aiutarmi giornata lavori casalinghi e cura neonato, eventualmente disposta dormire saltuariamente casa nostra. Assumerei settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino».

CERCO libero mezza giornata, per trasporto mobili triciclo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

CERCO magliarista e apprendista, Via Beaulard, telef. 774-589. A70147

CERCO manicure aiutante pettinatrice subito. Telefonare 80-365. A71381

COMMESSA confetteria pratica capace volenterosa cercasi. Telefonare 81-123.

CONIUGI con bambino cercano donna fissa tuttofare trattamento familiare referenze controllabili. Scrivere Ciccarelli, Villa Maria, Vallecrosia (Imperia).

DISTINTA famiglia stranieri villa precollinare cerca tuttofare fissa perfetta. Telefonare 697-064. A71068

DISTRIBUTRICI capi squadra con macchina disposti recarsi fuori provincia cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino». 20276

ELETTRICISTA pratico montaggio e manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A70329

FALEGNAME tuttofare con patente cercasi urgentemente. Presentarsi via Lagrange 5, Torino. A71542

FATTORINO 15-17enne cercasi subito. Telefonare 582-340. A71366

[illegible] laterizi assume autista quale conducente pala meccanica ruote e cingolate. Preferibile cognizioni meccaniche manutenzione. Rivolgersi: Fornace Laterizi, Castagnole Monferrato. A71362

GIOVANE volenterosa custodia bimba, aiuto governo casa, cercasi, seria, sana, referenziata. Telefonare 583-008.

IMPRESA decorazioni assume apprendisti e [illegible] provetti. Telefono 387-671.

INDUSTRIA importanza nazionale cerca [illegible] qualificati pulitura. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca esperto disegnatore meccanico seconda categoria. Precisare titolo studi, età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino». A69906

INGROSSO tessuti cerca fattorino autista imballatore pratico ramo. Precisare posti occupati, referenze, Telef. 519-748.

LATTONIERE idraulico abilissimo cercasi, via S. Secondo 33. Telef. 587-773.

MAGAZZINIERE esperto materiali edili cercasi per Torino, Esigonsi referenze e cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A69959

MAGLIAIA abilissima cercasi ottima sistemazione eventualmente villa, alloggio. Telefonare 752-055. A71301

MAGLIFICIO assume confezioniste, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. My Baby Foscolo 23. 669

MAGLIFICIO assume provette macchiniste rettilinee 5-12. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO cerca abili magliariste dipanatrice, rammendatrice, via Manzoni 7. Telefonare 42-116. A71093

PENSIONATO proveniente depositi reparti motorizzati carabinieri finanza polizia cercasi da concessionaria auto per magazzino ricambi. Referenze manoscritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A70962

SEDICI diciannovenne apprendista ristorante bar cercasi. Telef. 793-265.

SIGNORINA sola cerca fissa tuttofare referenziata esclusa uscite serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino».

STABILIMENTO lavorazione lamiera cerca operaio specializzato conoscenza disegno per funzioni caposquadra ed altri operai prima categoria. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A70961

STIPENDIO cerco signore, signorina facile lavoro. Pio V, 14 bis, subito.

STIRATRICE abilissima confezioni signora cercasi. Telefonare 697-836.

TAGLIATORE pellicceria assumesi fisso. Telefonare 690-704 ore ufficio. A71343

TUTTOFARE fissa indipendente referenziata cercasi con ingresso. Tel. 386-136.

TUTTOFARE robusta lavori casalinghi, volenterosa, assistenza, signorina sofferente artrite, referenziatissima giornata, cercasi. Telefono 883-186. A70963

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE piazzista cercasi da rappresentante rappresentanze con deposito ramo alimentari. Si prende in considerazione anche elemento proveniente da altri generi purché spiccata attitudini alla vendita. Minimo garantito. Precisare generi trattati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Torino».

AD elemento capace e con capitali, importantissima Società petrolifera lubrificanti di larghissima rinomanza internazionale, affiderebbe rappresentanza con rivendita zona Pinerolese. Automezzo, residenza in zona. Indirizzare dettagliata risposta a: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino». A71104

CERCANSI rappresentanti introdotti industrie termotecniche per vendita regolazioni automatiche, scaricatori condensa, pompe, ecc. per Piemonte e prov. Novara Alessandria Vercelli. Scrivere Ica, piazza Vittoria 14/4, Genova. 26802

CERCASI rappresentante legnami per zona Torino e provincia possibilmente munito di automezzo. Esigonsi competenza e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A70988

DEPOSITARIO importante industria prodotti con automezzi personale, rappresenterebbe importante casa liquori per Vercelli, Novara, Varese, [illegible], Villa Filiberti Cureggio (Novara). A70987

GRANDI marche associate cerca per Torino elementi capaci desiderosi rapida carriera campo vendite. Presentarsi mattino, via Cecchi 43, To... A70982

IMPORTANTE industria lavorazione cristallo cerca elemento attivo, introdottissimo imprese edili alberghi vendita zona Piemonte, esclusa Torino. Ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366, Torino».

IMPORTANTE industria vinicola Astigiana produttrice vini vermouth spumanti, cerca rappresentanti introdotti provincie Cuneo, Alessandria. Trattamento economico primo ordine. Esigonsi massima serietà conoscenza ramo. Scrivere entro 5 settembre ditta Migliasso a Gay S. Damiano (Asti). 26901

INDUSTRIA alimentari con clientela su Torino e provincia assume [illegible] rappresentanti introdotti alimentaristi, drogherie, stipendio, provvigioni, automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino». A69931

VENTICINQUENNE torinese cultura distinta ottime referenze auto propria desiderando migliorare esaminerebbe serie proposte rappresentanze Torino Piemonte maglieria intima ed esterna filati biancheria calzetteria od altri articoli abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino». A71815

VIAGGIATORE veramente capace abile venditore introdotto drogherie, bar provincia Vercelli assumesi per vendita prodotto coloniale. Casa importanza nazionale referenze articoli trattati. Cassetta 1465 E Sip Genova. 36902

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 683-110, 652-675.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzi, telef. 47-372. Carlo Alberto 48-81. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Naipol» Madama Cristina 111, telef. 697-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CONSULENTE diplomata infermiera massaggiatrice, estetista, manicure, pedicure. Telefonare 399-194. A69934

DIPLOMATA trattamenti estetici et curativi, massima serietà. Telef. 758-329

ESTETICA viso corpo, massaggi sportivi terapeutici, cellulite. Telefono [illegible].

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari e acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 5. 173

A 440.000 vendesi Fiat 600 anno 1956 come nuova, lunghe rateazioni, corso Unione Sovietica 91. 454

ABBORDIAMO rapidamente anticipi sconti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autocatto Romeo permuta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

APEA, S. Massimo 47, tel. 888-838 assistenza gratuita per tutte le pratiche automobilistiche volture, immatricolazioni, finanziamenti su tutti gli automezzi nuovi usati prezzi modicissimi. 122

APPIA 3ª serie '57 vendo. Tel. 80-132.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOCARRI C 40 nuovo, 643 T, Leoncino trazione anteriore Bussetto, 615 T [illegible] vende Ferrero, Corso Traiano 170, telefono 661-470. 820

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-331. 22918

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO senza autista 600, 1100 lusso. Telefono 700-534. A69954

BELLISSIME occasioni [illegible] di serie e [illegible] 103 normali e cabriolet 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni; Giulietta, Giulietta Spider con capottina e radio. Autofare, Accademia Albertina 3. Telef. 892-892. 769

BELVEDERE (1953) perfetto ordine gommatissima qualunque prova privato vende. Telefonare 755-675. A71367

COMPRO contanti qualunque automobile, [illegible], prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTANTI privato compra da privato 500 C ultime perfetta preferibilmente guida destra. Telefonare 271-348 ore 19-13.

DAUPHINE Alfa Romeo 3 marce consegna pronta, prove e contratti. Concessionaria Cottino. Fabro 12. Telefonare 47-114. 11069

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DIPENDENTE vende Appia III Serie mesi sei perfetta. Telefonare 780-583.

FIAT 1100-103 fare centrale 1957, ultimo stato vendesi rateando 500.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

FURGONE Ariea 8 ql. 5 persone ottimo vendo. Telefon. 680-736 ore mattino.

FURGONE T. 103 11 quintali recente privato vende via Perosa 11.

METANO, Equigas: nuovi impianti regolamentari revisione riduttori. Marinelli 40. Telef. 22-109.

MILLECENTO lusso sei mesi nuova vendesi, Barale. Duchessa Jolanda 24. Telefonare 787-801.

NUOVA 500 Avorio sette mesi vendesi. Telefonare 580-089. A71100

PRIVATO urge vendere 600 1958 motore carrozzeria revisionati. Via Monti 30

PRIVATO vende Alfa 2000 fine '58 come nuova. Torricelli 4. 669

PRIVATO vende nuova 500 fasce bianche mesi 6. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi grigio chiaro finta pelle. Tel. 662-630.

PRIVATO vende privato 600 1959 ottime condizioni, rateamento. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 103 H mesi 14 pochi km. Via Monti 30. 669

PRIVATO vende 600 del '57. Rivolgersi autorimessa, via Giacinto Pacchiotti 18, telef. 756-784. A71061

PRIVATO vende 600 1958, sei gomme più due antineve. Rue Roch, c. Torino 14 Rivoli. A71100

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telef. 396-914.

ROULOTTE 4 posti 380 kg. vendesi 380 mila. Telefonare 697-386. A71300

S.A.G.AU.TO., Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Caraglio 18. 820

S.A.G.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni, interpellateci.

SIGNORA vende 103 radio foderata pelle, fendinebbia 840.000. Tel. 868-179.

SPIDER, 1200 coupé, diversi altri tipi, vendiamo. Rateazioni, Vigone 44. 788

VENDESI Belvedere 54 o cambiasi con 600 o televisore. Tel. 694-946.

VENDO Panhard 1959 unico proprietario come nuova, facilitando. Telef. 756-105.

VENDO 500 sei mesi. Telef. 280-053.

VENDO 600 sei mesi verde chiaro. Telefonare pomeriggio 397-748.

VENDO 1100 (103) lusso mesi 8 di strada. Telef. 362-580 mattino.

103 1958 bella perfette condizioni, vendo privato. Telef. 330.904, ore pasti.

600 sei mesi vendesi. Telefonare ore pasti 381-550.

600 [illegible] vendo, permuta con 500, scooter. Telefonare 399-904.

1900 Super '58 [illegible] vendo privato privato. Telef. [illegible] pasti. A71341

2100 seminuova, 1500 Fiat, 1900 Alfa Super, 1100 E vende Ferrero, Corso Traiano 170, telefono 661-470. 820

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

MOTO; [illegible] nuovi, usati, Comode rateazioni, Cavalieri, via Nizza 85, corso Vittorio 26.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. [illegible].

ACQUISTO archivio ferro metalli lane mobili ritagli plastica, ecc. Tel. 731-743.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-786.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattini, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

CACCIATORI-Pescatori vestite le pratiche razionali confezioni Bianciardi, Cavour 30.

CAUSA espatrio vendesi camera letto stile antico. Tel. 20-863. A70136

FATTURATRICE Rheinmetall e similo funzionale cercasi, comunicare matricola, anno acquisto, prezzo. Ferranti Ancona. A71119

GRANDE liquidazione poltrone, divanoletto, salotti. Accademia Albertina 35. Cortile. A70166

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

MOBILI «Castellella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE vendesi anche, rateamento macchina maglieria nuova 12/100 cedendo lavoro assicurato da contratto. ICI, via Carnaia 34. 20341

OCCASIONE vendesi termocucina seminuova adatta casetta 6 camere. Telefonare 593-345. A69045

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-396.

OCCASIONISSIMA camera chippendale cucina seminuova 310.000. Tel. 21-863.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198